



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Lombardia

BOLLETTINO UFFICIALE

MILANO - LUNEDÌ, 16 FEBBRAIO 2009

SERIE EDITORIALE ORDINARIA

Sommario

A) CONSIGLIO REGIONALE

DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 27 GENNAIO 2009 - N. VIII/799 (1.1.1)	
Mozione concernente il mantenimento del voto di preferenza nella legge elettorale per le elezioni europee e la sua reintroduzione per l'elezione dei deputati e dei senatori della Repubblica.	608
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 27 GENNAIO 2009 - N. VIII/800 (4.6.4)	
Ordine del giorno concernente modifiche e integrazioni alla legge regionale 16 luglio 2007, n. 15 - Disposizioni sulle strutture alpinistiche: risorse necessarie all'attuazione degli interventi di cui al progetto di legge	608
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 27 GENNAIO 2009 - N. VIII/804 (1.1.3)	
Mozione concernente il rifiuto del Governo brasiliano di estradare il terrorista Cesare Battisti	608
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 27 GENNAIO 2009 - N. VIII/805 (1.1.3)	
Mozione concernente il rifiuto del Governo brasiliano di estradare il terrorista Cesare Battisti	609
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 27 GENNAIO 2009 - N. VIII/806 (1.1.1)	
Mozione concernente la non applicazione ai comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti del divieto del terzo mandato consecutivo del Sindaco	609
DECRETO PRESIDENTE CONSIGLIO REGIONALE 4 FEBBRAIO 2009 - N. 135 (1.8.0)	
Designazione di un revisore contabile nel Collegio dei revisori dei conti del Consorzio di Gestione del Parco della Valle del Lambro	610
DECRETO PRESIDENTE CONSIGLIO REGIONALE 4 FEBBRAIO 2009 - N. 136 (1.8.0)	
Designazione di un revisore contabile nel Collegio dei revisori dei conti del Consorzio di Gestione del Parco del Mincio	610
DECRETO PRESIDENTE CONSIGLIO REGIONALE 4 FEBBRAIO 2009 - N. 137 (1.8.0)	
Designazione di un revisore contabile nel Collegio dei revisori dei conti del Consorzio di Gestione del Parco della Spina Verde di Como	611
DECRETO PRESIDENTE CONSIGLIO REGIONALE 4 FEBBRAIO 2009 - N. 138 (1.8.0)	
Designazione di un revisore contabile nel Collegio dei revisori dei conti del Consorzio di Gestione del Parco di Montevicchia e della Valle del Curone	611
DECRETO PRESIDENTE CONSIGLIO REGIONALE 4 FEBBRAIO 2009 - N. 139 (1.8.0)	
Designazione di un revisore contabile nel Collegio dei revisori dei conti del Consorzio di Gestione del Parco del Monte Netto	611
DECRETO PRESIDENTE CONSIGLIO REGIONALE 4 FEBBRAIO 2009 - N. 140 (1.8.0)	
Designazione di un revisore contabile nel Collegio dei revisori dei conti del Consorzio di Gestione del Parco del Campo dei Fiori	612
DECRETO PRESIDENTE CONSIGLIO REGIONALE 4 FEBBRAIO 2009 - N. 141 (1.8.0)	
Designazione di un revisore contabile nel Collegio dei revisori dei conti del Consorzio di Gestione del Parco Oglio Sud	612
DECRETO PRESIDENTE CONSIGLIO REGIONALE 4 FEBBRAIO 2009 - N. 142 (1.8.0)	
Designazione di un revisore contabile nel Collegio dei revisori dei conti del Consorzio di Gestione del Parco Adda Nord	613
COMUNICATO REGIONALE 10 FEBBRAIO 2009 - N. 20 (1.8.0)	
Nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale della Lombardia di rappresentanti regionali in enti ed organismi diversi: Aziende Sanitarie Locali ed Aziende Ospedaliere.	613

1.1.1 ASSETTO ISTITUZIONALE / Profili generali / Rapporti Stato-Regioni
 4.6.4 SVILUPPO ECONOMICO / Attività terziarie / Turismo
 1.1.3 ASSETTO ISTITUZIONALE / Profili generali / Affari di politica internazionale e comunitaria
 1.8.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Nomine

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 3 FEBBRAIO 2009 - N. 856 (1.8.0)	
Nomina dei nuovi componenti della Commissione tecnica regionale Malpensa, istituita ai sensi dell'art. 4 della l.r. 12 aprile 1999, n. 10	614
DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 4 FEBBRAIO 2009 - N. 911 (1.3.3)	
Indizione del referendum regionale consultivo per il mutamento della denominazione del comune di Rivanazzano, in Provincia di Pavia, in quella di Rivanazzano Terme	615
DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 10 FEBBRAIO 2009 - N. 1170 (1.8.0)	
Delega all'Assessore alle Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile, signor Massimo Buscemi, alla sottoscrizione e all'adozione degli atti conseguenti relativi all'Accordo di Programma per la realizzazione del progetto proposto dal comune di Pegognaga (MN) consistente in un impianto per la produzione di energia da fonti rinnovabili e per la riduzione dei nitrati (d.g.r. n. 8/8712 del 22 dicembre 2008)	615

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

DECRETO DIRETTORE GENERALE 29 GENNAIO 2009 - N. 695 (3.3.0)	
Aggiornamento del repertorio dell'offerta di Istruzione e formazione professionale per l'anno 2009/2010, in attuazione dell'art. 23 della l.r. 19/2007 - Revoca del decreto direttoriale n. 244 del 19 gennaio 2009	616
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 5 FEBBRAIO 2009 - N. 974 (3.4.0)	
Modalità per l'assegnazione della Dote Scuola per l'anno scolastico 2009-2010 - Art. 8 l.r. 6 agosto 2007 n. 19	622

D.G. Sanità

DECRETO DIRETTORE GENERALE 23 GENNAIO 2009 - N. 513 (3.2.0)	
Decreto del Direttore Generale Sanità 15764 del 29 dicembre 2008 «Trasferimento del personale delle ASL della Provincia di Milano 3 e della Provincia di Milano 1 e delle Aziende Ospedaliere Ospedale Civile di Vimercate, San Gerardo dei Tintori di Monza e G. Salvini di Garbagnate Milanese ai sensi della l.r. n. 11/2008 ed in attuazione della delibera di Consiglio regionale n. 580/2008» - Rettifiche all'allegato 6	625

D.G. Agricoltura

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 23 MAGGIO 2008 - N. 5332 (5.3.5)	
Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 rilasciata all'Azienda Agricola Mantovana di Lucchi Gianluca e C. s.s. con sede legale nel Comune di S. Vittore di Cesena (FC) in via del Rio 400, per l'impianto sito nel Comune di Castiglione delle Stiviere (MN) in via Levadello 18	627
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 3 GIUGNO 2008 - N. 5757 (5.3.5)	
Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 rilasciata all'Azienda Agricola Guida di Valtolini Cristina, Fabio e Giovanna s.s. con sede legale nel Comune di Cappella Cantone (CR) in C.na Guida, per l'impianto sito nel Comune di Pizzighettone (CR) Podere Albavilla	627
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 10 GIUGNO 2008 - N. 6064 (5.3.5)	
Modifica parziale al decreto n. 10484 del 24 settembre 2007 avente per oggetto: «Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 rilasciata all'Azienda Agricola Dalla Bona s.p.a. con sede legale nel Comune di Carpenedolo (BS) in via Meli n. 18 per l'impianto sito in Comune di Carpenedolo (BS) via per Castel Goffredo n. 28»	628
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 13 GIUGNO 2008 - N. 6228 (5.3.5)	
Modifica parziale al decreto n. 10905 dell'1 ottobre 2007 avente per oggetto: «Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 rilasciata all'Azienda Agricola Antonelli Gianluigi con sede legale nel Comune di Bedizzole (BS) in via Tito Speri n. 29 per l'impianto sito in Comune di Bedizzole (BS) in via dei Riali»	628
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 30 SETTEMBRE 2008 - N. 10631 (5.3.5)	
Modifica parziale al decreto n. 14135 del 22 novembre 2007 avente per oggetto: «Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 rilasciata all'Azienda Agricola Avogadri Pietro, Francesco e Toninelli A. s.s. con sede legale nel Comune di Robecco d'Oglio (CR) in via Marconi 4 per l'impianto sito nel Comune di Corte de' Cortesi con Cignone (CR) in C.na Cantonata»	628
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 10 NOVEMBRE 2008 - N. 12774 (5.3.5)	
Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 rilasciata all'Azienda Agricola Campone di Zanotti Adelino & c. s.s. (allevamento Valcova) con sede legale nel comune di Costa De Nobili (PV) in loc. Campone 1, per l'impianto sito nel comune di Albuzzano (PV) C.na Valcova 1	629
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 24 NOVEMBRE 2008 - N. 13577 (5.3.5)	
Modifica parziale al decreto n. 15980 del 17 dicembre 2007 avente per oggetto: «Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 rilasciata all'Azienda Agricola Dordoni Marcello Angelo, Francesco, Ottorino e Walter s.s. con sede legale nel comune di Bertinico (LO) in C.na Monticelli Maggiore per l'impianto sito nel comune di Bascapè (PV) in C.na Griffino»	629
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 27 GENNAIO 2009 - N. 576 (4.3.2)	
Legge n. 119 del 30 maggio 2003 riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari - Revoca del decreto n. 3145/1994 e successive modifiche relativo al riconoscimento quale Primo Acquirente latte della Ditta Caseificio ILFA s.r.l. c.f. 01015440173	630
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 3 FEBBRAIO 2009 - N. 868 (4.3.2)	
Rettifica del decreto n. 981 del 15 marzo 1995 e successive modifiche riguardante la qualifica di Primo Acquirente della ditta Caseificio Ruggero Villa c.f. 02348960168	631

1.8.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Nomine

1.3.3 ASSETTO ISTITUZIONALE / Enti locali / Circostrizioni comunali e provinciali

3.3.0 SERVIZI SOCIALI / Formazione professionale

3.4.0 SERVIZI SOCIALI / Diritto allo studio

3.2.0 SERVIZI SOCIALI / Sanità

5.3.5 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Rifiuti e discariche

4.3.2 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura / Zootecnia

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 3 FEBBRAIO 2009 - N. 870 (4.3.2)	
Legge 119/03 – Regime quote latte – Riconoscimento in qualità di Primo Acquirente latte della ditta «LABUAQ s.r.l. – Latte Bufalino Alta Qualità s.r.l. – Società consortile» p. IVA n. 12783200152	631
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 3 FEBBRAIO 2009 - N. 875 (4.3.0)	
Programma di sviluppo rurale 2007-2013, applicazione punteggi minimi di ammissione delle domande relative alle misure 112, 121, 122, 123, 124, 125 A, 125 B, 216, 223, 226, 311 A, 311 B, 311 C, 312, 313, 321, 323 B, 323 C (Reg. CE n. 1698/2005)	632
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 9 FEBBRAIO 2009 - N. 1122 (4.3.0)	
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 – Misura 123 – Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali – Approvazione delle graduatorie dei soggetti finanziati e dell'elenco dei soggetti non ammissibili	633
COMUNICATO REGIONALE 10 FEBBRAIO 2009 - N. 21 (4.3.0)	
Aggiornamento Norme tecniche per misura 214 del PSR e Regolamento 2200/96/CE (Programmi operativi delle organizzazioni dei produttori ortofrutticoli)	638
D.G. Giovani, sport, turismo e sicurezza	
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 23 DICEMBRE 2008 - N. 15530 (4.6.4)	
Iscrizione al registro regionale dei direttori tecnici di agenzia di viaggio e turismo, abilitati all'esercizio della professione – Legge regionale del 16 luglio 2007 n. 15 – 99° elenco	645
D.G. Reti e servizi di pubblica utilità e sviluppo sostenibile	
DECRETO DIRETTORE GENERALE II FEBBRAIO 2009 - N. 1230 (5.3.4)	
Avviso di esaurimento dello stanziamento previsto dal bando per la concessione di contributi in conto capitale per l'installazione di pannelli fotovoltaici di potenza non inferiore a 5 kWp sulle scuole pubbliche e paritarie della Regione Lombardia in attuazione della d.g.r. 8294/2008 – Approvato con d.d.g. 16 gennaio 2009, n. 203	646
D.G. Industria, PMI e cooperazione	
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 5 FEBBRAIO 2009 - N. 995 (4.4.0)	
FRIM (Fondo di Rotazione per l'Imprenditorialità): rilancio delle linee d'intervento: «Sviluppo aziendale»; «Crescita dimensionale»; «Trasferimento di impresa»	646
D.G. Infrastrutture e mobilità	
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 27 GENNAIO 2009 - N. 612 (5.2.0)	
Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 – Provincia di Cremona – Declassificazione a strada comunale della S.P. CR ex S.S. 234 «Codognese» dal km 67 + 485 al km 70 + 874 – Classificazione a strada provinciale del nuovo tratto in variante di collegamento alla S.P. CR ex S.S. 415 «Paullese» dal km 67 + 345 al km 67 + 090	652
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 3 FEBBRAIO 2009 - N. 849 (5.2.0)	
D.lgs. 30 aprile 1992, n. 285 – Provincia di Mantova – Declassificazione a strada comunale del tratto della S.P. n. 36 «Ghisione-Magnacavallo» fra il km 0 + 000 al km 0 + 205 (tronco A) e dal km 0 + 225 al km 0 + 420 (tronco B) all'interno del centro abitato del comune di Villa Poma (MN)	652
D.G. Qualità dell'ambiente	
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 17 NOVEMBRE 2008 - N. 13189 (5.3.1)	
Impegno a favore del Comune di Cremona di un contributo di € 300.000,00 per la realizzazione degli interventi urgenti per lo svolgimento delle indagini ambientali relative alle aree esterne alla raffineria Tamoil, ai sensi e del r.r. 1/2008 e della l.r. 26/2003 e per gli effetti dell'art. 250 del d.lgs. 152/2006	652
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 25 NOVEMBRE 2008 - N. 13669 (5.3.1)	
Impegno e contestuale liquidazione a favore del comune di San Martino Siccomario (PV) di un contributo ai sensi del comma 3 dell'art. 7 del r.r. 1/2005 e dell'art. 21 della l.r. 26/2003 e per gli effetti dell'art. 250 del d.lgs. 152/2006, nella misura di € 19.200,00, per le attività di messa in sicurezza d'emergenza realizzate in località Molinello	652
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 26 GENNAIO 2009 - N. 534 (5.3.1)	
Progetto di ampliamento di un impianto per la produzione e la lavorazione dell'acciaio, in comune di Cremona, via Acquaviva n. 18, e in comune di Spinadesco – Committente: Acciaieria Arvedi s.p.a. sede legale in comune di Milano, via Donizetti n. 20 – Verifica ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152 del 3 aprile 2006 – Fasc. n. 15 AIA/2133/06	653
COMUNICATO REGIONALE 4 FEBBRAIO 2009 - N. 19 (5.0.0)	
Elenco delle Autorizzazioni Integrate Ambientali e delle modifiche ed integrazioni alle stesse rilasciate dalla Regione Lombardia alla data del 15 gennaio 2009	655

4.3.2 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura / Zootecnia

4.3.0 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura

4.6.4 SVILUPPO ECONOMICO / Attività terziarie / Turismo

5.3.4 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Tutela dell'inquinamento

4.4.0 SVILUPPO ECONOMICO / Industria

5.2.0 AMBIENTE E TERRITORIO / Infrastrutture di comunicazione

5.3.1 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Beni ambientali e aree protette

5.0.0 AMBIENTE E TERRITORIO

A) CONSIGLIO REGIONALE

(BUR2009011)

D.c.r. 27 gennaio 2009 - n. VIII/799

Mozione concernente il mantenimento del voto di preferenza nella legge elettorale per le elezioni europee e la sua reintroduzione per l'elezione dei deputati e dei senatori della Repubblica

(1.1.1)

Presidenza del Presidente De Capitani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la mozione n. 251 presentata in data 15 ottobre 2008;

A norma degli artt. 97 e 98 del Regolamento interno, con votazione a scrutinio segreto, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n. 57
Consiglieri votanti	n. 57
Voti favorevoli	n. 40
Voti contrari	n. 1
Astenuti	n. 16

Delibera

Di approvare la mozione n. 251 concernente il mantenimento del voto di preferenza nella legge elettorale per le elezioni europee e la sua reintroduzione per l'elezione dei deputati e dei senatori della Repubblica, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Premesso che:

- l'art. 1, comma 2 della Costituzione italiana recita che: "La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione";
- la democrazia rappresentativa è fondata sullo stretto e necessario rapporto fra eletto e elettore;
- l'art. 49 della Costituzione recita che: "Tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale";
- fra i principi statutari della nostra Regione vi è quello della promozione alla partecipazione alla vita democratica del Paese e quindi di favorire con ogni utile iniziativa l'espressione democratica dei cittadini;

Atteso che:

- già in occasione delle elezioni politiche i cittadini sono privati della possibilità di scegliere i loro parlamentari e tale scelta è affidata esclusivamente ai leader di partito che hanno il potere di compilare le liste e determinano anche l'elezione dei parlamentari;
- nell'ambito di una riflessione sul ruolo dei partiti e la loro forma democratica, l'esclusione del voto di preferenza rischia di alimentare una deriva leaderistica estranea alla tradizione popolare;
- è all'ordine del giorno dei lavori parlamentari una proposta di revisione della legge elettorale per le elezioni europee che escluderebbe la possibilità per i cittadini di scegliere i propri eletti, eliminando del tutto le preferenze;

Tutto ciò premesso e considerato

Il Consiglio regionale della Lombardia chiede il mantenimento della possibilità per i cittadini alle elezioni europee di scegliere i parlamentari, anche riducendo ad una sola le preferenze, chiedendo altresì di introdurre la preferenza nell'attuale legge elettorale per il Parlamento italiano e dà mandato al Presidente dell'Assemblea consiliare di inviare ai Presidenti della Camera dei Deputati e Senato della Repubblica e delle commissioni parlamentari competenti, la deliberazione in oggetto».

Il presidente: Giulio De Capitani
I consiglieri segretari:
Carlo Maccari - Battista Bonfanti
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2009012)

D.c.r. 27 gennaio 2009 - n. VIII/800

Ordine del giorno concernente modifiche e integrazioni alla legge regionale 16 luglio 2007, n. 15 - Disposizioni sulle

(4.6.4)

strutture alpinistiche: risorse necessarie all'attuazione degli interventi di cui al progetto di legge

Presidenza del Presidente De Capitani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 1810 presentato in data 27 gennaio 2009, abbinato ai PDL/234/263/328 concernenti modifiche e integrazioni alla legge regionale 16 luglio 2007, n. 15 (Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo) - Disposizioni sulle strutture alpinistiche;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

Di approvare l'ordine del giorno n. 1810 concernente le risorse necessarie all'attuazione degli interventi di cui al progetto di legge, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Premesso che:

- i titolari e gestori di rifugi della Lombardia necessitano di un intervento tempestivo della Regione volto a sostenere la ristrutturazione dei rifugi, metterne in sicurezza la struttura ed effettuare la manutenzione dei sentieri;
- tali interventi necessitano di essere programmati annualmente, al fine di consentirne la migliore attuazione, nonché di costituire un mezzo per lo sviluppo del turismo anche in alta montagna e per una migliore fruibilità di tale parte del territorio;
- ciò premesso;

Impegna la Giunta regionale

A prevedere nei provvedimenti finanziari le risorse necessarie all'attuazione degli interventi di cui alla premessa ed al progetto di legge (Modifiche e integrazioni alla legge regionale 16 luglio 2007, n. 15 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo" - Disposizioni sulle strutture alpinistiche)».

Il presidente: Giulio De Capitani

I consiglieri segretari:

Carlo Maccari - Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2009013)

D.c.r. 27 gennaio 2009 - n. VIII/804

Mozione concernente il rifiuto del Governo brasiliano di estradare il terrorista Cesare Battisti

(1.1.3)

Presidenza del Presidente De Capitani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la mozione n. 281 presentata in data 20 gennaio 2009; a norma degli artt. 97 e 98 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

Di approvare la mozione n. 281 concernente il rifiuto del Governo brasiliano di estradare il terrorista Cesare Battisti, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Premesso che:

- nei giorni scorsi il Ministro brasiliano della giustizia Tarso Genro ha concesso lo *status* di rifugiato politico al terrorista Cesare Battisti la cui estradizione era stata richiesta dall'Italia;
- il terrorista, militante dei Proletari armati per il comunismo, è stato condannato all'ergastolo in Italia per quattro omicidi avvenuti tra il 1977 e il 1979;
- arrestato nel 1979 Battisti nell'ambito di un'operazione anti-terrorismo, il 4 ottobre 1981 riuscì ad evadere dal carcere di Frosinone e a fuggire in Francia;
- dopo vari tentativi nel 2004 la Magistratura italiana ottenne dal Consiglio di Stato francese e dalla Corte di Cassazione l'estradizione del Battisti, che a quel punto si rese latitante lasciando la Francia e facendo perdere le sue tracce;
- a seguito di indagini di Interpol, il 18 marzo 2007 Battisti veniva arrestato a Rio de Janeiro e nei giorni scorsi la sua estradizione è stata respinta dal Ministro della giustizia bra-

siliano per il “fondato timore di persecuzione del Battisti per le sue idee politiche, nonché i dubbi espressi sulla regolarità del procedimento giudiziario nei suoi confronti”;

Constatato che:

- molti degli innumerevoli reati per i quali Battisti è stato condannato risultano essere stati commessi in Lombardia;
- in particolare Battisti è stato condannato come co-ideatore e co-organizzatore dell'omicidio del gioielliere Pierluigi Torregiani e come esecutore materiale dell'omicidio dell'agente della Digos Andrea Campagna, avvenuti nel 1979 a Milano;
- in occasione dell'assassinio di Torregiani, il figlio Alberto fu raggiunto da un proiettile ed è rimasto paralizzato;

Preso atto che con la sua decisione e con le motivazioni addotte, il Ministro della giustizia brasiliano da una lato ha di fatto considerato l'Italia una sorta di dittatura che opprime la libertà di pensiero, dall'altra ha legittimato un movimento che si rifà alla lotta armata e con esso un terrorista pluriomicida;

Constatato che:

- la Regione Lombardia, sia a livello istituzionale che economico-sociale, ha da sempre strette relazioni con il Brasile;
- la Regione Lombardia ha il dovere di tutelare la dignità, l'onore e il diritto alla giustizia dei suoi cittadini e non può quindi accettare un simile spregio da parte delle Autorità brasiliane di fronte alla legittima richiesta di estradizione di un terrorista pluriomicida condannato in via definitiva;

Il Consiglio regionale della Lombardia

- esprime il suo più profondo dissenso verso la decisione del Ministro della giustizia brasiliano di rifiutare la richiesta di estradizione del terrorista Cesare Battisti;
- sollecita il Governo italiano a richiedere nuovamente e con fermezza al Ministro della giustizia del Brasile la revoca dello *status* di rifugiato politico concesso al terrorista rosso Cesare Battisti al fine di ottenerne la sua estradizione in Italia;
- esprime la sua solidarietà e vicinanza alle famiglie, in particolare quelle lombarde, vittime del terrorista Battisti per l'umiliante ingiustizia subita;

Impegna il Presidente del Consiglio regionale

A inviare il presente documento al Consolato di Milano e all'Ambasciata del Brasile, al Ministro della giustizia brasiliano, al Presidente della Repubblica del Brasile Inácio Lula Da Silva e alla sua consorte Dona Marisa Leticia, essendo la stessa originaria della Provincia di Bergamo».

Il presidente: Giulio De Capitani
I consiglieri segretari:
Carlo Maccari - Battista Bonfanti
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2009014)

D.c.r. 27 gennaio 2009 - n. VIII/805

Mozione concernente il rifiuto del Governo brasiliano di estradare il terrorista Cesare Battisti

Presidenza del Presidente De Capitani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la mozione n. 282 presentata in data 21 gennaio 2009;

A norma degli artt. 97 e 98 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

Di approvare la mozione n. 282 concernente il rifiuto del Governo brasiliano di estradare il terrorista Cesare Battisti, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Premesso che Cesare Battisti è cittadino italiano, condannato in contumacia a 2 ergastoli per quattro omicidi:

- 6 giugno 1978: a Udine, Antonio Santoro, maresciallo della Polizia penitenziaria; omicidio di cui fu l'esecutore materiale;
- 16 febbraio 1979: a Santa Maria di Sala (VE), Lino Sabbadin, macellaio di Mestre; Battisti fece da copertura armata all'esecutore materiale Diego Giacomini;
- 16 febbraio 1979: a Milano, Pierluigi Torregiani, gioielliere; omicidio per cui Battisti fu condannato come co-ideatore e co-organizzatore;

- 19 aprile 1979: a Milano, Andrea Campagna, agente della Digos; omicidio di cui fu l'esecutore materiale;

Considerato che Cesare Battisti è evaso nel 1981 e da allora è latitante, vivendo prima in Messico e poi in Francia, da dove è fuggito dopo sentenza di consenso alla sua estradizione da parte delle autorità francesi;

È stato arrestato a Copacabana, in Brasile, il 18 marzo 2007, a seguito di indagini congiunte di agenti francesi e carabinieri del Raggruppamento Operativo Speciale e che dopo tale arresto l'Italia ha richiesto l'estradizione;

Tenuto conto che sia il Procuratore Generale brasiliano Antonio Fernando Souza sia il Comitato Nazionale per i rifugiati brasiliani hanno dato parere favorevole all'estradizione di Cesare Battisti;

Preso atto che il Ministro della Giustizia del Governo Federale del Brasile Tarso Genro ha deciso di concedere lo *status* di rifugiato politico a Cesare Battisti per fondati timori di persecuzioni e per ipotetici vizi del processo di condanna in contumacia;

Tenuto conto che la decisione del Ministro Tarso Genro è stata confermata dal Presidente brasiliano Luiz Inacio Lula da Silva;

Ritenuto che, la decisione del Governo brasiliano è inaccettabile perché tutela un cittadino italiano che si è macchiato di crimini orrendi ed è ritenuta fortemente offensiva per le motivazioni addotte che etichettano l'Italia come un Paese non democratico privo di regole di diritto e gli Italiani come un popolo barbaro assetato di vendetta;

È necessario che il nostro Paese non ceda di fronte alla decisione del Governo brasiliano e che intraprenda ogni azione possibile affinché tale decisione venga rivista e affinché Cesare Battisti venga estradato;

Impegna la Giunta regionale

Ad intraprendere ogni azione di sostegno, supporto, stimolo nei confronti del Governo nazionale affinché vengano intraprese tutte le azioni possibili per la revisione della decisione del Governo brasiliano;

Ad inviare agli Stati brasiliani, con cui Regione Lombardia ha avuto ed ha tuttora protocolli d'intesa di cooperazione internazionale, la comunicazione di sdegno di questa assise per la decisione del Governo brasiliano e la richiesta che il Governo Federale brasiliano ritiri lo *status* di rifugiato politico a Cesare Battisti e ne consenta l'estradizione in Italia».

Il presidente: Giulio De Capitani
I consiglieri segretari:
Carlo Maccari - Battista Bonfanti
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2009015)

D.c.r. 27 gennaio 2009 - n. VIII/806

Mozione concernente la non applicazione ai comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti del divieto del terzo mandato consecutivo del Sindaco

Presidenza del Presidente De Capitani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la mozione n. 284 presentata in data 27 gennaio 2009;

A norma degli artt. 97 e 98 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

Di approvare la mozione n. 284 concernente la non applicazione ai comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti del divieto del terzo mandato consecutivo del Sindaco, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Premesso che:

- la legge n. 81 del 25 marzo 1993 introduceva nel nostro ordinamento l'elezione diretta del Sindaco e la limitazione temporale a non più di due mandati;
- la disposizione veniva successivamente confermata all'art. 51 secondo comma del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali - d.lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;
- la democrazia è fondata sui rapporti tra elettori ed eletti che va favorita con ogni possibile iniziativa;

Considerato che:

- la realtà dei comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abi-

tanti ha caratteristiche di partecipazione alla vita politica spesso differenti da quella dei comuni di media dimensione e delle grandi città;

- i comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti rappresentano in Lombardia il 71% (1.103) della totalità dei comuni della Regione (1.548);

Ritenuto che:

- la limitazione a due mandati per i comuni con popolazione al di sotto dei 5.000 abitanti possa influire negativamente sull'attività amministrativa;
- riconoscere e tutelare le peculiarità dei piccoli comuni sia doverosa e reale espressione di democrazia;

Impegna la Giunta regionale

Ad invitare il Governo ed il Parlamento a presentare ed approvare un disposto legislativo in forza del quale non si applichi ai comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti il divieto del terzo mandato consecutivo».

Il presidente: Giulio De Capitani

I consiglieri segretari:

Carlo Maccari - Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2009016)

D.p.c.r. 4 febbraio 2009 - n. 135

Designazione di un revisore contabile nel Collegio dei revisori dei conti del Consorzio di Gestione del Parco della Valle del Lambro

(1.8.0)

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la l.r. 16 settembre 1996, n. 26 «Riorganizzazione degli enti gestori delle aree protette regionali» e s.m.i.;

Visto lo Statuto d'autonomia della Regione Lombardia, approvato con legge regionale statutaria 30 agosto 2008, n. 1, che espressamente prevede, all'art. 14, comma 3, lett. p), che spetta al Consiglio regionale deliberare le designazioni e le nomine negli organi di revisione di enti, aziende, agenzie ed altri soggetti dipendenti dalla Regione o a partecipazione regionale, nonché le designazioni e le nomine dei rappresentanti del Consiglio nei casi espressamente previsti dallo Statuto e dalla legge;

Preso atto della nota della Presidenza della Giunta regionale, Direzione Centrale affari istituzionali e legislativo del 29 ottobre 2008, nella quale si chiarisce che, alla luce delle disposizioni statutarie contenute nel nuovo Statuto d'Autonomia della Regione Lombardia, la competenza in materia di designazione dei revisori dei conti dei consorzi dei parchi regionali, precedentemente assegnata ex l.r. 26/1996 alla Giunta regionale, debba essere ora attribuita al Consiglio regionale;

Richiamata la l.r. 8 febbraio 2005, n. 6 «Interventi normativi per l'attuazione della programmazione regionale e di modifica e integrazione di disposizioni legislative - Collegato ordinamentale 2005» che, all'art. 3, comma 7, espressamente individua in cinque anni la durata degli organi consortili;

Vista la l.r. 6 aprile 1995, n. 14 «Norme per le nomine e designazioni di competenza della Regione»;

Richiamato lo Statuto del Parco della Valle del Lambro e, in particolare, l'art. 18, relativo al Collegio dei revisori dei conti;

Preso atto delle candidature pervenute a seguito del comunicato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 49 Se.O. del 1° dicembre 2008;

Verificata la documentazione prodotta dai singoli candidati attestante l'iscrizione nel registro dei revisori contabili;

Accertato che la designazione di un revisore contabile nel Collegio dei revisori dei conti dei Consorzi di Gestione dei Parchi rientra tra le competenze del Consiglio regionale per effetto dell'art. 14, comma 3, lett. p), dello Statuto d'autonomia della Regione Lombardia e che la procedura è assimilabile a quella prevista per le nomine e designazioni contemplate nell'elenco di cui alla tabella C allegata alla l.r. n. 14/95;

Visto l'art. 11 della l.r. 14/95;

Costatato che il Consiglio regionale non ha provveduto alla nomina nei termini previsti dall'art. 12 della citata l.r. n. 14/95;

Ritenuto necessario provvedere alla designazione del componente, al fine di garantire la funzionalità dell'organo;

Avvalendosi del potere sostitutivo di cui all'art. 13 della l.r.

14/95, come sostituito dall'art. 5 comma 11 della l.r. 12 agosto 1999, n. 15;

Decreta

1. di designare nel Collegio dei revisori dei conti del Consorzio di Gestione del Parco della Valle del Lambro il signor MOTTA Fabio nato a Lissone il 20 novembre 1957;

2. di trasmettere il presente provvedimento al designato, al Presidente del Consorzio di Gestione del Parco della Valle del Lambro per la nomina da parte dell'assemblea, ai sensi dell'art. 7 della l.r. n. 26/1996;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Giulio De Capitani

(BUR2009017)

D.p.c.r. 4 febbraio 2009 - n. 136

Designazione di un revisore contabile nel Collegio dei revisori dei conti del Consorzio di Gestione del Parco del Mincio

(1.8.0)

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la l.r. 16 settembre 1996, n. 26 «Riorganizzazione degli enti gestori delle aree protette regionali» e s.m.i.;

Visto lo Statuto d'autonomia della Regione Lombardia, approvato con legge regionale statutaria 30 agosto 2008, n. 1, che espressamente prevede, all'art. 14, comma 3, lett. p), che spetta al Consiglio regionale deliberare le designazioni e le nomine negli organi di revisione di enti, aziende, agenzie ed altri soggetti dipendenti dalla Regione o a partecipazione regionale, nonché le designazioni e le nomine dei rappresentanti del Consiglio nei casi espressamente previsti dallo Statuto e dalla legge;

Preso atto della nota della Presidenza della Giunta regionale, Direzione Centrale affari istituzionali e legislativo del 29 ottobre 2008, nella quale si chiarisce che, alla luce delle disposizioni statutarie contenute nel nuovo Statuto d'Autonomia della Regione Lombardia, la competenza in materia di designazione dei revisori dei conti dei consorzi dei parchi regionali, precedentemente assegnata ex l.r. 26/1996 alla Giunta regionale, debba essere ora attribuita al Consiglio regionale;

Richiamata la l.r. 8 febbraio 2005, n. 6 «Interventi normativi per l'attuazione della programmazione regionale e di modifica e integrazione di disposizioni legislative - Collegato ordinamentale 2005» che, all'art. 3, comma 7, espressamente individua in cinque anni la durata degli organi consortili;

Vista la l.r. 6 aprile 1995, n. 14 «Norme per le nomine e designazioni di competenza della Regione»;

Richiamato lo Statuto del Parco del Mincio e, in particolare, l'art. 23, relativo al Collegio dei revisori dei conti;

Preso atto delle candidature pervenute a seguito del comunicato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 49 Se.O. del 1° dicembre 2008;

Verificata la documentazione prodotta dai singoli candidati attestante l'iscrizione nel registro dei revisori contabili;

Accertato che la designazione di un revisore contabile nel Collegio dei revisori dei conti dei Consorzi di Gestione dei Parchi rientra tra le competenze del Consiglio regionale per effetto dell'art. 14, comma 3, lett. p), dello Statuto d'autonomia della Regione Lombardia e che la procedura è assimilabile a quella prevista per le nomine e designazioni contemplate nell'elenco di cui alla tabella C allegata alla l.r. n. 14/95;

Visto l'art. 11 della l.r. 14/95;

Costatato che il Consiglio regionale non ha provveduto alla nomina nei termini previsti dall'art. 12 della citata l.r. n. 14/95;

Ritenuto necessario provvedere alla designazione del componente, al fine di garantire la funzionalità dell'organo;

Avvalendosi del potere sostitutivo di cui all'art. 13 della l.r. 14/95, come sostituito dall'art. 5 comma 11 della l.r. 12 agosto 1999, n. 15;

Decreta

1. di designare nel Collegio dei revisori dei conti del Consorzio di Gestione del Parco del Mincio la signora MARGONARI Maria Grazia nata a Ceresara (MN) il 14 agosto 1951;

2. di trasmettere il presente provvedimento al designato, al Presidente del Consorzio di Gestione del Parco del Mincio per la nomina da parte dell'assemblea, ai sensi dell'art. 7 della l.r. n. 26/1996;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Giulio De Capitani

(BUR2009018)

D.p.c.r. 4 febbraio 2009 - n. 137

Designazione di un revisore contabile nel Collegio dei revisori dei conti del Consorzio di Gestione del Parco della Spina Verde di Como

(1.8.0)

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la l.r. 16 settembre 1996, n. 26 «Riorganizzazione degli enti gestori delle aree protette regionali» e s.m.i.;

Visto lo Statuto d'autonomia della Regione Lombardia, approvato con legge regionale statutaria 30 agosto 2008, n. 1, che espressamente prevede, all'art. 14, comma 3, lett. p), che spetta al Consiglio regionale deliberare le designazioni e le nomine negli organi di revisione di enti, aziende, agenzie ed altri soggetti dipendenti dalla Regione o a partecipazione regionale, nonché le designazioni e le nomine dei rappresentanti del Consiglio nei casi espressamente previsti dallo Statuto e dalla legge;

Preso atto della nota della Presidenza della Giunta regionale, Direzione Centrale affari istituzionali e legislativo del 29 ottobre 2008, nella quale si chiarisce che, alla luce delle disposizioni statutarie contenute nel nuovo Statuto d'Autonomia della Regione Lombardia, la competenza in materia di designazione dei revisori dei conti dei consorzi dei parchi regionali, precedentemente assegnata ex l.r. 26/1996 alla Giunta regionale, debba essere ora attribuita al Consiglio regionale;

Richiamata la l.r. 8 febbraio 2005, n. 6 «Interventi normativi per l'attuazione della programmazione regionale e di modifica e integrazione di disposizioni legislative - Collegato ordinamentale 2005» che, all'art. 3, comma 7, espressamente individua in cinque anni la durata degli organi consortili;

Vista la l.r. 6 aprile 1995, n. 14 «Norme per le nomine e designazioni di competenza della Regione»;

Richiamato lo Statuto del Parco della Spina Verde di Como e, in particolare, l'art. 16, relativo al Collegio dei revisori dei conti;

Preso atto delle candidature pervenute a seguito del comunicato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 49 Se.O. del 1° dicembre 2008;

Verificata la documentazione prodotta dai singoli candidati attestante l'iscrizione nel registro dei revisori contabili;

Accertato che la designazione di un revisore contabile nel Collegio dei revisori dei conti dei Consorzi di Gestione dei Parchi rientra tra le competenze del Consiglio regionale per effetto dell'art. 14, comma 3, lett. p), dello Statuto d'autonomia della Regione Lombardia e che la procedura è assimilabile a quella prevista per le nomine e designazioni contemplate nell'elenco di cui alla tabella C allegata alla l.r. n. 14/95;

Visto l'art. 11 della l.r. 14/95;

Constatato che il Consiglio regionale non ha provveduto alla nomina nei termini previsti dall'art. 12 della citata l.r. n. 14/95;

Ritenuto necessario provvedere alla designazione del componente, al fine di garantire la funzionalità dell'organo;

Avvalendosi del potere sostitutivo di cui all'art. 13 della l.r. 14/95, come sostituito dall'art. 5 comma 11 della l.r. 12 agosto 1999, n. 15;

Decreta

1. di designare nel Collegio dei revisori dei conti del Consorzio di Gestione del Parco della Spina Verde di Como il signor VALLI Alessandro nato a Varese il 27 gennaio 1975;

2. di trasmettere il presente provvedimento al designato, al Presidente del Consorzio di Gestione del Parco della Spina Verde di Como per la nomina da parte dell'assemblea, ai sensi dell'art. 7 della l.r. n. 26/1996;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Giulio De Capitani

(BUR2009019)

D.p.c.r. 4 febbraio 2009 - n. 138

Designazione di un revisore contabile nel Collegio dei revisori dei conti del Consorzio di Gestione del Parco di Monteverchia e della Valle del Curone

(1.8.0)

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la l.r. 16 settembre 1996, n. 26 «Riorganizzazione degli enti gestori delle aree protette regionali» e s.m.i.;

Visto lo Statuto d'autonomia della Regione Lombardia, approvato con legge regionale statutaria 30 agosto 2008, n. 1, che espressamente prevede, all'art. 14, comma 3, lett. p), che spetta al Consiglio regionale deliberare le designazioni e le nomine negli organi di revisione di enti, aziende, agenzie ed altri soggetti dipendenti dalla Regione o a partecipazione regionale, nonché le designazioni e le nomine dei rappresentanti del Consiglio nei casi espressamente previsti dallo Statuto e dalla legge;

Preso atto della nota della Presidenza della Giunta regionale, Direzione Centrale affari istituzionali e legislativo del 29 ottobre 2008, nella quale si chiarisce che, alla luce delle disposizioni statutarie contenute nel nuovo Statuto d'Autonomia della Regione Lombardia, la competenza in materia di designazione dei revisori dei conti dei consorzi dei parchi regionali, precedentemente assegnata ex l.r. 26/1996 alla Giunta regionale, debba essere ora attribuita al Consiglio regionale;

Richiamata la l.r. 8 febbraio 2005, n. 6 «Interventi normativi per l'attuazione della programmazione regionale e di modifica e integrazione di disposizioni legislative - Collegato ordinamentale 2005» che, all'art. 3, comma 7, espressamente individua in cinque anni la durata degli organi consortili;

Vista la l.r. 6 aprile 1995, n. 14 «Norme per le nomine e designazioni di competenza della Regione»;

Richiamato lo Statuto del Parco di Monteverchia e della Valle del Curone e, in particolare, l'art. 14, relativo al Collegio dei revisori dei conti;

Preso atto delle candidature pervenute a seguito del comunicato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 49 Se.O. del 1° dicembre 2008;

Verificata la documentazione prodotta dai singoli candidati attestante l'iscrizione nel registro dei revisori contabili;

Accertato che la designazione di un revisore contabile nel Collegio dei revisori dei conti dei Consorzi di Gestione dei Parchi rientra tra le competenze del Consiglio regionale per effetto dell'art. 14, comma 3, lett. p), dello Statuto d'autonomia della Regione Lombardia e che la procedura è assimilabile a quella prevista per le nomine e designazioni contemplate nell'elenco di cui alla tabella C allegata alla l.r. n. 14/95;

Visto l'art. 11 della l.r. 14/95;

Constatato che il Consiglio regionale non ha provveduto alla nomina nei termini previsti dall'art. 12 della citata l.r. n. 14/95;

Ritenuto necessario provvedere alla designazione del componente, al fine di garantire la funzionalità dell'organo;

Avvalendosi del potere sostitutivo di cui all'art. 13 della l.r. 14/95, come sostituito dall'art. 5 comma 11 della l.r. 12 agosto 1999, n. 15;

Decreta

1. di designare nel Collegio dei revisori dei conti del Consorzio di Gestione del Parco di Monteverchia e della Valle del Curone il signor CASARINI Daniele nato a Como il 3 febbraio 1969;

2. di trasmettere il presente provvedimento al designato, al Presidente del Consorzio di Gestione del Parco di Monteverchia e della Valle del Curone per la nomina da parte dell'assemblea, ai sensi dell'art. 7 della l.r. n. 26/1996;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Giulio De Capitani

(BUR20090110)

D.p.c.r. 4 febbraio 2009 - n. 139

Designazione di un revisore contabile nel Collegio dei revisori dei conti del Consorzio di Gestione del Parco del Monte Netto

(1.8.0)

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la l.r. 16 settembre 1996, n. 26 «Riorganizzazione degli enti gestori delle aree protette regionali» e s.m.i.;

Visto lo Statuto d'autonomia della Regione Lombardia, approvato con legge regionale statutaria 30 agosto 2008, n. 1, che espressamente prevede, all'art. 14, comma 3, lett. p), che spetta al Consiglio regionale deliberare le designazioni e le nomine negli organi di revisione di enti, aziende, agenzie ed altri soggetti dipendenti dalla Regione o a partecipazione regionale, nonché le designazioni e le nomine dei rappresentanti del Consiglio nei casi espressamente previsti dallo Statuto e dalla legge;

Preso atto della nota della Presidenza della Giunta regionale,

Direzione Centrale affari istituzionali e legislativo del 29 ottobre 2008, nella quale si chiarisce che, alla luce delle disposizioni statutarie contenute nel nuovo Statuto d'Autonomia della Regione Lombardia, la competenza in materia di designazione dei revisori dei conti dei consorzi dei parchi regionali, precedentemente assegnata ex l.r. 26/1996 alla Giunta regionale, debba essere ora attribuita al Consiglio regionale;

Richiamata la l.r. 8 febbraio 2005, n. 6 «Interventi normativi per l'attuazione della programmazione regionale e di modifica e integrazione di disposizioni legislative – Collegato ordinamentale 2005» che, all'art. 3, comma 7, espressamente individua in cinque anni la durata degli organi consortili;

Vista la l.r. 6 aprile 1995, n. 14 «Norme per le nomine e designazioni di competenza della Regione»;

Richiamato lo Statuto del Parco del Monte Netto e, in particolare, l'art. 15, relativo al Collegio dei revisori dei conti;

Preso atto delle candidature pervenute a seguito del comunicato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 49 Se.O. del 1° dicembre 2008;

Verificata la documentazione prodotta dai singoli candidati attestante l'iscrizione nel registro dei revisori contabili;

Accertato che la designazione di un revisore contabile nel Collegio dei revisori dei conti dei Consorzi di Gestione dei Parchi rientra tra le competenze del Consiglio regionale per effetto dell'art. 14, comma 3, lett. p), dello Statuto d'autonomia della Regione Lombardia e che la procedura è assimilabile a quella prevista per le nomine e designazioni contemplate nell'elenco di cui alla tabella C allegata alla l.r. n. 14/95;

Visto l'art. 11 della l.r. 14/95;

Constatato che il Consiglio regionale non ha provveduto alla nomina nei termini previsti dall'art. 12 della citata l.r. n. 14/95;

Ritenuto necessario provvedere alla designazione del componente, al fine di garantire la funzionalità dell'organo;

Avvalendosi del potere sostitutivo di cui all'art. 13 della l.r. 14/95, come sostituito dall'art. 5 comma 11 della l.r. 12 agosto 1999, n. 15;

Decreta

1. di designare nel Collegio dei revisori dei conti del Consorzio di Gestione del Parco del Monte Netto il signor VENTURINI Giorgio nato a Suzzara (MN) il 12 ottobre 1944;

2. di trasmettere il presente provvedimento al designato, al Presidente del Consorzio di Gestione del Parco del Monte Netto per la nomina da parte dell'assemblea, ai sensi dell'art. 7 della l.r. n. 26/1996;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Giulio De Capitani

(BUR20090111)

D.p.c.r. 4 febbraio 2009 - n. 140

Designazione di un revisore contabile nel Collegio dei revisori dei conti del Consorzio di Gestione del Parco del Campo dei Fiori

(1.8.0)

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la l.r. 16 settembre 1996, n. 26 «Riorganizzazione degli enti gestori delle aree protette regionali» e s.m.i.;

Visto lo Statuto d'autonomia della Regione Lombardia, approvato con legge regionale statutaria 30 agosto 2008, n. 1, che espressamente prevede, all'art. 14, comma 3, lett. p), che spetta al Consiglio regionale deliberare le designazioni e le nomine negli organi di revisione di enti, aziende, agenzie ed altri soggetti dipendenti dalla Regione o a partecipazione regionale, nonché le designazioni e le nomine dei rappresentanti del Consiglio nei casi espressamente previsti dallo Statuto e dalla legge;

Preso atto della nota della Presidenza della Giunta regionale, Direzione Centrale affari istituzionali e legislativo del 29 ottobre 2008, nella quale si chiarisce che, alla luce delle disposizioni statutarie contenute nel nuovo Statuto d'Autonomia della Regione Lombardia, la competenza in materia di designazione dei revisori dei conti dei consorzi dei parchi regionali, precedentemente assegnata ex l.r. 26/1996 alla Giunta regionale, debba essere ora attribuita al Consiglio regionale;

Richiamata la l.r. 8 febbraio 2005, n. 6 «Interventi normativi per l'attuazione della programmazione regionale e di modifica e integrazione di disposizioni legislative – Collegato ordinamentale

2005» che, all'art. 3, comma 7, espressamente individua in cinque anni la durata degli organi consortili;

Vista la l.r. 6 aprile 1995, n. 14 «Norme per le nomine e designazioni di competenza della Regione»;

Richiamato lo Statuto del Parco del Campo dei Fiori e, in particolare, l'art. 16, relativo al Collegio dei revisori dei conti;

Preso atto delle candidature pervenute a seguito del comunicato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 49 Se.O. del 1° dicembre 2008;

Verificata la documentazione prodotta dai singoli candidati attestante l'iscrizione nel registro dei revisori contabili;

Accertato che la designazione di un revisore contabile nel Collegio dei revisori dei conti dei Consorzi di Gestione dei Parchi rientra tra le competenze del Consiglio regionale per effetto dell'art. 14, comma 3, lett. p), dello Statuto d'autonomia della Regione Lombardia e che la procedura è assimilabile a quella prevista per le nomine e designazioni contemplate nell'elenco di cui alla tabella C allegata alla l.r. n. 14/95;

Visto l'art. 11 della l.r. 14/95;

Constatato che il Consiglio regionale non ha provveduto alla nomina nei termini previsti dall'art. 12 della citata l.r. n. 14/95;

Ritenuto necessario provvedere alla designazione del componente, al fine di garantire la funzionalità dell'organo;

Avvalendosi del potere sostitutivo di cui all'art. 13 della l.r. 14/95, come sostituito dall'art. 5 comma 11 della l.r. 12 agosto 1999, n. 15;

Decreta

1. di designare nel Collegio dei revisori dei conti del Consorzio di Gestione del Parco del Campo dei Fiori il signor ZENONI Maurizio nato a Milano il 4 maggio 1955;

2. di trasmettere il presente provvedimento al designato, al Presidente del Consorzio di Gestione del Parco del Campo dei Fiori per la nomina da parte dell'assemblea, ai sensi dell'art. 7 della l.r. n. 26/1996;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Giulio De Capitani

(BUR20090112)

D.p.c.r. 4 febbraio 2009 - n. 141

Designazione di un revisore contabile nel Collegio dei revisori dei conti del Consorzio di Gestione del Parco Oglio Sud

(1.8.0)

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la l.r. 16 settembre 1996, n. 26 «Riorganizzazione degli enti gestori delle aree protette regionali» e s.m.i.;

Visto lo Statuto d'autonomia della Regione Lombardia, approvato con legge regionale statutaria 30 agosto 2008, n. 1, che espressamente prevede, all'art. 14, comma 3, lett. p), che spetta al Consiglio regionale deliberare le designazioni e le nomine negli organi di revisione di enti, aziende, agenzie ed altri soggetti dipendenti dalla Regione o a partecipazione regionale, nonché le designazioni e le nomine dei rappresentanti del Consiglio nei casi espressamente previsti dallo Statuto e dalla legge;

Preso atto della nota della Presidenza della Giunta regionale, Direzione Centrale affari istituzionali e legislativo del 29 ottobre 2008, nella quale si chiarisce che, alla luce delle disposizioni statutarie contenute nel nuovo Statuto d'Autonomia della Regione Lombardia, la competenza in materia di designazione dei revisori dei conti dei consorzi dei parchi regionali, precedentemente assegnata ex l.r. 26/1996 alla Giunta regionale, debba essere ora attribuita al Consiglio regionale;

Richiamata la l.r. 8 febbraio 2005, n. 6 «Interventi normativi per l'attuazione della programmazione regionale e di modifica e integrazione di disposizioni legislative – Collegato ordinamentale 2005» che, all'art. 3, comma 7, espressamente individua in cinque anni la durata degli organi consortili;

Vista la l.r. 6 aprile 1995, n. 14 «Norme per le nomine e designazioni di competenza della Regione»;

Richiamato lo Statuto del Parco Oglio Sud e, in particolare, l'art. 12, relativo al Collegio dei revisori dei conti;

Preso atto delle candidature pervenute a seguito del comunicato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 49 Se.O. del 1° dicembre 2008;

Verificata la documentazione prodotta dai singoli candidati attestante l'iscrizione nel registro dei revisori contabili;

Accertato che la designazione di un revisore contabile nel Collegio dei revisori dei conti dei Consorzi di Gestione dei Parchi rientra tra le competenze del Consiglio regionale per effetto dell'art. 14, comma 3, lett. p), dello Statuto d'autonomia della Regione Lombardia e che la procedura è assimilabile a quella prevista per le nomine e designazioni contemplate nell'elenco di cui alla tabella C allegata alla l.r. n. 14/95;

Visto l'art. 11 della l.r. 14/95;

Constatato che il Consiglio regionale non ha provveduto alla nomina nei termini previsti dall'art. 12 della citata l.r. n. 14/95;

Ritenuto necessario provvedere alla designazione del componente, al fine di garantire la funzionalità dell'organo;

Avvalendosi del potere sostitutivo di cui all'art. 13 della l.r. 14/95, come sostituito dall'art. 5 comma 11 della l.r. 12 agosto 1999, n. 15;

Decreta

1. di designare nel Collegio dei revisori dei conti del Consorzio di Gestione del Parco Oglio Sud il signor LOVISARI Mauro nato a Stienta (RO) il 25 novembre 1949;

2. di trasmettere il presente provvedimento al designato, al Presidente del Consorzio di Gestione del Parco Oglio Sud per la nomina da parte dell'assemblea, ai sensi dell'art. 7 della l.r. n. 26/1996;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Giulio De Capitani

(BUR20090113)

D.p.c.r. 4 febbraio 2009 - n. 142

Designazione di un revisore contabile nel Collegio dei revisori dei conti del Consorzio di Gestione del Parco Adda Nord

(1.8.0)

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la l.r. 16 settembre 1996, n. 26 «Riorganizzazione degli enti gestori delle aree protette regionali» e s.m.i.;

Visto lo Statuto d'autonomia della Regione Lombardia, approvato con legge regionale statutaria 30 agosto 2008, n. 1, che espressamente prevede, all'art. 14, comma 3, lett. p), che spetta al Consiglio regionale deliberare le designazioni e le nomine negli organi di revisione di enti, aziende, agenzie ed altri soggetti dipendenti dalla Regione o a partecipazione regionale, nonché le designazioni e le nomine dei rappresentanti del Consiglio nei casi espressamente previsti dallo Statuto e dalla legge;

Preso atto della nota della Presidenza della Giunta regionale, Direzione Centrale affari istituzionali e legislativo del 29 ottobre 2008, nella quale si chiarisce che, alla luce delle disposizioni statutarie contenute nel nuovo Statuto d'Autonomia della Regione Lombardia, la competenza in materia di designazione dei revisori dei conti dei consorzi dei parchi regionali, precedentemente assegnata ex l.r. 26/1996 alla Giunta regionale, debba essere ora attribuita al Consiglio regionale;

Richiamata la l.r. 8 febbraio 2005, n. 6 «Interventi normativi per l'attuazione della programmazione regionale e di modifica e integrazione di disposizioni legislative - Collegato ordinamentale 2005» che, all'art. 3, comma 7, espressamente individua in cinque anni la durata degli organi consortili;

Vista la l.r. 6 aprile 1995, n. 14 «Norme per le nomine e designazioni di competenza della Regione»;

Richiamato lo Statuto del Parco Adda Nord e, in particolare, l'art. 14, relativo al Collegio dei revisori dei conti;

Preso atto delle candidature pervenute a seguito del comunicato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 49 Se.O. del 1° dicembre 2008;

Verificata la documentazione prodotta dai singoli candidati attestante l'iscrizione nel registro dei revisori contabili;

Accertato che la designazione di un revisore contabile nel Collegio dei revisori dei conti dei Consorzi di Gestione dei Parchi rientra tra le competenze del Consiglio regionale per effetto dell'art. 14, comma 3, lett. p), dello Statuto d'autonomia della Regione Lombardia e che la procedura è assimilabile a quella prevista per le nomine e designazioni contemplate nell'elenco di cui alla tabella C allegata alla l.r. n. 14/95;

Visto l'art. 11 della l.r. 14/95;

Constatato che il Consiglio regionale non ha provveduto alla nomina nei termini previsti dall'art. 12 della citata l.r. n. 14/95;

Ritenuto necessario provvedere alla designazione del componente, al fine di garantire la funzionalità dell'organo;

Avvalendosi del potere sostitutivo di cui all'art. 13 della l.r. 14/95, come sostituito dall'art. 5 comma 11 della l.r. 12 agosto 1999, n. 15;

Decreta

1. di designare nel Collegio dei revisori dei conti del Consorzio di Gestione del Parco Adda Nord la signora DONVITO Debora nata a Milano il 20 aprile 1969;

2. di trasmettere il presente provvedimento al designato, al Presidente del Consorzio di Gestione del Parco Adda Nord per la nomina da parte dell'assemblea, ai sensi dell'art. 7 della l.r. n. 26/1996;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Giulio De Capitani

(BUR20090114)

Com.r. 10 febbraio 2009 - n. 20

Nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale della Lombardia di rappresentanti regionali in enti ed organismi diversi: Aziende Sanitarie Locali ed Aziende Ospedaliere

(1.8.0)

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

COMUNICA

Il Consiglio regionale della Lombardia, ai sensi dell'art. 3-ter del d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 «Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421» e successive modificazioni e della legge regionale statutaria 30 agosto 2008, n. 1 «Statuto d'Autonomia della Lombardia», deve provvedere alla designazione di **due** componenti nel **Collegio sindacale** delle seguenti Aziende Sanitarie e Ospedaliere:

- Azienda Sanitaria Locale di Bergamo,
- Azienda Sanitaria Locale di Brescia,
- Azienda Sanitaria Locale di Como,
- Azienda Sanitaria Locale di Cremona,
- Azienda Sanitaria Locale di Lecco,
- Azienda Sanitaria Locale di Lodi,
- Azienda Sanitaria Locale di Mantova,
- Azienda Sanitaria Locale di Milano - città,
- Azienda Sanitaria Locale di Milano 1 - Legnano,
- Azienda Sanitaria Locale di Milano 2 - Melegnano,
- Azienda Sanitaria Locale di Milano 3 - Monza,
- Azienda Sanitaria Locale di Pavia,
- Azienda Sanitaria Locale di Sondrio,
- Azienda Sanitaria Locale di Varese,
- Azienda Ospedaliera «Ospedali Riuniti» di Bergamo,
- Azienda Ospedaliera «Bolognini» di Seriate,
- Azienda Ospedaliera «Ospedale Treviglio-Caravaggio» di Treviglio,
- Azienda Ospedaliera «Spedali civili» di Brescia,
- Azienda Ospedaliera «Ospedale Civile» di Desenzano del Garda,
- Azienda Ospedaliera «Mellini» di Chiari,
- Azienda Ospedaliera «Sant'Anna» di Como,
- Azienda Ospedaliera «Istituti Ospitalieri» di Cremona,
- Azienda Ospedaliera «Ospedale Maggiore» di Crema,
- Azienda Ospedaliera «Ospedale di Circolo» di Lecco
- Azienda Ospedaliera della Provincia di Lodi,
- Azienda Ospedaliera «C. Poma» di Mantova,
- Azienda Ospedaliera «G. Salvini» di Garbagnate Milanese,
- Azienda Ospedaliera «S. Gerardo» di Monza,
- Azienda Ospedaliera «Predabissi» di Melegnano,
- Azienda Ospedaliera «Ospedale Civile» di Vimercate,
- Azienda Ospedaliera «Ospedale Civile» di Legnano,
- Azienda Ospedaliera «Ospedale Niguarda Ca' Granda» di Milano,
- Azienda Ospedaliera «San Carlo» di Milano,

- Azienda Ospedaliera «Fatebenefratelli» di Milano,
- Azienda Ospedaliera «San Paolo» di Milano,
- Azienda Ospedaliera «Istituto Ortopedico Gaetano Pini» di Milano,
- Azienda Ospedaliera «Luigi Sacco» di Milano,
- Azienda Ospedaliera «Istituti clinici di perfezionamento» di Milano,
- Azienda Ospedaliera della Provincia di Pavia,
- Azienda Ospedaliera della Valtellina e della Valchiavenna,
- Azienda Ospedaliera «Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi» di Varese,
- Azienda Ospedaliera «Ospedale di Circolo» di Busto Arsizio,
- Azienda Ospedaliera «Ospedale Sant'Antonio Abate» di Gallarate.

Scadenza presentazione candidature: **giovedì 12 marzo 2009.**

Le proposte di candidature vanno presentate al **Presidente del Consiglio regionale** – via Fabio Filzi n. 29 – 20124 Milano e devono pervenire entro la data di scadenza.

Le candidature possono essere proposte dalla Giunta regionale, dai Consiglieri regionali, dagli ordini e collegi professionali, da associazioni, enti pubblici o privati operanti nei settori interessati, organizzazioni sindacali, fondazioni o da almeno cento cittadini iscritti nelle liste elettorali dei Comuni della Lombardia (art. 4 – l.r. 6 aprile 1995, n. 14 «Norme per le nomine e designazioni di competenza della regione» e successive modificazioni).

Non sono ammesse proposte di candidatura presentate da Direttori Generali di Aziende Sanitarie o di Aziende Ospedaliere.

Ad ogni proposta di candidatura, sottoscritta dal proponente, dovranno essere allegate le seguenti dichiarazioni sostitutive, sottoscritte dal candidato, relative a:

- a) dati anagrafici completi e residenza;
- b) titolo di studio;
- c) rapporti intercorrenti o precorsi con la Regione e gli enti da essa dipendenti;
- d) disponibilità all'accettazione dell'incarico;
- e) iscrizione nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero della Giustizia.

Dovranno inoltre essere allegati:

1) il *curriculum* professionale, includente l'elenco delle cariche pubbliche e degli incarichi presso società a partecipazione pubblica e presso società private iscritte nei pubblici registri, ricoperti alla data di presentazione della candidatura e almeno nei 5 anni precedenti;

2) la specifica dichiarazione di non trovarsi in alcuna delle condizioni di cui all'art. 6 della l.r. n. 14/95, che costituiscono cause di esclusione;

3) la specifica dichiarazione di non sussistenza di cause di incompatibilità o conflitti di interesse con l'incarico in oggetto, ai sensi dell'art. 7 della l.r. n. 14/95;

4) la documentazione attestante l'iscrizione nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero della Giustizia (copia del decreto del Ministero della Giustizia o copia della Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana ove sono pubblicati gli estremi del decreto medesimo).

Gli incarichi di cui alla l.r. 6 aprile 1995, n. 14 «Norme per le nomine e designazioni di competenza della Regione» e successive modificazioni, non sono cumulabili e l'accettazione della nuova nomina o designazione comporta la decadenza dall'incarico ricoperto; per l'incarico a revisore dei conti e a componente del collegio sindacale è consentito il cumulo di due incarichi.

Per quanto non espressamente indicato nel presente comunicato si fa comunque rinvio a quanto previsto dal d.lgs. n. 502/92 e successive modificazioni e dalla l.r. n. 14/95.

In considerazione del fatto che verrà predisposto un unico elenco di candidati per tutte le Aziende sopraindicate non è necessario specificare per quale Azienda viene presentata la candidatura.

Si invitano pertanto gli interessati ad astenersi:

- dal presentare distinte istanze per differenti Aziende;
- dallo specificare per quali Aziende intendono presentare la candidatura.

Al fine di agevolare la presentazione delle proposte di candidatura potranno essere utilizzati i moduli (includenti le specifiche dichiarazioni di cui ai punti 2 e 3 sopraspecificati) disponibili presso il Servizio per l'Ufficio di Presidenza e per le Authority del Consiglio regionale – Unità Operativa Nomine – via Fabio Filzi n. 29 – 20124 Milano – tel. 02/67482.491-496-373, ove sarà altresì possibile ottenere ulteriori informazioni relative alle nomine.

Il presente comunicato sarà inoltre pubblicato sul sito www.consiglio.regione.lombardia.it (link: nomine) dal quale potrà essere scaricato il modulo da utilizzare per le proposte di candidatura.

Il presidente:
Giulio De Capitani

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(BUR20090115)

D.p.g.r. 3 febbraio 2009 - n. 856

(1.8.0)

Nomina dei nuovi componenti della Commissione tecnica regionale Malpensa, istituita ai sensi dell'art. 4 della l.r. 12 aprile 1999, n. 10

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Richiamato il decreto n. 19827 del 28 dicembre 2005 con il quale sono stati nominati, come previsto dall'art. 4 della legge regionale 12 aprile 1999, n. 10, i componenti della Commissione tecnica regionale Malpensa;

Richiamati altresì i decreti n. 4138 del 23 aprile 2008 e n. 14098 del 2 dicembre 2008 che modificano il decreto prima richiamato, a motivo di sostituzione di alcuni componenti della Commissione tecnica regionale Malpensa;

Vista la d.g.r. n. 2 del 18 maggio 2005: «Costituzione delle Direzioni Generali, incarichi ed altre disposizioni organizzative – I provvedimento organizzativo 2005»;

Considerato che è necessario assicurare la presenza, nell'ambito della Commissione tecnica regionale Malpensa:

- di un dirigente di ciascuna delle direzioni generali regionali competenti in materia di territorio, urbanistica, ambiente, trasporti ed opere pubbliche;
- di un tecnico o un esperto esterno in materie tecniche e legislative per ogni provincia interessata su designazione formalizzata dai competenti organi provinciali;
- di un tecnico o un esperto esterno in materie tecniche e legislative indicato d'intesa dai sindaci dei Comuni inclusi nel Piano Territoriale d'Area Malpensa;
- di quattro esperti esterni in materie tecniche e legislative;

tutti nominati con decreto del Presidente della Giunta regionale, in qualità di Membro permanente;

Considerato inoltre che, a seguito dei decreti sopra richiamati, la composizione della Commissione tecnica regionale Malpensa ad oggi risulta così costituita:

- quali rappresentanti della Regione Lombardia i signori:
 - LUISA PEDRAZZINI – Dirigente della *D.G. Territorio e Urbanistica*
 - GIUSEPPE DI RAIMONDO METALLO – Dirigente della *D.G. Casa e Opere Pubbliche*
 - MARINA COLOMBO – Dirigente della *D.G. Infrastrutture e Mobilità*
 - ANNA BONOMO – Dirigente della *D.G. Qualità dell'Ambiente*
- quali Membri designati dalle province di Milano e Varese, nonché dai sindaci dei diciassette Comuni dell'ambito prioritario i signori:
 - GIOVANNI ROBERTO PARMA – designato dalla Provincia di Milano
 - EMANUELE MONTI – designato dalla Provincia di Varese
 - DONATO BELLONI – indicato dai Sindaci dei 17 Comuni dell'ambito prioritario
- quali esperti esterni in materie tecniche e legislative i signori:
 - ORIETTA LICCATI

- SALVATORE RIZZA
- GIUSEPPE BARRA
- LUCA BERTAGNON

Preso atto, a seguito di riorganizzazione del personale avvenuta con d.g.r. n. 8710 del 22 dicembre 2008, che:

- la Direzione Generale Territorio e Urbanistica ha assegnato all'arch. Maurizio Federici, Dirigente della Struttura «Pianificazione d'Area», la competenza sulla pianificazione dell'area di Malpensa in sostituzione dell'arch. Luisa Pedrazzini;
- la Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità, con nota n. 5373 del 26 gennaio 2009, ha indicato il dott. Davide Pacca, Dirigente della Struttura «Programmazione, comunicazione e progetti speciali», quale Membro permanente della Commissione Tecnica Regionale Malpensa in sostituzione della dott.ssa Marina Colombo;
- la Direzione Generale Casa e Opere Pubbliche, con nota n. 1143 del 27 gennaio 2009, ha indicato l'ing. Roberto Facconi, Dirigente della Struttura «Programmazione Opere Pubbliche», quale Membro permanente della Commissione Tecnica Regionale Malpensa in sostituzione del dott. Giuseppe Di Raimondo Metallo;

Decreta

1. di nominare, per quanto indicato in premessa, i signori:

- Davide Pacca Dirigente della Struttura «Programmazione, comunicazione e progetti speciali», della D.G. Infrastrutture e Mobilità;
- Maurizio Federici Dirigente della Struttura «Pianificazione d'Area», della D.G. Territorio e Urbanistica;
- Roberto Facconi Dirigente della Struttura «Programmazione Opere Pubbliche», della D.G. Casa e Opere Pubbliche

quali Membri permanenti della Commissione tecnica regionale Malpensa di cui all'art. 4 della legge regionale 12 aprile 1999, n. 10, in sostituzione rispettivamente della dott.ssa Marina Colombo, dell'arch. Luisa Pedrazzini e del dott. Giuseppe Di Raimondo Metallo, e che pertanto la suddetta Commissione risulta così composta:

- MAURIZIO FEDERICI
Dirigente della D.G. Territorio e Urbanistica
- ROBERTO FACCONI
Dirigente della D.G. Casa e Opere Pubbliche
- DAVIDE PACCA
Dirigente della D.G. Infrastrutture e Mobilità
- ANNA BONOMO
Dirigente della D.G. Qualità dell'Ambiente
- GIOVANNI ROBERTO PARMA
designato dalla Provincia di Milano
- EMANUELE MONTI
designato dalla Provincia di Varese
- DONATO BELLONI
indicato dai Sindaci dei 17 Comuni dell'ambito prioritario
- ORIETTA LICCATI
esperto esterno in materie tecniche e legislative
- SALVATORE RIZZA
esperto esterno in materie tecniche e legislative
- GIUSEPPE BARRA
esperto esterno in materie tecniche e legislative
- LUCA BERTAGNON
esperto esterno in materie tecniche e legislative;

2. di notificare il presente decreto ai signori Davide Pacca, Maurizio Federici e Roberto Facconi e di inviarne copia a tutti i Membri della Commissione tecnica regionale Malpensa;

3. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

(BUR20090116)

(1.3.3)

D.p.g.r. 4 febbraio 2009 - n. 911

Indizione del referendum regionale consultivo per il mutamento della denominazione del comune di Rivanazzano, in Provincia di Pavia, in quella di Rivanazzano Terme

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Visto il p.d.l. n. 314 «Mutamento della denominazione del co-

mune di Rivanazzano, in Provincia di Pavia, in quella di Rivanazzano Terme»;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale n. VIII/711 del 14 ottobre 2008, con la quale è stato stabilito di effettuare il referendum consultivo sul p.d.l. stesso;

Visto l'art. 133 della Costituzione;

Visti gli articoli 25, comma 2, e 53 dello Statuto regionale;

Viste la l.r. 15 dicembre 2006 n. 29 (Testo unico delle leggi regionali in materia di circoscrizioni comunali e provinciali) e la l.r. 28 aprile 1983, n. 34 (Nuove norme sul referendum abrogativo della Regione Lombardia - Abrogazione l.r. 31 luglio 1973, n. 26 e successive modificazioni);

Dato atto che, ai sensi dell'art. 26, comma 1, della l.r. n. 34/1983 partecipano al referendum consultivo gli elettori iscritti nelle liste elettorali valide per l'elezione del Consiglio regionale;

Rilevato che, ai sensi dell'art. 32, comma 5, della già citata l.r. 34/1983, le spese relative agli adempimenti spettanti al comune, nonché quelle per le competenze dovute ai componenti dei seggi elettorali, sono anticipate dal comune medesimo e rimborsate dalla Regione;

Vista la lettera n. A1.2009.0003413 del 13 gennaio 2009 con la quale il dirigente della Struttura Rapporti con gli enti locali ha chiesto al Sindaco del comune di Rivanazzano e al Prefetto di Pavia di comunicare eventuali impedimenti per l'effettuazione della consultazione referendaria nei giorni di domenica 22 marzo 2009, domenica 29 marzo 2009 e domenica 5 aprile 2009;

Viste le lettere prot. n. 362 del 15 gennaio 2009 e n. 2413/AREL del 21 gennaio 2009 con le quali, rispettivamente, il comune di Rivanazzano e la Prefettura di Pavia hanno risposto che non esistono impedimenti per l'effettuazione della consultazione nei giorni suddetti;

Ritenuto di indire la consultazione referendaria per il giorno 29 marzo 2009;

Decreta

1. è indetto per il giorno di domenica 29 marzo 2009 il referendum consultivo relativo al p.d.l. n. 314 «Mutamento della denominazione del comune di Rivanazzano, in Provincia di Pavia, in quella di Rivanazzano Terme»;

2. la data di effettuazione del referendum è comunicata al Sindaco di Rivanazzano, al Prefetto di Pavia, al Presidente della Corte d'Appello di Milano e ai presidenti delle commissioni elettorali mandamentali interessate;

3. partecipano al referendum gli elettori iscritti nelle liste elettorali valide per l'elezione del Consiglio regionale e residenti nel comune di Rivanazzano;

4. il quesito referendario è così formulato: «Volete che il comune di Rivanazzano (PV) sia denominato Rivanazzano Terme?»;

5. le operazioni preliminari degli uffici di sezione iniziano alle ore 16.00 di sabato 28 marzo 2009;

- le operazioni di voto hanno inizio alle ore 8.00 di domenica 29 marzo 2009 e terminano alle ore 21.00 dello stesso giorno;

- le operazioni di scrutinio non compiute entro le ore 24.00 del giorno della votazione, per contestazioni insorte o per qualsiasi altra causa, sono rinviate alle ore 8.00 del giorno successivo;

6. le spese relative agli adempimenti spettanti al comune, nonché quelle per le competenze dovute ai componenti dei seggi elettorali, sono anticipate dal comune stesso e rimborsate dalla Regione;

7. il sindaco del comune di Rivanazzano è incaricato dell'esecuzione del presente decreto;

8. il presente atto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Roberto Formigoni

(BUR20090117)

(1.8.0)

D.p.g.r. 10 febbraio 2009 - n. 1170

Delega all'Assessore alle Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile, signor Massimo Buscemi, alla sottoscrizione e all'adozione degli atti conseguenti relativi all'Accordo di Programma per la realizzazione del progetto proposto dal comune di Pegognaga (MN) consistente in un impianto per la produzione di energia da fonti rinnovabili e per la riduzione dei nitrati (d.g.r. n. 8/8712 del 22 dicembre 2008)

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Richiamato il proprio decreto del 7 luglio 2006, n. 7868 «No-

mina del signor Massimo Buscemi quale Assessore a "Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile" – Definizione ambito e modalità di svolgimento dell'incarico»;

Dato atto che il citato decreto, al punto 4 del dispositivo, stabilisce che all'Assessore possa essere delegata, con apposito decreto e qualora le disposizioni di legge e di regolamento lo consentano, l'adozione di atti specifici tra quelli di competenza del Presidente;

Preso atto che con d.p.g.r. 17 ottobre 2006, n. 11558, sono stati delegati all'Assessore alle Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile, signor Massimo Buscemi, lo svolgimento delle attività e l'adozione degli atti conseguenti relativi agli accordi di programma in materia di reti, servizi di pubblica utilità e sviluppo sostenibile;

Vista la d.g.r. n. 8/7052 del 9 aprile 2008 avente per oggetto «Promozione di cinque accordi di programma per la realizzazione di altrettanti progetti innovativi in campo energetico-ambientale selezionati con d.g.r. 8/6593 del 13 febbraio 2008 a seguito della manifestazione di interesse approvata dalla Giunta regionale con d.g.r. 8/5320 del 2 agosto 2007», con la quale è stato promosso l'Accordo di Programma per la realizzazione del progetto presentato dal comune di Pegognaga (MN);

Vista la d.g.r. n. 8/8712 del 22 dicembre 2008 di approvazione dell'ipotesi di Accordo di Programma per la realizzazione del progetto proposto dal comune di Pegognaga (MN), consistente in un impianto per la produzione di energia da fonti rinnovabili e per la riduzione dei nitrati;

Ritenuto opportuno delegare all'Assessore alle Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile, signor Massimo Buscemi, la sottoscrizione e l'adozione degli atti conseguenti relativi al sopra menzionato Accordo di Programma;

Visto lo Statuto d'Autonomia della Lombardia, approvato con legge regionale statutaria 30 agosto 2008, n. 1;

Richiamata la legge regionale 14 marzo 2003, n. 2 – «Programmazione negoziata regionale»;

Visti i provvedimenti organizzativi adottati dalla Giunta regionale dall'inizio dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di delegare l'Assessore alle Reti e ai Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile, nell'ambito delle materie oggetto dell'incarico conferito con decreto del 7 luglio 2006, n. 7868, con riferimento all'Accordo di Programma per la realizzazione del progetto proposto dal comune di Pegognaga (MN), consistente in un impianto per la produzione di energia da fonti rinnovabili e per la riduzione dei nitrati:

- alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma e alla adozione del relativo decreto di approvazione;
- alla Presidenza del Comitato per l'Accordo di Programma e del Collegio di Vigilanza;
- all'adozione degli atti conseguenti relativi all'Accordo di Programma;

2. che i provvedimenti adottati dall'Assessore delegato siano trasmessi, in copia, al Presidente della Giunta, presso l'Unità Organizzativa Programmazione, della Direzione Centrale Programmazione Integrata;

3. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

(BUR20090118)

D.d.g. 29 gennaio 2009 - n. 695

(3.3.0)

Aggiornamento del repertorio dell'offerta di Istruzione e formazione professionale per l'anno 2009/2010, in attuazione dell'art. 23 della l.r. 19/2007 – Revoca del decreto direttoriale n. 244 del 19 gennaio 2009

IL DIRETTORE GENERALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

Vista la l.r. 6 agosto 2007 n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia» ed in particolare:

– l'art. 11 comma 1, lett. a), il quale dispone che il sistema di istruzione e formazione professionale si articola, fra l'altro, in percorsi di secondo ciclo, per l'assolvimento del diritto-dovere e dell'obbligo di istruzione, di durata triennale, cui consegue una qualifica di II livello europeo, nonché di un quarto anno cui consegue una certificazione di competenza di III livello europeo;

– l'art. 14, commi 1 e 2, i quali prevedono che il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione è assicurato anche mediante la frequenza di percorsi di istruzione e formazione professionale di secondo ciclo e che l'obbligo di istruzione, nel rispetto delle norme e delle leggi nazionali, è assolto anche attraverso la frequenza dei primi due anni dei percorsi di istruzione e formazione professionale di secondo ciclo;

– l'art. 15 il quale dispone che i percorsi di Istruzione e formazione tecnica superiore finalizzati allo sviluppo di competenza di natura professionalizzante sono rivolti, di norma, a coloro che sono in possesso almeno di una certificazione di competenza di III livello europeo e sono realizzati anche in collaborazione con le università e le imprese;

– l'art. 23 della l.r. 19/2007 che disciplina il Repertorio regionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale, quale atto di individuazione delle aree, delle figure e dei profili professionali di riferimento per i percorsi di secondo ciclo e di Istruzione e formazione tecnica superiore;

Richiamati:

– l'art. 27, comma 2 del d.lgs. n. 226/2005 che prevede la possibilità di attivare i percorsi di Istruzione e formazione professionale a condizione di garantire, quali livelli essenziali delle prestazioni, il riferimento ad un quadro di figure nazionali, articolabili in profili professionali specifici, sulla base dei fabbisogni del territorio ed ai relativi standard formativi minimi delle competenze tecnico-professionali;

– l'art. 1 comma 622, della legge n. 296/2006, che dispone l'obbligo di istruzione per almeno dieci anni, finalizzato, a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età;

– l'art. 13, commi 1-ter ed 1-quater, della legge n. 40/2007, che definisce l'avvio delle prime classi del 2° ciclo di cui al d.lgs. n. 226/2005 per l'anno scolastico 2009-2010;

– il d.m. del 22 agosto 2007 n. 139 «Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione»;

– l'art. 64, comma 4-bis, della legge n. 133/2008, che dispone l'assolvimento dell'obbligo di istruzione anche nei percorsi di Istruzione e formazione professionale di cui al Capo III del d.lgs. n. 226/2005 e, sino alla completa messa a regime delle disposizioni ivi contenute, anche nei percorsi sperimentali di Istruzione e formazione professionale,

– Il decreto n. 422 del 22 gennaio 2009 «Offerta formativa dei percorsi di qualifica triennali per l'assolvimento del diritto-dovere di Istruzione e formazione professionale – Anno 2009-2010»;

Richiamata la d.g.r. n. 6564 del 13 febbraio 2008 che ha approvato, in fase di prima attuazione, il «Repertorio dell'offerta di istruzione e formazione professionale» di cui all'art. 23 della l.r. n. 19/2007;

Evidenziato che il citato art. 23 prevede che i successivi aggiornamenti del Repertorio dell'offerta di istruzione e formazione professionale siano approvati con decreto del Direttore Generale competente in materia;

Visto il d.d.g. n. 244 del 19 gennaio 2009 «Aggiornamento del

repertorio dell'offerta di istruzione e formazione professionale per l'anno 2009/2010, in attuazione dell'art. 23 della l.r. 19/2007» che stabilisce il «Repertorio dell'Offerta di istruzione e formazione professionale» quale riferimento per l'offerta formativa per l'annualità 2009-2010, in relazione sia ai percorsi di Istruzione e formazione professionale di secondo ciclo sia ai percorsi di Istruzione e formazione tecnica superiore;

Tenuto conto che il Repertorio di cui al suddetto d.d.g. n. 244/09 è stato adottato in conformità sia all'Accordo siglato in sede di Conferenza Stato-Regioni il 5 ottobre 2006 che prevede 14 figure professionali di riferimento per l'offerta di Istruzione e formazione professionale, sia all'Accordo relativo alla messa a regime dell'offerta di Istruzione e formazione professionale ai sensi dell'art. 27, comma 2 del d.lgs. n. 226/05 in via di approvazione in sede di Conferenza Stato-Regioni;

Preso atto dello slittamento dei tempi dell'Accordo in via di approvazione in Conferenza Stato-Regioni e quindi della messa a regime dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale e del relativo repertorio nazionale;

Considerata conseguentemente la necessità di rispondere alla domanda del territorio lombardo e di procedere subito, nelle more della definizione standard del quadro nazionale delle figure professionali di riferimento per i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, alla revisione del Repertorio regionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale con l'aggiornamento e l'integrazione del Repertorio di cui al richiamato d.d.g. n. 244/09;

Valutata pertanto la necessità di revocare il decreto direttoriale n. 244 del 19 gennaio 2009 e di sostituire il «Repertorio dell'offerta di istruzione e formazione professionale» di cui al richiamato decreto con il «Repertorio dell'offerta di istruzione e formazione professionale» di cui all'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che con d.g.r. n. 8864 del 14 gennaio 2008, è stata definita la programmazione dei servizi di istruzione, formazione lavoro per l'anno 2009 articolata sulle tre linee di Dote Scuola, Dote Formazione e Dote Lavoro;

Vista la l.r. del 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Visti i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di revocare, per le motivazioni riportate in premessa, il decreto n. 244 del 19 gennaio 2009;

2. di approvare il «Repertorio dell'Offerta di Istruzione e Formazione Professionale» di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che costituisce aggiornamento del Repertorio approvato con la d.g.r. n. 6564 del 13 febbraio 2008, che resta quale riferimento per l'offerta formativa attivata nelle annualità precedenti;

3. di stabilire che il «Repertorio dell'Offerta di istruzione e formazione professionale» di cui al punto 2 costituisce il riferimento per l'offerta formativa per l'annualità 2009-2010, in relazione, ai percorsi di istruzione e formazione professionale di secondo ciclo nelle more della definizione del quadro nazionale delle figure professionali di riferimento, nonché dei percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore;

4. di approvare la «Tabella sinottica dei profili» di cui all'allegato B), per facilitare la rintracciabilità delle denominazioni del Repertorio 2008-2009 nel nuovo Repertorio 2009-2010;

5. di modificare conseguentemente il format 2 del decreto n. 422/2009 sostituendo il punto 9. «Estetica, sport e benessere» con il seguente: «Cura della persona, estetica, sport e benessere» come da Allegato C) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia nonché sul sito regionale <http://formalavoro.regione.lombardia.it>.

Roberto Albonetti

REPERTORIO DELL'OFFERTA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE – Offerta formativa 2009/2010

AREA PROFESSIONALE	SECONDO CICLO			FORMAZIONE SUPERIORE
	PERCORSI TRIENNALI		QUARTO ANNO	ATTESTATO IV livello
	QUALIFICA II livello	indirizzi di QUALIFICA	ATTESTATO III livello	
1. Agricola e del territorio	Operatore agricolo	Addetto all'allevamento	Tecnico agricolo	TECNICO SUPERIORE PER LA GESTIONE DEL TERRITORIO RURALE TECNICO SUPERIORE DELLE PRODUZIONI VEGETALI TECNICO SUPERIORE DELLE PRODUZIONI ANIMALI TECNICO SUPERIORE DELLA TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI AGROINDUSTRIALI TECNICO SUPERIORE DELLA COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI ED AGROINDUSTRIALI TECNICO SUPERIORE PER IL MONITORAGGIO E LA GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
		Addetto alle produzioni vitivinicole		
		Addetto silvicoltura		
		Addetto alle coltivazioni arboree ed erbacee	Tecnico agroalimentare	
		Addetto agroalimentare		
2. Alimentare e della ristorazione	Operatore della ristorazione	Addetto sala bar	Tecnico di cucina e della ristorazione	TECNICO SUPERIORE PER LA RISTORAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI TERRITORIALI E DELLE PRODUZIONI TIPICHE Chef de rang
		Addetto alla panificazione e pasticceria		
		Aiuto cuoco		
3. Artigianato artistico	Operatore delle lavorazioni artistiche	Addetto alla lavorazione dei metalli ⁽¹⁾	Tecnico delle lavorazioni artistiche	TECNICO SUPERIORE PER IL RILIEVO ARCHITETTONICO Tecnico collaboratore restauratore di beni culturali – superfici decorate di beni architettonici
		Addetto alla lavorazione dei materiali lapidei ⁽²⁾		
		Addetto alla realizzazione e decorazione degli oggetti		
4. Chimica e ambientale	Operatore chimico e biologico	Addetto alle produzioni chimiche	Tecnico delle produzioni chimiche	TECNICO SUPERIORE PER L'AMBIENTE, L'ENERGIA E LA SICUREZZA IN AZIENDA TECNICO SUPERIORE PER I SISTEMI DI RACCOLTA E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI TECNICO SUPERIORE PER I SISTEMI IDRICI TECNICO SUPERIORE PER IL MONITORAGGIO E LA GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
		Addetto alle produzioni biologiche		

⁽¹⁾ Comprensivo di «orafo».⁽²⁾ Comprensivo di «materiali silicei».

AREA PROFESSIONALE	SECONDO CICLO			FORMAZIONE SUPERIORE
	PERCORSI TRIENNALI		QUARTO ANNO	ATTESTATO IV livello
	QUALIFICA II livello	indirizzi di QUALIFICA	ATTESTATO III livello	
5. Commerciale, delle vendite e dei trasporti	Operatore commerciale	Addetto al magazzino e alla movimentazione delle merci	Tecnico commerciale e delle vendite	<ul style="list-style-type: none"> • TECNICO SUPERIORE COMMERCIALE/MARKETING/ ORGANIZZAZIONE VENDITE • responsabile di marketing e di comunicazione d'impresa (Marketing & Business Communication) • TECNICO SUPERIORE DELLA COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI ED AGROINDUSTRIALI • TECNICO SUPERIORE DEI TRASPORTI E DELL'INTERMODALITÀ • TECNICO SUPERIORE PER LA MOBILITÀ E IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE • TECNICO SUPERIORE DELLA LOGISTICA INTEGRATA • TECNICO SUPERIORE PER LE INFRASTRUTTURE LOGISTICHE
		Addetto alle vendite	Tecnico dei sistemi logistici	
	Operatore dei sistemi logistici aeroportuali		Tecnico dei sistemi logistici aeroportuali	
6. Grafica, comunicazione multimediale e spettacolo	Operatore della comunicazione audiovisiva	Addetto audio video	Tecnico audiovisivo	TECNICO SUPERIORE PER LA COMUNICAZIONE E IL MULTIMEDIA Progettista di prodotti industriali – (Industrial Designer)
	Operatore grafico	Addetto prestampa	Tecnico grafico	Attore teatrale Autore teatrale Danzatore Tecnico superiore di palcoscenico Regista cinematografico e televisivo Regista teatrale e dello spettacolo Tecnico superiore di ripresa cinetelevisiva Organizzatore cinetelevisivo Tecnico di palcoscenico Sceneggiatore e producer creativo Tecnico superiore di montaggio Tecnico superiore audio e video Filmmaker Documentarista Assistente di produzione Videoreporter
		Stampatore offset		
		Addetto legatoria/cartotecnica		
		Addetto alla grafica pubblicitaria		
7. Edile e del territorio	Operatore edile	Addetto al recupero e al restauro edile	Tecnico edile	TECNICO SUPERIORE CONDUZIONE CANTIERE
		Cementista carpentiere		TECNICO SUPERIORE PER IL RILIEVO ARCHITETTONICO
		Muratore intonacatore		TECNICO SUPERIORE PER I RILEVAMENTI TERRITORIALI INFORMATIZZATI
		Piastrellista mosaicista		TECNICO SUPERIORE PER LE INFRASTRUTTURE LOGISTICHE
		Stuccatore decoratore		Tecnico dell'ispezione e manutenzione di edifici storici

AREA PROFESSIONALE	SECONDO CICLO			FORMAZIONE SUPERIORE
	PERCORSI TRIENNALI		QUARTO ANNO	ATTESTATO IV livello
	QUALIFICA II livello	indirizzi di QUALIFICA	ATTESTATO III livello	
8. Elettrica elettronica	Operatore elettrico e elettronico	Installatore/manutentore elettronico in ambito informatico	Tecnico Elettrico – Elettronico	<ul style="list-style-type: none"> – TECNICO SUPERIORE PER LE TELECOMUNICAZIONI – TECNICO SUPERIORE DI INFORMATICA INDUSTRIALE – TECNICO SUPERIORE PER LE APPLICAZIONI INFORMATICHE – TECNICO SUPERIORE PER LO SVILUPPO SOFTWARE – TECNICO SUPERIORE PER I SISTEMI E LE TECNOLOGIE INFORMATICHE – TECNICO SUPERIORE SISTEMA INFORMATIVO AZIENDALE – TECNICO SUPERIORE DI AUTOMAZIONE INDUSTRIALE – TECNICO SUPERIORE DI INFORMATICA INDUSTRIALE
		Montatore manutentore elettromeccanico		
		Installatore / manutentore impianti solari e fotovoltaici	Tecnico informatico – sistemista e delle telecomunicazioni – programmatore	
		Installatore manutentore impianti civili e industriali		
9. Cura della persona, estetica, sport e benessere	Operatore per le cure estetiche	Acconciatore	Tecnico dell'acconciatura	
		Estetista	Tecnico dei trattamenti estetici	
	Operatore dello sport e tempo libero		Tecnico dello sport e del tempo libero	
	Operatore terminale		Tecnico terminale	
Operatore dei servizi socio educativi		Tecnico dei servizi socio educativi Tecnico dei servizi socio assistenziali		
10. Legno mobili e arredamento	Operatore del legno e dell'arredamento	Addetto alle lavorazioni del legno	Tecnico del legno	Progettista di prodotti industriali (Industrial Designer)
		Addetto al disegno di arredo		
11. Meccanica e metallurgia	Operatore meccanico	Termoidraulico	Tecnico meccanico	<ul style="list-style-type: none"> TECNICO SUPERIORE CONDUZIONE/ MANUTENZIONE IMPIANTI TECNICO SUPERIORE DI AUTOMAZIONE INDUSTRIALE TECNICO SUPERIORE DI INFORMATICA INDUSTRIALE TECNICO SUPERIORE DI AUTOMAZIONE INDUSTRIALE TECNICO SUPERIORE CONDUZIONE/ MANUTENZIONE IMPIANTI
		Saldocarpentiere		
		Operatore meccanico riparatore di veicoli a motore	Tecnico riparatore veicoli a motore	
		Operatore meccanico riparatore di motociclette	Tecnico di sistemi e impianti automatizzati	
		Carroziere	Tecnico ottico	
		Operatore alle macchine utensili	Odontotecnico	
		Montatore-manutentore meccanico		

AREA PROFESSIONALE	SECONDO CICLO			FORMAZIONE SUPERIORE
	PERCORSI TRIENNALI		QUARTO ANNO	ATTESTATO IV livello
	QUALIFICA II livello	indirizzi di QUALIFICA	ATTESTATO III livello	
12. Servizi di impresa	Operatore dei servizi di impresa	Addetto ai servizi amministrativi di impresa	Tecnico dei servizi d'impresa	<ul style="list-style-type: none"> • TECNICO SUPERIORE PER IL SISTEMA QUALITÀ DEL PRODOTTO E DEL PROCESSO • TECNICO SUPERIORE DI INDUSTRIALIZZAZIONE DEL PRODOTTO E PROCESSO • TECNICO SUPERIORE PROGRAMMAZIONE PRODUZIONE/LOGISTICA • TECNICO SUPERIORE DI APPROVVIGIONAMENTO • Responsabile di marketing e di comunicazione d'impresa • (Marketing & Business Communication) • Facility Manager • Progettista di prodotti industriali (Industrial Designer) • TECNICO SUPERIORE DI PRODUZIONE • TECNICO SUPERIORE DI DISEGNO E PROGETTAZIONE INDUSTRIALE • TECNICO SUPERIORE PER L'AMMINISTRAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA ED IL CONTROLLO DI GESTIONE • TECNICO SUPERIORE SISTEMA INFORMATIVO AZIENDALE • TECNICO SUPERIORE PER LE APPLICAZIONI • NFORMATICHE TECNICO SUPERIORE DI INFORMATICA INDUSTRIALE
		Addetto disegno tecnico CAD		
		Addetto informatico gestionale		
13. Tessile e moda	Operatore dell'abbigliamento	Addetto alle confezioni industriali	Tecnico dell'abbigliamento	Stilista Tecnologico (Fashion Techologist Designer) Tecnico superiore dell'abbigliamento – <i>alta sartoria maschile</i>
		Sarto		
		Modellista		
	Operatore della produzione tessile	Tessitore/orditore		
	Addetto meccanotessile			
14. Servizi turistici e della cultura	Operatore all'accoglienza turistica e alberghiera	Addetto ai servizi turistici	Tecnico dei servizi turistici	TECNICO SUPERIORE PER L'ASSISTENZA ALLA DIREZIONE DI AGENZIE DI VIAGGIO E TOUR OPERATOR
		Addetto all'accoglienza	Tecnico dei servizi di accoglienza	TECNICO SUPERIORE PER L'ORGANIZZAZIONE E IL MARKETING DEL TURISMO INTEGRATO
			Tecnico dei servizi di accoglienza e custodia del patrimonio culturale	TECNICO SUPERIORE PER L'ASSISTENZA ALLA DIREZIONE DI STRUTTURE RICETTIVE
				Tecnico superiore dei servizi di accoglienza e custodia del patrimonio culturale
				Organizzatore dello spettacolo e delle attività culturali

ALLEGATO B)

Tabella per la rintracciabilità dei profili e delle relative denominazioni del Repertorio 2008 con il Repertorio regionale dell'offerta 2009-10

Repertorio 2008	Repertorio 2009	Note
Addetto florivivaismo e giardinaggio	Addetto alle coltivazioni arboree ed erbacee	
Addetto alla produzioni agroindustriali	Addetto agroalimentare	Comprensivo dell'Addetto alle trasformazioni alimentari dell'area alimentare-ristorazione del Repertorio d.g.r. n. 8/6564
Tecnico della produzione alimentare e della ristorazione	Tecnico di cucina e della ristorazione	
Tecnico dei servizi alimentari e della ristorazione	Tecnico di cucina e della ristorazione	
Addetto lavorazione materie plastiche	Addetto alle produzioni chimiche	
Meccanico d'auto	Operatore meccanico riparatore di veicoli a motore	
Operatore sistemi logistici	Addetto magazzino e movimentazione delle merci	
Tecnico Meccatronico	Tecnico di sistemi e impianti automatizzati	
Addetto alla lavorazione delle materie plastiche	Addetto alle produzioni chimiche	

N.B.: nella tabella sono riportate solo le denominazioni la cui rintracciabilità non risulta di immediata evidenza.

ALLEGATO C) - Format 2

PROVINCIA DI	
---------------------	--

Totale finanziamento Provinciale	
---	--

Riparto finanziamento Aree Professionali

Aree Professionali	VALORE
DENOMINAZIONE	
1. Agricola e del territorio	
2. Alimentare e della ristorazione	
3. Artigianato artistico	
4. Chimica e ambientale	
5. Commerciale, delle vendite e dei trasporti	
6. Grafica, comunicazione multimediale e spettacolo	
7. Edile e del territorio	
8. Elettrica elettronica	
9. Cura della persona, estetica, sport e benessere	
10. Legno mobili e arredamento	
11. Meccanica e metallurgia	
12. Servizi di impresa	
13. Tessile e moda	
14. Servizi turistici e della cultura	
TOTALI	

(BUR20090119)

(3.4.0)

D.d.u.o. 5 febbraio 2009 - n. 974**Modalità per l'assegnazione della Dote Scuola per l'anno scolastico 2009-2010 - Art. 8 l.r. 6 agosto 2007 n. 19****UNITÀ ORGANIZZATIVA ATTUAZIONE DELLE RIFORME**

Vista la l.r. 6 agosto 2007 n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia»;

Richiamato l'art. 8 «Interventi per l'accesso e la libertà di scelta educativa delle famiglie», della citata l.r. 19/2007, il quale ha pre-

visto l'attribuzione, da parte della Regione, di buoni e contributi alle famiglie degli allievi frequentanti le istituzioni scolastiche e formative del sistema educativo di istruzione e formazione, stabilendo, inoltre, che le modalità di attuazione di detti interventi vengano definite dalla Giunta Regionale sulla base degli indirizzi del Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale;

Vista la d.g.r. n. 8/8864 del 14 gennaio 2009 recante «Programmazione del sistema dote per i servizi di istruzione, formazione e lavoro per l'anno 2009» che ha articolato la programmazione dei servizi di istruzione, formazione e lavoro per il 2009 su tre linee di Dote - Dote Scuola, Dote Formazione, Dote Lavoro - definendo gli elementi essenziali che caratterizzano le medesime;

Atteso che la d.g.r. succitata ha rinviato a successivi provvedimenti dirigenziali la definizione delle modalità operative per l'assegnazione della Dote Scuola a.s. 2009-2010, nonché della Dote Formazione e della Dote Lavoro;

Evidenziato che la Dote Scuola, in relazione alla scelta operata dallo studente rispetto all'offerta educativa ed ai suoi bisogni, è stata diversificata nelle diverse componenti del sostegno alla libertà di scelta dei percorsi educativi, del sostegno al reddito per la permanenza nel sistema educativo, della premialità del merito agli studenti capaci e privi di mezzi, della frequenza dei percorsi di istruzione e formazione professionale in diritto dovere, del sostegno agli studenti portatori di handicap;

Stabilita, a seguito di istruttoria, le modalità per l'assegnazione della Dote Scuola a.s. 2009/2010, come da Allegato A «Modalità per l'assegnazione della Dote Scuola per l'anno scolastico 2009/2010», parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Precisato che la procedura relativa a compilazione, inoltro e gestione delle domande per la Dote Scuola per l'a.s. 2009/2010 è esclusivamente informatizzata e che alla stessa si accede dal sito www.dote.regione.lombardia.it;

Precisato che le modalità per l'assegnazione della Dote scuola a.s. 2009/2010 - per i percorsi di «Istruzione e Formazione Professionale» - sono definite con separato decreto;

Valutato di fissare i seguenti termini per la presentazione delle domande Dote Scuola anno scolastico 2009/2010:

- **dal 10 febbraio 2009 al 30 aprile 2009:** richiesta della Dote Scuola - componente «Buono Scuola» - e Dote scuola - componente «Sostegno al reddito»;

- **dall'1 al 30 settembre 2009:** richiesta della Dote Scuola - componente «Merito» - relativamente ai risultati scolastici conseguiti nell'a.s. 2008/2009;

Evidenziato che le modalità operative di dettaglio e qualsiasi altra informazione sulla Dote Scuola a.s. 2009/2010 sono pubblicate sul sito www.dote.regione.lombardia.it;

Richiamati la l.r. 20/2008 ed i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di approvare le modalità per l'assegnazione della Dote Scuola a.s. 2009/2010, come da Allegato A «Modalità per l'assegnazione della Dote Scuola per l'anno scolastico 2009/2010», parte integrante e sostanziale del presente decreto;

2. di stabilire che la procedura relativa a compilazione, inoltro e gestione delle domande per la Dote Scuola a.s. 2009/2010 è esclusivamente informatizzata e che alla stessa si accede dal sito www.dote.regione.lombardia.it;

3. di stabilire che la presentazione delle domande per l'assegnazione della Dote Scuola per l'a.s. 2009/2010 deve rispettare i seguenti termini:

- **dal 10 febbraio 2009 al 30 aprile 2009:** richiesta della Dote scuola - componente «Buono Scuola» - e Dote Scuola - componente «Sostegno al reddito»;

- **dall'1 al 30 settembre 2009:** richiesta della Dote Scuola - componente «Merito» - relativamente ai risultati scolastici conseguiti nell'a.s. 2008/2009;

4. di rinviare per le modalità operative di dettaglio e per qualsiasi altra informazione sulla Dote Scuola a.s. 2009/2010 al sito www.dote.regione.lombardia.it;

5. di dare atto che le modalità per l'assegnazione della Dote Scuola a.s. 2009/2010 - per i percorsi di «Istruzione e Formazione Professionale» - sono definite con separato decreto;

6. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito www.dote.regione.lombardia.it.

La dirigente di U.O.: Ada Fiore

ALLEGATO «A»

MODALITÀ PER L'ASSEGNAZIONE DELLA DOTE SCUOLA PER L'ANNO SCOLASTICO 2009/2010**INDICAZIONI GENERALI**

Le domande per l'assegnazione della Dote Scuola per l'a.s. 2009/2010 devono essere presentate:

- dal **10 febbraio 2009 al 30 aprile 2009**: per la richiesta Dote scuola – componente «Buono Scuola» – e Dote scuola – componente «Sostegno al reddito»;
- dall'**1 al 30 settembre 2009**: per la richiesta della Dote scuola – componente «Merito» – relativamente ai risultati conseguiti nell'a.s. 2008/2009.

La compilazione, l'inoltro e la gestione delle domande avvengono esclusivamente in via informatica sul sito www.dote.regione.lombardia.it.

Per le modalità operative di dettaglio si rinvia al sito medesimo.

La domanda può essere compilata e presentata presso il comune di residenza ovvero presso la scuola paritaria ovvero presso Istituzioni formative accreditate dove lo studente si iscrive, che garantiscono supporto informativo e assistenza.

La domanda è redatta sotto forma di autocertificazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

La Regione si riserva la possibilità di effettuare controlli, ai sensi del d.P.R. n. 445/2000, sulla veridicità delle dichiarazioni fornite.

In caso di dichiarazione mendace la Dote verrà revocata e il beneficiario non potrà ripresentare la domanda per la durata residua del ciclo di studi frequentato.

Per ciclo scolastico si intende:

- 5 anni per la scuola primaria;
- 3 anni per la scuola secondaria di I grado;
- 5 anni per la scuola secondaria superiore;
- 3 o 4 anni per l'istruzione e formazione professionale, presso Istituzioni formative accreditate al sistema di istruzione e formazione professionale regionale.

A seguito dell'istruttoria, i richiedenti in possesso dei requisiti di ammissione alla Dote sono inseriti in un apposito elenco, redatto in ordine crescente fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Tale elenco è approvato con decreto, pubblicato in estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito www.dote.regione.lombardia.it.

La Regione comunica al richiedente beneficiario l'importo concesso con:

- messaggio di posta elettronica all'indirizzo e-mail dichiarato nella domanda;
- sms al numero di cellulare dichiarato nella domanda.

NOTE SCUOLA – COMPONENTE «SOSTEGNO AL REDDITO»

La Dote scuola – componente «Sostegno al reddito» – per l'a.s. 2009/2010 è assegnata agli studenti, residenti in Lombardia, iscritti alle scuole statali primarie, secondarie di I grado e secondarie superiori, o ad una delle annualità del percorso di istruzione e formazione professionale, erogato da Istituzioni formative accreditate al sistema di istruzione e formazione professionale regionale.

1. Chi può presentare la domanda

La domanda per la Dote scuola – componente «Sostegno al reddito» – può essere presentata da uno dei genitori o dagli altri soggetti che eventualmente rappresentino lo studente per il quale si sostengono le spese. Per soggetto che rappresenta i minori si intende, la persona fisica o giuridica a cui il minore è affidato con atto del Tribunale dei minorenni, o che esercita i poteri connessi con la potestà parentale in relazione ai rapporti con l'istituzione scolastica (ex art. 5, comma 1, lettera L), l. 149/01).

Lo studente, se maggiorenne, può presentare personalmente la domanda per la Dote scuola – componente «Sostegno al reddito» – facendo riferimento all'attestazione ISEE relativa al proprio nucleo familiare.

La richiesta può essere presentata esclusivamente dai nuclei familiari residenti in Lombardia per ogni figlio iscritto nell'a.s. 2009/2010 a:

- corsi ordinari di studio presso scuole primarie, secondarie di I grado e secondarie superiori statali aventi sede in Lombardia;
- corsi ordinari di studio presso scuole primarie, secondarie di I grado e secondarie superiori statali, nelle regioni limitrofe, purché lo studente pendolare, al termine delle lezioni, rientri quotidianamente alla propria residenza;
- percorso di istruzione e formazione professionale, erogato dalle Istituzioni formative accreditate al sistema di istruzione e formazione professionale regionale, ai sensi dell'art. 24 della l.r. n. 19/2007 ed atti attuativi.

Sono «corsi ordinari di studio» quelli previsti dagli ordinamenti nazionali per le scuole primarie e secondarie in relazione agli ordinamenti, alla durata complessiva e al monte ore annuo.

Il nucleo familiare richiedente deve avere una certificazione ISEE (indicatore della situazione economica equivalente), in corso di validità all'atto della presentazione della domanda, rilasciata ai sensi del d.lgs. 31 marzo 1998 n. 109 dall'ente certificatore (Comuni, uffici INPS, Centri di Assistenza Fiscale – CAF, ecc.), inferiore o uguale a € 15.458,00.

Si precisa che la certificazione ISEE, come espressamente indicato, ha validità di un anno solare dalla data in cui è stata rilasciata dall'ente certificatore.

2. Ammontare della Dote Scuola – Componente «sostegno al reddito»

Agli aventi diritto verrà riconosciuta una Dote per ciascun figlio beneficiario almeno pari a:

- € 120 per la frequenza della scuola primaria;
- € 220 per la frequenza della scuola secondaria di I grado;
- € 320 per la frequenza della scuola secondaria superiore;
- € 160 per la frequenza di una delle annualità del percorso di istruzione e formazione professionale, erogato dalle Istituzioni formative accreditate al sistema di istruzione e formazione professionale regionale.

3. Minore affidato a persona giuridica

La persona giuridica, cui il minore è affidato, non è tenuta a presentare alcuna dichiarazione ISEE ed allo studente beneficiario residente in Lombardia è assegnata una Dote d'importo corrispondente a quanto previsto nel punto 2.

NOTE SCUOLA – COMPONENTE «BUONO SCUOLA»

La Dote scuola – componente «Buono Scuola» – per l'a.s. 2009/2010 viene assegnata agli studenti, residenti in Lombardia, iscritti alle scuole primarie, secondarie di I e secondarie superiori paritarie e statali con retta, in possesso dei requisiti di cui al seguente punto 1.

1. Chi presenta la domanda

La domanda per la Dote scuola – componente «Buono Scuola» – può essere presentata da uno dei genitori o dagli altri soggetti che eventualmente rappresentino lo studente per il quale si sostengono le spese. Per soggetti che rappresentano il minore si intendono tutti coloro, persone fisiche e giuridiche, ai quali il minore è affidato con atto del Tribunale dei minorenni, ovvero, coloro che esercitano i poteri connessi con la potestà parentale in relazione agli ordinari rapporti con l'istituzione scolastica (ex art. 5, comma 1, lettera L), l. 149/01).

Lo studente, se maggiorenne, può presentare personalmente la domanda per la Dote scuola – componente «Buono Scuola» – facendo riferimento alla situazione reddituale relativa al proprio nucleo familiare.

La richiesta può essere presentata esclusivamente da nuclei familiari residenti in Lombardia per ogni figlio iscritto nell'a.s. 2009/2010:

- corsi ordinari di studio presso scuole primarie, secondarie di I e secondarie superiori paritarie, aventi sede in Lombardia;
- corsi ordinari di studio presso scuole primarie, secondarie di I e secondarie superiori, paritarie, aventi sede nelle regioni limitrofe, purché lo studente pendolare, al termine delle lezioni, rientri quotidianamente alla propria residenza.

Sono «corsi ordinari di studio» quelli previsti dagli ordinamenti nazionali per le scuole primarie e secondarie in relazione agli ordinamenti, alla durata complessiva e al monte ore annuo.

Il nucleo familiare richiedente deve possedere un indicatore reddituale non superiore a € 46.597,00. Il tetto di reddito deve avere come riferimento la situazione reddituale della famiglia,

per il calcolo della quale si fa riferimento al reddito familiare ed al numero dei componenti del nucleo stesso, utilizzando i coefficienti di correzione stabiliti dalla normativa di cui al d.lgs. 31 marzo 1998 n. 109.

Il nucleo familiare da considerare per il calcolo del reddito da dichiarare ai fini della assegnazione della Dote scuola – componente «Buono Scuola» – è quello costituito dai genitori e dai soli figli a carico, indipendentemente dalla composizione certificata dallo stato di famiglia.

Per ciascuno dei componenti il nucleo familiare, composto da genitori e figli a carico, occorre fare riferimento ai redditi percepiti nell'anno 2007 e inseriti nella dichiarazione dei redditi dell'anno 2008.

Nella fattispecie, per 'figlio a carico' si intende il figlio minore anche se percettore di qualsiasi reddito ovvero maggiorenne anche se percettore di reddito non superiore a quanto stabilito dalla normativa fiscale ai fini della presentazione della dichiarazione dei redditi.

2. Ammontare della Dote scuola – Componente «Buono Scuola»

Ai nuclei familiari con indicatore reddituale compreso fra € 8.348,75 e € 46.597,00 è riconosciuta per ciascun figlio una Dote corrispondente al 25% della spesa dichiarata per iscrizione e frequenza, con un tetto massimo di € 1.050,00.

Ai nuclei familiari con indicatore reddituale inferiore o uguale a € 8.348,74 è riconosciuta per ciascun figlio, una Dote corrispondente al 50% della spesa dichiarata per iscrizione e frequenza, con un tetto massimo di € 1.050,00.

L'importo relativo alla Dote scuola – componente «Buono Scuola» – può essere oggetto di compensazione riferita a provvedimento di revoca, totale o parziale, del beneficio Buono Scuola ottenuto negli anni 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006 e 2007 e Dote per la Libertà di scelta a.s. 2008/2009, ai sensi della l.r. 34/1978.

3. Integrazione della componente «Buono Scuola»

Qualora il nucleo familiare abbia una certificazione ISEE (indicatore della situazione economica equivalente), in corso di validità all'atto della presentazione della domanda, rilasciata ai sensi del d.lgs. 31 marzo 1998 n. 109 dall'ente certificatore (Comuni, uffici INPS, Centri di Assistenza Fiscale – CAF, ecc.), inferiore o uguale a € 15.458,00, ha diritto ad una integrazione della Dote scuola – componente «Buono Scuola» – per ciascun figlio, pari a:

- € 500,00 se frequentante la scuola primaria;
- € 700,00 se frequentante la scuola secondaria di I grado;
- € 1.000,00 se frequentante la scuola secondaria superiore.

4. Alunno portatore di handicap

Allo studente portatore di handicap certificato, iscritto ad una scuola primaria, secondaria di I grado e secondaria superiore, paritaria, spetta – indipendentemente dal limite per l'indicatore reddituale di € 46.597,00 – un **contributo aggiuntivo pari a € 3.000,00** per spese connesse al personale insegnante impegnato in attività didattica di sostegno.

5. Minore affidato a persona giuridica

La persona giuridica, cui il minore è affidato, non è tenuta a dichiarare alcun reddito ed allo studente beneficiario residente in Lombardia è assegnata una dote pari a € 1.050,00 cui si aggiunge l'integrazione di cui al punto 3. Nel caso lo studente beneficiario sia portatore di handicap certificato è riconosciuto altresì il contributo aggiuntivo di cui al punto 4.

NOTE SCUOLA – COMPONENTE «MERITO»

La Dote scuola – componente «Merito» – è assegnata agli studenti capaci e meritevoli, ancorché privi di mezzi, residenti in Lombardia, che hanno frequentato il terzo anno della scuola secondaria di I grado e la scuola secondaria superiore statale e paritaria, in possesso dei requisiti di cui ai seguenti punti 1 e 2.

La Dote scuola – componente «Merito» –, relativamente ai risultati conseguiti nell'a.s. 2008/2009, deve essere richiesta dall'1 al 30 settembre 2009.

Studente che ha conseguito il diploma di scuola secondaria superiore con la votazione di 100 e lode – Anno scolastico 2008/2009

Gli studenti che hanno concluso il V anno della scuola secon-

daria superiore riportando la votazione di 100 e lode sono beneficiari della Dote scuola – componente «Merito» –, pari a € 1.000,00, a semplice presentazione della domanda, senza indicazione di situazione reddituale o di certificazione ISEE.

1. Chi presenta la domanda

La domanda per la Dote scuola – componente «Merito» – può essere presentata da uno dei genitori o dagli altri soggetti che eventualmente rappresentino lo studente per il quale si sostengono le spese. Per i soggetti che rappresentano il minore si intendono tutti coloro, persone fisiche e giuridiche, ai quali il minore è affidato con atto del Tribunale dei minorenni, ovvero, coloro che esercitano i poteri connessi con la potestà parentale in relazione agli ordinari rapporti con l'istituzione scolastica (ex art. 5, comma 1, lettera L), l. 149/01).

Lo studente, se maggiorenne, può presentare personalmente la domanda per la Dote scuola – componente «Merito» – facendo riferimento alla certificazione ISEE relativa al proprio nucleo familiare.

Il nucleo familiare richiedente deve avere una certificazione ISEE (indicatore della situazione economica equivalente), in corso di validità all'atto della presentazione della domanda, rilasciata ai sensi del d.lgs. 31 marzo 1998 n. 109 dall'ente certificatore (Comuni, uffici INPS, Centri di assistenza fiscale – CAF, ecc.), inferiore o uguale a € 20.000,00.

Sono «corsi ordinari di studio» quelli previsti dagli ordinamenti nazionali per le scuole primarie e secondarie in relazione agli ordinamenti, alla durata complessiva e al monte ore annuo.

Per la richiesta della Dote scuola – componente «Merito» – lo studente deve avere i seguenti requisiti:

- avere frequentato corsi ordinari di studio nel corso dell'anno scolastico 2008/2009;
- avere concluso il terzo anno di una scuola secondaria di I grado oppure il I, II, III e IV anno di una scuola secondaria superiore, statale e paritaria, con sede in Lombardia o nelle regioni limitrofe con modalità riconducibili al pendolarismo scolastico (per studente pendolare si intende l'alunno che al termine delle lezioni rientra quotidianamente alla propria residenza);
- avere ottenuto almeno una delle seguenti votazioni:
 - una valutazione finale agli esami di licenza media almeno pari o superiore a 9 decimi (o valutazione equivalente se diversamente espressa);
 - una valutazione finale media a conclusione della prima, della seconda, della terza e della quarta classe della scuola secondaria pari o superiore a 8 decimi (o valutazione equivalente se diversamente espressa); si precisa che la media va calcolata su tutte le materie curriculari con esclusione della materia «Religione» in quanto disciplina facoltativa.

2. Minore affidato a persona giuridica

La persona giuridica, cui il minore è affidato, non è tenuta a presentare alcuna dichiarazione ISEE e allo studente beneficiario, residente in Lombardia, è assegnata la componente «Merito» d'importo corrispondente a quanto stabilito nel punto 4.

3. Graduatoria beneficiari

Con riferimento agli studenti che hanno frequentato il terzo anno della scuola secondaria di I grado e a quelli che hanno frequentato il I, II, III e IV anno della scuola secondaria superiore vengono redatte due graduatorie distinte:

- **Prima graduatoria:** gli studenti che hanno conseguito agli esami di licenza media una valutazione finale almeno pari a 9 decimi (o valutazione equivalente se diversamente espressa) vengono inseriti nella graduatoria dei potenziali beneficiari, avvalendosi del criterio del merito (in ordine decrescente di votazione riportata) fino a concorrenza delle risorse disponibili. Il criterio della situazione economica (in ordine crescente di ISEE) viene utilizzato, quale criterio integrativo, soltanto in caso di parità di votazione.

- **Seconda graduatoria:** gli studenti che hanno concluso rispettivamente il I, II, III, IV anno della scuola secondaria superiore e che hanno conseguito una valutazione finale media almeno pari a 8 decimi (o valutazione equivalente se diversamente espressa), vengono inseriti nella graduatoria dei potenziali beneficiari, avvalendosi del criterio del merito (in ordine decrescente di votazione riportata) fino a concorrenza delle risorse disponibili. Il criterio della situazione economica (in ordine crescente di ISEE) viene utilizzato, quale criterio integrativo, soltanto in caso di parità di votazione.

4. Ammontare della Dote scuola - Componente «Merito»

Allo studente classificato in posizione utile nella Prima Graduatoria di cui al precedente punto 3., viene riconosciuta una Dote scuola - componente «Merito» - pari a:

- € 300,00 se ha conseguito agli esami di licenza media una valutazione finale almeno pari o superiore a 9 decimi;
- € 1.000,00 se ha conseguito agli esami di licenza media una valutazione finale pari 10 decimi.

Allo studente classificato in posizione utile nella Seconda Graduatoria di cui al precedente punto 3., viene riconosciuta una Dote scuola - componente «Merito» - pari a:

- € 300,00 se a conclusione della prima, della seconda, della terza e della quarta classe della scuola secondaria superiore ha conseguito una valutazione finale media pari a 8 o compresa tra 8 e 9 decimi;
- € 500,00 in caso di valutazione finale media pari o superiore a 9 decimi.

D.G. Sanità

(BUR20090120)

(3.2.0)

D.d.g. 23 gennaio 2009 - n. 513

Decreto del Direttore Generale Sanità 15764 del 29 dicembre 2008 «Trasferimento del personale delle ASL della Provincia di Milano 3 e della Provincia di Milano 1 e delle Aziende Ospedaliere Ospedale Civile di Vimercate, San Gerardo dei Tintori di Monza e G. Salvini di Garbagnate Milanese ai sensi della l.r. n. 11/2008 ed in attuazione della delibera di Consiglio regionale n. 580/2008» - Rettifiche all'allegato 6

IL DIRETTORE GENERALE

Richiamato il decreto del Direttore Generale Sanità n. 15764 del 29 dicembre 2008 «Trasferimento del personale delle ASL della provincia di Monza e Brianza e della provincia di Milano 1 e delle Aziende ospedaliere Ospedale di Desio-Vimercate, San Gerardo dei tintori di Monza e G. Salvini di Garbagnate Milanese ai sensi della l.r. n. 11/2008 ed in attuazione della delibera di Consiglio regionale n. 580/2008» con il quale viene disposto, in particolare:

- di trasferire (...) con decorrenza 1 gennaio 2009, ai sensi della l.r. 11/2008 ed in attuazione della d.c.r. 580/2008, il personale di cui agli allegati dal n. 1 al n. 8, (cfr. allegato 6 per l'ASL della provincia di Milano 1) parti integranti e sostanziali del (...) provvedimento, da integrarsi con gli eventuali posti vacanti rispetto al personale in forza nelle strutture afferite al 31 dicembre 2008, non ancora ricoperti alla data del provvedimento;
- di precisare che l'affermimento delle strutture sanitarie (...) segue un criterio territoriale ed implica il contestuale trasferimento di tutte le attività svolte nelle (...) sedi e relative pertinenze, nell'intesa che il trasferimento dei relativi beni immobili e mobili registrati avviene con distinti decreti;
- di stabilire che le aziende cedenti continueranno a farsi carico di tutte le obbligazioni e gli impegni assunti relativamente alle strutture ed alle attività afferite per effetto di atti o comportamenti adottati ovvero di eventi accaduti sino alla data del trasferimento;

- di precisare, data la peculiarità e la complessità degli adempimenti, di riservarsi la possibilità di modificare/integrare il (...) provvedimento durante il periodo transitorio necessario, convenzionalmente previsto per nove mesi;

Preso atto del verbale di accordo quadro di definizione di linee guida interaziendali finalizzate al governo del processo di riorganizzazione dei servizi socio-sanitari territoriali a seguito della costituzione della nuova provincia di Monza - Brianza, sottoscritto in data 12 gennaio 2009 dai Direttori Generali dell'ASL della provincia di Monza e Brianza, dell'ASL della provincia di Milano 1, nonché dalle rispettive Rappresentanze Sindacali Unitarie e dalle Organizzazioni Sindacali territoriali;

Preso atto, inoltre, del decreto del Direttore Generale dell'ASL della Provincia di Milano 1 n. 1 del 13 gennaio 2009 che dispone:

- viste le criticità rilevate nella prima fase di attuazione del dd.g.s. 15764/2008, di rettificare l'elenco del personale dipendente inviato alla Direzione Generale Sanità e trasferito all'ASL della provincia di Monza e Brianza, stralciando dall'elenco i seguenti nominativi: Vita Margherita, Forloni Marta, Croce Elena, Granatiero Daniela, Bonetti Simona, Chisari Adriana Alfia, Peduto Giovanni, Bogani Marco;

- viste le prerogative sindacali di cui risulta titolare il signor Romano Stefano ai sensi dell'art. 18 del Contratto Nazionale Quadro del 7 agosto 2008 e s.m.i., di rettificare l'elenco del personale dipendente inviato alla Direzione Generale Sanità e trasferito all'ASL della provincia di Monza e Brianza, stralciando dall'elenco il suo nominativo;

Acquisito il parere favorevole espresso dal direttore generale della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale;

Vista infine la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

Per le motivazioni espresse nelle premesse che qui si intendono integralmente riportate:

1. di rettificare l'Allegato 6 del dd.g.s. 15764/2008, stralciando dall'elenco del personale dipendente i seguenti nominativi: Vita Margherita, Forloni Marta, Croce Elena, Granatiero Daniela, Bonetti Simona, Chisari Adriana Alfia, Peduto Giovanni, Bogani Marco, Romano Stefano;
2. di dare atto che l'elenco definitivo del personale trasferito dall'ASL di Milano 1 all'ASL della provincia di Monza e Brianza è indicato nell'Allegato 1 del presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, fatta salva la possibilità, data la peculiarità e la complessità degli adempimenti, di modificare/integrare il provvedimento durante il periodo transitorio necessario, convenzionalmente previsto in nove mesi;
3. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore generale: Carlo Lucchina

ASL DELLA PROVINCIA DI MILANO 1

Personale Dipendente in servizio presso le strutture dell'ASL di Milano 1 da afferire alla ASL di Monza e Brianza ai sensi della l.r. 11/2008 ed in attuazione della d.c.r. 580/2008

Nome	Cognome	Struttura	Qualifica	NOTE
CLAUDIA	ARCHETTI	CONSULT. FAM. - Limbiate	Assistente sociale	
BARBARA	GUARNIERI	CONSULT. FAM. - Limbiate	Ostetrica	
ANNA MARIA	CONFALONIERI	CONSULT. FAM. - Garbagnate	Assistente Sociale	
LUCIA	MARIANO	CONSULT. FAM. - Limbiate	Dirigente Psicologo rapporto esclusivo	
ROSA	RUBERTO	CONSULT. FAM. - Limbiate	Infermiera	
ANNAMARIA	FABBRI	EQUIPE INFERMIER. - Limbiate	Puericultrice esperta	
ISABELLA	ARTUSO	SCELTA E REVOCA - Limbiate	Coadiutore Amm.vo esperto	
AURORA	MIOTTO	SCELTA E REVOCA - Limbiate	Coadiutore Amm.vo esperto	
MIRIAM	BIROLINI	SCELTA E REVOCA - Limbiate	Assistente Amministrativo	
PIERA ANGELA	GALLI	SCELTA E REVOCA - Misinto	Coadiutore Amm.vo esperto	
ASSUNTA	PASQUINELLI	SCELTA E REVOCA - Misinto	Assistente Amm.vo	
SARA	BANDECCHI	SERT - Limbiate	Assistente Sociale	adottato provvedimento di stabilizzazione a tempo indeterminato a decorrere dall'1 gennaio 2009

Nome	Cognome	Struttura	Qualifica	NOTE
STEFANO	BRAVI	SERT – Limbiate	Dirigente Psicologo Rapporto esclusivo	
ROBERTO	CALLONI	SERT – Limbiate	Educatore Prof.le	
ANTONINA	CARDIA	SERT – Limbiate	Dirigente Medico rapporto esclusivo	
DANIELA	CAVAGNA	SERT – Limbiate	Assistente Sociale	
COSTANZA	DE FERRARI	SERT – Limbiate	Dirigente Medico rapporto esclusivo	
SILVANA	GENNARI	SERT – Limbiate	Infermiera Generica esperta	
ANNA	LOFORESE	SERT – Limbiate	Assistente Sociale	adottato provvedimento di stabilizzazione a tempo indeterminato a decorrere dall'1 gennaio 2009
VIRGINIA	MAESTRINI	SERT – Limbiate	Infermiera	
PATRIZIA	NOBILE	SERT – Limbiate	Assistente Amm.vo	
GABRIELLA	PIROLA	SERT – Limbiate	Infermiera	
ANNAMARIA	TAULA	SERT – Limbiate	Infermiera esperta	
PAOLA	VILLONE	SERT – Limbiate	Educatore Prof.le	
FERRUCCIO	GAMBIRASIO	ATTIVITÀ ADI	Infermiere	
SILVANA	FERRARI	ATTIVITÀ ADI	Infermiere	
DANIELA	PINA	ATTIVITÀ ADI	Infermiere	
ELISABETTA	MANTICA	ATTIVITÀ ADI	Infermiere	
MARIA ASSUNTA	BASILICO	GIÀ UFFICIO VETERINARIO	Coadiutore Amm.vo	
LUCIA	BENVEGNÙ	VACCINAZIONI – Limbiate	Assistente Sanitario	
CALOGERA	CURATOLO	VACCINAZIONI – Limbiate	Infermiera	part time al 66,66%
MARIA TERESA	GARBAGNATI	VACCINAZIONI – Misinto	Infermiera	
FRANCESCA	PERAZZA	MEDICINA LEGALE	Dirigente Medico rapporto non esclusivo.	in fase di adozione provvedimento di trasformazione del rapporto di lavoro da T.D. a Tempo Ind. dall'1 gennaio 2009 mediante utilizzo grad. C.P.
PATRIZIA	PARENTI	GIÀ UFFICIO PROTESI	Assistente Amm.vo	

ASL DELLA PROVINCIA DI MILANO 1

Personale NON Dipendente in servizio presso le strutture dell'ASL di Milano 1 da afferire alla ASL di Monza e Brianza ai sensi della l.r. 11/2008 ed in attuazione della d.c.r. 580/2008

Nome	Cognome	Struttura	Tipo contratto	Scadenza contratto	Qualifica	NOTE
ISABELLA	MIRANDA	Consultorio Familiare – Limbiate	Libera professione	31.12.08	consulente ginecologa	in fase di adozione provvedimento rinnovo incarico su richiesta ASL Milano 3
GIOVANNI	BASSI		MMG			MEDICO DI MEDICINA GENERALE
ORNELLA	BERNINI		MMG			MEDICO DI MEDICINA GENERALE
MARIA TERESA	BRAMBILLA		MMG			MEDICO DI MEDICINA GENERALE
IORELLA	BRIOSCHI		MMG			MEDICO DI MEDICINA GENERALE
PINO	BUSCEMI		MMG			MEDICO DI MEDICINA GENERALE
NATALIA	CAIMI		MMG			MEDICO DI MEDICINA GENERALE
LEONARDO	CALDARINI		MMG			MEDICO DI MEDICINA GENERALE
LUCIANO LUIGI ANTONI	CAMERRA		MMG			MEDICO DI MEDICINA GENERALE
ARMANDO	CAMPARI		MMG			MEDICO DI MEDICINA GENERALE
ANTONIO NATALE MARIA	CANAZZO		MMG			MEDICO DI MEDICINA GENERALE
GANDOLFO	CANI		MMG			MEDICO DI MEDICINA GENERALE
AGOSTINO	CAVALLINI		MMG			MEDICO DI MEDICINA GENERALE
RAFFAELE	DE LUCA		MMG			MEDICO DI MEDICINA GENERALE
MASSIMO	FEDELE		MMG			MEDICO DI MEDICINA GENERALE
FAUSTO	FOLPINI		MMG			MEDICO DI MEDICINA GENERALE
VALTER	GIACOMINI		MMG			MEDICO DI MEDICINA GENERALE
PIERANGELO	GUZZETTI		MMG			MEDICO DI MEDICINA GENERALE
MICHELE	LOBACCARO		MMG			MEDICO DI MEDICINA GENERALE
AMBROGIO CESARE	LUCINI		MMG			MEDICO DI MEDICINA GENERALE
FRANCESCA	LUPPINO		MMG			MEDICO DI MEDICINA GENERALE
MARIO PAOLO	MAMBRETTI		MMG			MEDICO DI MEDICINA GENERALE
ENRICA	MARINI		MMG			MEDICO DI MEDICINA GENERALE
ROSA	MICCICHÈ		MMG			MEDICO DI MEDICINA GENERALE
PATRIZIA	MONTRASI		MMG			MEDICO DI MEDICINA GENERALE
CARMELO	MUSCIANISI		MMG			MEDICO DI MEDICINA GENERALE
ANDREA	PAIOCCHI		MMG			MEDICO DI MEDICINA GENERALE

Nome	Cognome	Struttura	Tipo contratto	Scadenza contratto	Qualifica	NOTE
MARINA	PARENTI		MMG			MEDICO DI MEDICINA GENERALE
LORENA RITA	PARRAVICINI		MMG			MEDICO DI MEDICINA GENERALE
ROBERTO	PINETTI		MMG			MEDICO DI MEDICINA GENERALE
GIAN MARIO	RADICE		MMG			MEDICO DI MEDICINA GENERALE
ALBERTO	ROCCA		MMG			MEDICO DI MEDICINA GENERALE
MARIA LUIGIA	SCHIEPPATI		MMG			MEDICO DI MEDICINA GENERALE
DONATELLA	SEVESO		MMG			MEDICO DI MEDICINA GENERALE
FERNANDO	SPANO		MMG			MEDICO DI MEDICINA GENERALE
SONIA	STRADA		MMG			MEDICO DI MEDICINA GENERALE
MARIA CRISTINA	TANZI		MMG			MEDICO DI MEDICINA GENERALE
FEDERICO ENRICO	TAVOLA		MMG			MEDICO DI MEDICINA GENERALE
ENNIO	VALLONE		MMG			MEDICO DI MEDICINA GENERALE
MARIO	ZUCCHIATTI		MMG			MEDICO DI MEDICINA GENERALE
SILVANA	ALBERTI		PLS			PEDIADTRA DI LIBERA SCELTA
SILVIA ANNA	BASSO		PLS			PEDIADTRA DI LIBERA SCELTA
MONICA	BOSCO		PLS			PEDIADTRA DI LIBERA SCELTA
RAFFAELE	FERRENTINO		PLS			PEDIADTRA DI LIBERA SCELTA
LORENA MARIA	FERRETTI		PLS			PEDIADTRA DI LIBERA SCELTA
LORENZO	FRAIETTA		PLS			PEDIADTRA DI LIBERA SCELTA
ANNA MARIA	MAZZEI		PLS			PEDIADTRA DI LIBERA SCELTA
EMILIA GRAZIELLA	PRINA		PLS			PEDIADTRA DI LIBERA SCELTA

D.G. Agricoltura

(BUR20090121)

(5.3.5)

D.d.u.o. 23 maggio 2008 - n. 5332

Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 rilasciata all'Azienda Agricola Mantovana di Lucchi Gianluca e C. s.s. con sede legale nel Comune di S. Vittore di Cesena (FC) in via del Rio 400, per l'impianto sito nel Comune di Castiglione delle Stiviere (MN) in via Levadello 18

IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA INTERVENTI PER LA COMPETITIVITÀ E L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA DELLE AZIENDE

Omissis

Decreta

Per le motivazioni espresse nelle premesse:

1. Di rilasciare all'Azienda Agricola Mantovana di Lucchi Gianluca e C. s.s. con sede legale in S. Vittore di Cesena (FC) via del Rio 400, relativamente all'impianto sito nel Comune di Castiglione delle Stiviere (MN) in via Levadello 18, l'Autorizzazione Integrata Ambientale per le attività previste dal d.lgs. 59/05 allegato I, punto 6.6.a, come da verbale della conferenza dei servizi del 31 marzo 2008, allegato n. 1 composto di n. 2 pagine, parte integrante e sostanziale del presente decreto (*omissis*).

2. L'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al punto 1, ai sensi dell'art. 5, comma 14 del d.lgs. 59/2005, sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al d.lgs. 17 agosto 1999 n. 334 e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE, nonché le autorizzazioni di cui all'elenco riportato nell'allegato II all'art. 5, comma 14 stesso.

3. L'adeguamento del funzionamento dell'impianto esistente deve essere effettuato nel rispetto di quanto indicato nel verbale della conferenza di servizio ed entro i termini previsti dalla normativa vigente.

4. Le prescrizioni disposte con precedenti provvedimenti delle Autorità competenti dovranno essere rispettate fino ad avvenuto adeguamento alle nuove prescrizioni stabilite nell'allegato medesimo.

5. La presente autorizzazione è soggetta a rinnovo quinquennale.

6. La presente autorizzazione potrà essere oggetto di verifica

da parte dell'Autorità competente all'atto dell'emanazione delle Linee guida di cui all'art. 4 comma 1 del d.lgs. 59/05.

7. Il presente atto sarà revocato qualora l'azienda agricola di cui al punto 1, non effettui - nei tempi e nei modi che saranno comunicati dalla Regione Lombardia - il saldo della somma eventualmente dovuta all'amministrazione ai sensi del d.lgs. 59/2005, art. 18 commi 1 e 2 e della d.g.r. n. 20378 del 27 gennaio 2005.

8. Ai sensi dell'art. 3 della legge n. 241/90, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

9. Di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

10. Di trasmettere il presente decreto al richiedente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA competenti per territorio.

11. Il presente atto ed i relativi allegati saranno disponibili presso lo Sportello IPPC della Regione Lombardia e presso i competenti uffici provinciali e comunali.

Il dirigente della Unità Organizzativa
interventi per la competitività e l'innovazione
tecnologica delle aziende:

Aldo Deias

(BUR20090122)

(5.3.5)

D.d.u.o. 3 giugno 2008 - n. 5757

Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 rilasciata all'Azienda Agricola Guida di Valtulini Cristina, Fabio e Giovanna s.s. con sede legale nel Comune di Cappella Cantone (CR) in C.na Guida, per l'impianto sito nel Comune di Pizzighettone (CR) Podere Albavilla

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA INTERVENTI PER LA COMPETITIVITÀ E L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA DELLE AZIENDE

Omissis

Decreta

Per le motivazioni espresse nelle premesse:

1. Di rilasciare all'Azienda Agricola Guida di Valtulini Cristina, Fabio e Giovanna s.s. con sede legale nel Comune di Cappella Cantone (CR) in Cascina Guida, relativamente all'impianto sito in Comune di Pizzighettone (CR) - Podere Albavilla, l'Autorizzazione Integrata Ambientale per le attività previste dal d.lgs. 59/05

allegato I, punti 6.6.b e 6.6.c, come da verbale della conferenza dei servizi del 19 dicembre 2007, allegato n. 1 composto di n. 3 pagine, parte integrante e sostanziale del presente decreto (*omissis*).

2. L'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al punto 1., ai sensi dell'art. 5, comma 14 del d.lgs. 59/2005, sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al d.lgs. 17 agosto 1999 n. 334 e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE, nonché le autorizzazioni di cui all'elenco riportato nell'allegato II all'art. 5, comma 14 stesso.

3. L'adeguamento del funzionamento dell'impianto esistente deve essere effettuato nel rispetto di quanto indicato nel verbale della conferenza di servizio ed entro i termini previsti dalla normativa vigente.

4. Le prescrizioni disposte con precedenti provvedimenti delle Autorità competenti dovranno essere rispettate fino ad avvenuto adeguamento alle nuove prescrizioni stabilite nell'allegato medesimo e nel decreto della Direzione Generale Territorio e Urbanistica n. 4460/2008.

5. La presente autorizzazione è soggetta a rinnovo quinquennale.

6. La presente autorizzazione potrà essere oggetto di verifica da parte dell'Autorità competente all'atto dell'emanazione delle Linee guida di cui all'art. 4 comma 1 del d.lgs. 59/05.

7. Il presente atto sarà revocato qualora l'azienda agricola di cui al punto 1, non effettui - nei tempi e nei modi che saranno comunicati dalla Regione Lombardia - il saldo della somma eventualmente dovuta all'amministrazione ai sensi del d.lgs. 59/2005, art. 18 commi 1 e 2 e della d.g.r. n. 20378 del 27 gennaio 2005.

8. Ai sensi dell'art. 3 della legge n. 241/90, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

9. Di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

10. Di trasmettere il presente decreto al richiedente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA competenti per territorio.

11. Il presente atto ed i relativi allegati saranno disponibili presso lo Sportello IPPC della Regione Lombardia e presso i competenti uffici provinciali e comunali.

Il dirigente della Unità Organizzativa
interventi per la competitività e l'innovazione
tecnologica delle aziende:

Aldo Deias

(BUR20090123)

D.d.u.o. 10 giugno 2008 - n. 6064

Modifica parziale al decreto n. 10484 del 24 settembre 2007 avente per oggetto: «Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 rilasciata all'Azienda Agricola Dalla Bona s.p.a. con sede legale nel Comune di Carpenedolo (BS) in via Meli n. 18 per l'impianto sito in Comune di Carpenedolo (BS) via per Castel Goffredo n. 28»

IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA
INTERVENTI PER LA COMPETITIVITÀ
E L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA DELLE AZIENDE

Omissis

Decreta

Per le motivazioni espresse nelle premesse:

1. Di modificare parzialmente il decreto n. 10484 del 24 settembre 2007 relativamente al punto 1. come segue: «Di rilasciare a Dalla Bona s.p.a. - Industria Casearia con sede legale nel Comune di Carpenedolo (BS) in via Meli n. 18, relativamente all'impianto sito in Comune di Carpendolo (BS) in via per Castel Goffredo n. 28, l'Autorizzazione Integrata Ambientale per le attività previste dal d.lgs. 59/05 allegato I, punto 6.6.b, come da verbale della conferenza dei servizi del 24 luglio 2007, allegato n. 1 composto di n. 2 pagine, parte integrante e sostanziale del presente decreto», anziché all'Azienda Agricola Dalla Bona s.p.a. (*omissis*).

2. Di lasciare inalterato quant'altro stabilito nei rispettivi punti del decreto n. 10484/07.

3. Di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

4. Di trasmettere il presente decreto al richiedente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA competenti per territorio.

5. Il presente atto ed i relativi allegati saranno disponibili presso lo Sportello IPPC della Regione Lombardia e presso i competenti uffici provinciali e comunali.

Il dirigente della Unità Organizzativa
interventi per la competitività e l'innovazione
tecnologica delle aziende:

Aldo Deias

(BUR20090124)

D.d.u.o. 13 giugno 2008 - n. 6228

Modifica parziale al decreto n. 10905 dell'1 ottobre 2007 avente per oggetto: «Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 rilasciata all'Azienda Agricola Antonelli Gianluigi con sede legale nel Comune di Bedizzole (BS) in via Tito Speri n. 29 per l'impianto sito in Comune di Bedizzole (BS) in via dei Riali»

IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA
INTERVENTI PER LA COMPETITIVITÀ
E L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA DELLE AZIENDE

Omissis

Decreta

Per le motivazioni espresse nelle premesse:

1. Di modificare parzialmente il decreto n. 10905 dell'1 ottobre 2007 relativamente al punto 1 come segue: «Di rilasciare alla Azienda Agricola Antonelli Gianluigi con sede legale nel Comune di Padenghe (BS) in via Tito Speri n. 29, per l'impianto sito in Comune di Bedizzole (BS) in via dei Riali, l'autorizzazione integrata ambientale per le attività previste dal d.lgs. 59/05 allegato I, punto 6.6.a, come da verbale della conferenza dei servizi del 2 agosto 2007, allegato n. 1 (*omissis*) composto di n. 3 pagine, parte integrante e sostanziale del presente decreto», anziché all'Azienda Agricola Antonelli Gianluigi con sede legale nel Comune di Bedizzole (BS) in via Tito Speri n. 29.

2. Di lasciare inalterato quant'altro stabilito nei rispettivi punti del decreto n. 10905/07.

3. Di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

4. Di trasmettere il presente decreto al richiedente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA competenti per territorio.

5. Il presente atto ed i relativi allegati saranno disponibili presso lo Sportello IPPC della Regione Lombardia e presso i competenti uffici provinciali e comunali.

Il dirigente della Unità Organizzativa
interventi per la competitività e l'innovazione
tecnologica delle aziende:

Aldo Deias

(BUR20090125)

D.d.u.o. 30 settembre 2008 - n. 10631

Modifica parziale al decreto n. 14135 del 22 novembre 2007 avente per oggetto: «Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 rilasciata all'Azienda Agricola Avogadri Pietro, Francesco e Toninelli A. s.s. con sede legale nel Comune di Robecco d'Oglio (CR) in via Marconi 4 per l'impianto sito nel Comune di Corte de' Cortesi con Cignone (CR) in C.na Cantonata»

IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA
INTERVENTI PER LA COMPETITIVITÀ
E L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA DELLE AZIENDE

Omissis

Decreta

Per le motivazioni espresse nelle premesse:

1. Di modificare parzialmente:

- il decreto n. 14135 del 22 novembre 2007 relativamente al punto 1. come segue: «Di rilasciare all'Azienda Agricola Avogadri Pietro, Francesco e Toninelli A. s.s. con sede legale nel Comune di Corte de' Cortesi con Cignone (CR) in C.na Cantonata, relativamente all'impianto ubicato

(5.3.5)

(5.3.5)

(5.3.5)

nella stessa sede, l'Autorizzazione Integrata Ambientale per le attività previste dal d.lgs. 59/05 allegato I, punti 6.6.b e 6.6.c, come da verbale della conferenza dei servizi del 26 ottobre 2007, allegato n. 1 composto di n. 2 pagine, parte integrante e sostanziale del presente decreto» anziché «alla Azienda Agricola Avogadri Pietro, Francesco e Toninelli A. s.s. con sede legale nel Comune di Robecco d'Oglio (CR) in via Marconi 4, per l'impianto sito nel Comune di Corte de' Cortesi con Cignone (CR) in C.na Cantonata»;

- il verbale della Conferenza di Servizi del 26 ottobre 2007 allegato n. 1 (*omissis*) al decreto sopraindicato quale parte integrante e sostanziale, relativamente all'oggetto come segue: «Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA/IPPC) pervenuta allo Sportello Unico in data 2 aprile 2007 prot. n. 10416 presentata dall'Azienda Agricola Avogadri Pietro, Francesco e Toninelli A. s.s. - legale rappresentante e/o gestore Sig. Avogadri Pietro - con sede legale in C.na Cantonata - 26020 Corte de' Cortesi con Cignone (CR), relativamente all'impianto produttivo ubicato nella stessa sede» anziché «domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA/IPPC) pervenuta allo Sportello Unico in data 2 aprile 2007 prot. n. 10416 presentata dall'Azienda Agricola Avogadri Pietro, Francesco e Toninelli A. s.s. - legale rappresentante e/o gestore Sig. Avogadri Pietro - con sede legale in via Marconi, 4 - 26010 Robecco d'Oglio (CR), relativamente all'impianto produttivo ubicato in C.na Cantonata - 26020 Corte de' Cortesi con Cignone (CR)».

2. Di lasciare inalterato quant'altro stabilito nei rispettivi punti del decreto n. 14135/07.

3. Di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

4. Di trasmettere il presente decreto al richiedente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA competenti per territorio.

5. Il presente atto ed i relativi allegati saranno disponibili presso lo Sportello IPPC della Regione Lombardia e presso i competenti uffici provinciali e comunali.

Il dirigente della Unità Organizzativa
interventi per la competitività e l'innovazione
tecnologica delle aziende:

Aldo Deias

(BUR20090126)

(5.3.5)

D.d.u.o. 10 novembre 2008 - n. 12774

Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 rilasciata all'Azienda Agricola Campone di Zanotti Adelino & c. s.s. (allevamento Valcova) con sede legale nel comune di Costa De Nobili (PV) in loc. Campone 1, per l'impianto sito nel comune di Albuzzano (PV) C.na Valcova 1

IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA
INTERVENTI PER LA COMPETITIVITÀ
E L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA DELLE AZIENDE

Omissis

Decreta

Per le motivazioni espresse nelle premesse:

1. Di rilasciare all'azienda agricola Campone di Zanotti Adelino & C. s.s. (allevamento Valcova) con sede legale nel comune di Costa De Nobili (PV) Loc. Campone 1, relativamente all'impianto sito in Comune di Albuzzano (PV) - C.na Valcova 1, l'Autorizzazione Integrata Ambientale per le attività previste dal d.lgs. 59/05 allegato I, punto 6.6.b, come da verbale della conferenza dei servizi del 23 ottobre 2008, allegato n. 1, parte integrante e sostanziale del presente decreto (*omissis*).

2. L'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al punto 1., ai sensi dell'art. 5, comma 14 del d.lgs. 59/2005, sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al d.lgs. 17 agosto 1999 n. 334 e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE, nonché le autorizzazioni di cui all'elenco riportato nell'allegato II all'art. 5, comma 14 stesso.

3. L'adeguamento del funzionamento dell'impianto esistente deve essere effettuato nel rispetto di quanto indicato nel verbale

della conferenza di servizio ed entro i termini previsti dalla normativa vigente.

4. Le prescrizioni disposte con precedenti provvedimenti delle Autorità competenti dovranno essere rispettate fino ad avvenuto adeguamento alle nuove prescrizioni stabilite nell'allegato medesimo e nel decreto della Direzione Generale Territorio e Urbanistica n. 6746/2008.

5. La presente autorizzazione è soggetta a rinnovo quinquennale.

6. La presente autorizzazione potrà essere oggetto di verifica da parte dell'Autorità competente all'atto dell'emanazione delle Linee guida di cui all'art. 4 comma 1 del d.lgs. 59/05.

7. Il presente atto sarà revocato qualora l'azienda agricola di cui al punto 1, non effettui - nei tempi e nei modi che saranno comunicati dalla Regione Lombardia - il saldo della somma eventualmente dovuta all'amministrazione ai sensi del d.lgs. 59/2005, art. 18 commi 1 e 2 e della d.g.r. n. 20378 del 27 gennaio 2005.

8. Ai sensi dell'art. 3 della legge n. 241/90, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

9. Di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

10. Di trasmettere il presente decreto al richiedente, al comune, alla Provincia e ad ARPA competenti per territorio.

11. Il presente atto ed i relativi allegati saranno disponibili presso lo Sportello IPPC della Regione Lombardia e presso i competenti uffici provinciali e comunali.

Il dirigente della Unità Organizzativa
interventi per la competitività e l'innovazione
tecnologica delle aziende:

Aldo Deias

(BUR20090127)

(5.3.5)

D.d.u.o. 24 novembre 2008 - n. 13577

Modifica parziale al decreto n. 15980 del 17 dicembre 2007 avente per oggetto: «Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 rilasciata all'Azienda Agricola Dordoni Marcello Angelo, Francesco, Ottorino e Walter s.s. con sede legale nel comune di Bertonico (LO) in C.na Monticelli Maggiore per l'impianto sito nel comune di Bascapè (PV) in C.na Griffino»

IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA
INTERVENTI PER LA COMPETITIVITÀ
E L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA DELLE AZIENDE

Omissis

Decreta

Per le motivazioni espresse nelle premesse:

1. Di modificare parzialmente:

- il decreto n. 15980 del 17 dicembre 2007 relativamente al punto 1. come segue: «Di rilasciare all'Azienda Agricola Dordoni Marcello Angelo, Francesco, Ottorino e Walter s.s. con sede legale nel comune di Bascapè (PV) in C.na Griffini 5, relativamente all'impianto ubicato nella stessa sede, l'autorizzazione integrata ambientale per le attività previste dal d.lgs. 59/05 allegato I, punto 6.6.b, come da verbale della conferenza dei servizi del 4 dicembre 2007, allegato n. 1 composto di n. 2 pagine, parte integrante e sostanziale del presente decreto.» anziché «all'Azienda Agricola Dordoni Marcello Angelo, Francesco, Ottorino e Walter s.s. con sede legale nel comune di Bertonico (LO) in C.na Monticelli Maggiore, per l'impianto sito nel comune di Bascapè (PV) in C.na Griffino»;

- il verbale della Conferenza di Servizi del 4 dicembre 2007 allegato n. 1 (*omissis*) al decreto sopraindicato quale parte integrante e sostanziale, relativamente all'oggetto, come segue: «Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA/IPPC) pervenuta allo Sportello Unico in data 5 aprile 2007 prot. n. 11255 presentata dall'Azienda Agricola Dordoni Marcello Angelo, Francesco, Ottorino e Walter s.s. - legale rappresentante Sig. Francesco Dordoni - con sede legale in C.na Griffini 5 - 27010 Bascapè (PV), relativamente all'impianto produttivo ubicato nella

stessa sede» anziché «Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA/IPPC) pervenuta allo Sportello Unico in data 5 aprile 2007 prot. n. 11255 presentata dall'Azienda Agricola Dordoni Marcello Angelo, Francesco, Ottorino e Walter s.s. – legale rappresentante signor Francesco Dordoni – con sede legale in Monticelli Maggiore – 26821 Bertinico (LO), relativamente all'impianto produttivo ubicato in C.na Griffino – 27010 Bascapè (PV)».

2. Di lasciare inalterato quant'altro stabilito nei rispettivi punti del decreto n. 15980/07.

3. Di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

4. Di trasmettere il presente decreto al richiedente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA competenti per territorio.

5. Il presente atto ed i relativi allegati saranno disponibili presso lo Sportello IPPC della Regione Lombardia e presso i competenti uffici provinciali e comunali.

Il dirigente della Unità Organizzativa
interventi per la competitività e l'innovazione
tecnologica delle aziende:
Aldo Deias

(BUR20090128)

D.d.u.o. 27 gennaio 2009 - n. 576

Legge n. 119 del 30 maggio 2003 riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari – Revoca del decreto n. 3145/1994 e successive modifiche relativo al riconoscimento quale Primo Acquirente latte della Ditta Caseificio ILFA s.r.l. c.f. 01015440173

(4.3.2)

IL DIRIGENTE DELLA U.O. PROGRAMMAZIONE E INTERVENTI PER LE FILIERE AGROINDUSTRIALI E LO SVILUPPO RURALE

Visto il Reg. (CE) n. 1234/2007 che sostituisce, dall'1 aprile 2008, il Regolamento 1788/2003;

Visto il Reg. (CE) 595/2004, recante modalità d'applicazione del Regolamento (CE) 1788/2003 del Consiglio, che istituisce un prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari e successive modificazioni;

Visto il decreto legge 28 marzo 2003 n. 49 convertito con modificazioni in legge 30 maggio 2003 n. 119 recante «Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari»;

Visto il d.m. 31 luglio 2003 recante «Modalità di attuazione della legge 30 maggio 2003, n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero caseari» così come modificato dal d.m. 5 luglio 2007;

Visto il decreto 3145/1994 con il quale alla ditta «Caseificio Ilfa s.r.l. c.f. 01015440173» è stato rilasciato il riconoscimento di «Primo Acquirente» con conseguente iscrizione all'Albo regionale delle ditte acquirenti latte della Regione Lombardia con il n. 25;

Considerato che con nota prot. 14499 del 2 luglio 2008 è stato comunicato alla ditta Caseificio ILFA s.r.l. c.f. 01015440173 l'avvio del procedimento amministrativo di revoca del riconoscimento di Primo Acquirente in applicazione dei disposti di cui al decreto ministeriale 31 luglio 2003 così come modificato dal decreto ministeriale 5 luglio 2007 che, all'articolo 2-bis, prevede: «il soggetto riconosciuto deve iniziare l'attività di "Primo Acquirente" entro sei mesi dalla data del riconoscimento. Tale obbligo si applica anche nei confronti dei "Primi Acquirente" già riconosciuti con decorrenza dall'entrata in vigore del presente decreto (15 agosto 2007 ndr). I soggetti riconosciuti non devono interrompere l'attività di "Primo Acquirente" per periodi superiori a sei mesi. Qualora i suindicati termini non sono rispettati le amministrazioni regionali competenti provvedono alla revoca del riconoscimento fatte salve motivate esigenze verificate dalle stesse amministrazioni regionali in relazione a particolari sistemi produttivi territoriali»;

Dato atto che con la sopra citata nota di apertura del procedimento si è evidenziato che per un periodo superiore a sei mesi (specificatamente da settembre 2007 a aprile 2008 compresi) la ditta in questione non ha ritirato latte da produttori (come desumibile dalle dichiarazioni mensili sottoscritte dal legale rappresentante in applicazione dei disposti di cui all'articolo 5 della l. 119/03);

Considerato che a seguito dell'invio della nota di apertura del

procedimento il legale rappresentante della ditta ha inviato una memoria chiedendo di essere ascoltato;

Preso atto dei contenuti del verbale di audizione (verbale n. 193/revoca_a_zero/AU del 18 settembre 2008) e della memoria difensiva e specificatamente:

- la sospensione degli acquisti da latte dai produttori è motivata dal trasferimento totale della vecchia sede operativa ad un nuovo insediamento produttivo;

- sono in corso trattative per l'acquisto di latte da produttori per la campagna 2008/2009;

- la forzata interruzione della produzione per il trasferimento ha comportato come diretta conseguenza un ritardo nel formalizzare nuovi contratti con produttori;

- al momento il caseificio opera acquistando latte da soggetti diversi dai produttori;

Svolte le seguenti considerazioni in merito a quanto dichiarato nel corso dell'audizione:

- la ditta Caseificio ILFA già dalla campagna 2006/2007 non opera in qualità di primo acquirente;

- alla data attuale (gennaio 2009) la stessa non ha ancora avviato nessuna attività di raccolta di latte direttamente da produttori;

Svolte queste ulteriori considerazioni:

- il ruolo dei Primi Acquirenti è fondamentale nell'ambito dell'applicazione del regime delle quote latte;

- la pubblicazione dell'Albo dei Primi Acquirenti riconosciuti (da parte delle amministrazioni competenti) ha la finalità di dare conoscenza, a tutte le aziende agricole operanti sul territorio nazionale, dei soggetti cui poter vendere il latte prodotto;

- il mantenimento del riconoscimento di primo acquirente è giustificato laddove un soggetto operi effettivamente e concretamente in qualità di Primo Acquirente (cioè acquistando latte dai produttori) e non solo in qualità di secondo acquirente (attività per la quale non è richiesto nessuno specifico riconoscimento);

- il d.m. 31 luglio 2003, così come modificato dal d.m. 5 luglio 2007, prevede una deroga al principio di cui al punto precedente, solo in caso di mancata attività determinata da particolari situazioni territoriali (quali per esempio la stagionalità produttive e l'alpeggio);

Ritenuto pertanto sussistere, sulla base delle considerazioni in precedenza esposte, le condizioni per procedere alla revoca del riconoscimento di Primo Acquirente alla Caseificio ILFA s.r.l. c.f. 01015440173;

Considerato:

- che l'articolo 4 comma 3 della l. 119/03 stabilisce che «la revoca ha effetto a decorrere dal quarantacinquesimo giorno successivo alla notifica e comunque entro il termine del periodo di commercializzazione in corso»;

- che l'articolo 4 comma 3 della l. 119/03 stabilisce che «l'acquirente assoggettato ad un provvedimento definitivo di revoca è tenuto a rendere noto entro 15 giorni dalla notifica il provvedimento stesso ai propri conferenti» pena l'applicazione delle sanzioni amministrative di legge;

- che l'articolo 4 comma 4 della l. 119/03 stabilisce che «l'acquirente che opera in assenza del riconoscimento di cui al presente articolo è assoggettato a sanzione amministrativa pari all'importo del prelievo supplementare sull'intero quantitativo di prodotto ritirato in assenza del riconoscimento»;

Visto l'art. 17 della l.r. n. 20 del 7 luglio 2008, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1) di revocare, sulla base delle considerazioni e valutazioni sopra esposte, il riconoscimento regionale di Primo Acquirente rilasciato con decreto n. 3145/1994 (e successive modifiche) alla ditta Caseificio ILFA s.r.l. c.f. 01015440173, a chiusura del procedimento aperto con nota prot. 14499 del 2 luglio 2008; la revoca decorre dal 45° giorno successivo alla data di notifica del presente decreto e comunque entro il termine del periodo di commercializzazione in corso (2008/2009);

2) di procedere alla cancellazione della ditta Caseificio ILFA s.r.l. c.f. 01015440173 dall'Albo regionale dei primi acquirenti riconosciuti sempre con decorrenza dal 45° giorno successivo alla data di notifica del presente decreto e comunque entro il termine del periodo di commercializzazione in corso (2008/2009);

3) di notificare, mediante raccomandata a/r, il presente decreto alla ditta Caseificio ILFA s.r.l. c.f. 01015440173 e al legale rappresentate della stessa;

4) di prevedere, al fine di dare la massima diffusione al presente provvedimento, la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il presente decreto può essere impugnato entro 60 giorni dalla notifica avanti il competente Tribunale Amministrativo Regionale.

Il dirigente della U.O.
programmazione e interventi
per le filiere agroindustriali
e lo sviluppo rurale:
Giorgio Bleynat

(BUR20090129)

D.d.u.o. 3 febbraio 2009 - n. 868

Rettifica del decreto n. 981 del 15 marzo 1995 e successive modifiche riguardante la qualifica di Primo Acquirente della ditta Caseificio Ruggero Villa c.f. 02348960168

(4.3.2)

**IL DIRIGENTE DELLA U.O. PROGRAMMAZIONE
E INTERVENTI PER LE FILIERE AGROINDUSTRIALI
E SVILUPPO RURALE**

Accertato che la ditta Ruggero Villa s.r.l. c.f. 02348960168, ha ottenuto il riconoscimento di Primo Acquirente con d.p.g.r.l. n. 981 del 15 marzo 1995;

Considerato che con decreto n. 70360 dell'8 ottobre 1998 è stata approvata la variazione della sede legale originariamente comunicata;

Preso atto che la ditta Ruggero Villa c.f. 02348960168 con nota prot. n. 25818 del 16 dicembre 2008 ha comunicato una nuova variazione della propria sede legale

da via Divisione Julia, 5 - 24121 Bergamo

a via Dei Dossi, 39 - 24045 Fara Gera d'Adda (BG);

Rilevata pertanto la necessità di modificare il d.d.g. n. 70360 dell'8 ottobre 1998 riguardante la precedente rettifica della sede legale;

Ritenuto al fine di garantire la necessaria pubblicizzazione, di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Visto l'art. 17 della l.r. n. 20 del 7 luglio 2008 nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

- di rettificare, per i motivi espressi in premessa il d.d.g. n. 70360 dell'8 ottobre 1998 modificando la sede legale della Ruggero Villa c.f. 02348960168

da via Divisione Julia, 5 - 24121 Bergamo

a via Dei Dossi, 39 - 24045 Fara Gera d'Adda (BG);

- il presente decreto è pubblicato, per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della U.O.
programmazione e interventi
per le filiere agroindustriali
e lo sviluppo rurale:
Giorgio Bleynat

(BUR20090130)

D.d.u.o. 3 febbraio 2009 - n. 870

Legge 119/03 - Regime quote latte - Riconoscimento in qualità di Primo Acquirente latte della ditta «LABUAQ s.r.l. - Latte Bufalino Alta Qualità s.r.l. - Società consortile» p. IVA n. 12783200152

(4.3.2)

**IL DIRIGENTE DELLA U.O. PROGRAMMAZIONE
E INTERVENTI PER LE FILIERE AGROINDUSTRIALI
E SVILUPPO RURALE**

Visti

- il Reg. (CE) 1234/2007 che sostituisce, dall'1 aprile 2008 il Regolamento (CE) 1788/03;

- il Reg. (CE) 595/2004, recante modalità d'applicazione del Regolamento (CE) 1788/2003 del Consiglio, che istituisce un prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari e successive modificazioni;

- il decreto legge 28 marzo 2003 n. 49 convertito con modificazioni in legge 30 maggio 2003 n. 119 recante «Riforma della

normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;

- il d.m. 31 luglio 2003 recante «Modalità di attuazione della legge 30 maggio 2003, n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero caseari» così come modificato dal d.m. 5 luglio 2007;

Richiamata la d.g.r. n. 7/15675 del 18 dicembre 2003 avente ad oggetto Regime quote latte - istituzione Albo Regionale delle ditte «Primo Acquirente» ai sensi del d.l. 28 marzo 2003 n. 49 convertito con legge 30 maggio 2003 n. 119 con la quale si stabilisce di «iscrivere nell'Albo acquirenti latte i richiedenti non ancora in possesso del riconoscimento, la cui sede legale sia ubicata nel territorio della Regione Lombardia purché presentino istanza alla Regione Lombardia - D.G. Agricoltura e previa verifica dei requisiti di cui all'art. 5 del d.m. 31 luglio 2003, mediante l'adozione di specifico provvedimento»;

Vista la d.g.r. del 12 gennaio 2007 n. 8/3979 inerente le integrazioni alla d.g.r. 18 dicembre 2003;

Vista la domanda presentata dal signor Borromeo Arese Borromeo Federico Marcantonio in qualità di rappresentante legale della ditta LABUAQ s.r.l. - Latte Bufalino Alta Qualità p. IVA n. 12783200152 con sede legale in via Dante, 1 - 23023 - Grumello Cremonese (CR) pervenuta alla Regione Lombardia, D.G. Agricoltura in data 12 gennaio 2009 con il numero di protocollo M1.2009.0000690, intesa ad ottenere l'iscrizione all'albo regionale dei Primi acquirenti latte;

Acquisito il verbale di accertamento pervenuto in data 23 gennaio 2009 dal funzionario accertatore della Provincia di Cremona teso a verificare la sussistenza dei requisiti previsti dalla normativa comunitaria e nazionale al fine dell'ottenimento del riconoscimento di Primo Acquirente e preso atto dei contenuti dello stesso;

Valutati, da parte della D.G. Agricoltura, i contenuti della domanda di riconoscimento e considerata congrua ai dettati normativi la documentazione ad essa allegata;

Considerato quindi, sulla base delle verifiche effettuate sia da parte della Regione Lombardia - D.G. Agricoltura che da parte della Provincia di Cremona, che la ditta LABUAQ s.r.l. - Latte Bufalino Alta Qualità p. IVA n. 12783200152 con sede legale in via Dante, 1 - 23023 - Grumello Cremonese (CR) iscritta alla Camera di Commercio di Milano con il n. 12783200152; possiede i requisiti per ottenere il riconoscimento di primo acquirente;

Stabilito che il riconoscimento decorre a far data dall'1 aprile 2009;

Preso atto che con l'ottenimento del riconoscimento la ditta si impegna a rispettare tutti gli obblighi previsti in capo al Primo Acquirente dalla normativa comunitaria e nazionale di settore ad iniziare l'attività di primo acquirente entro 6 mesi dalla data di riconoscimento e a non interromperla per periodi superiori ai 6 mesi;

Dato atto che la Regione Lombardia - D.G. Agricoltura potrà procedere alla revoca del riconoscimento rilasciato con il presente atto laddove dovessero venire a mancare i requisiti minimi necessari per l'ottenimento del riconoscimento medesimo (d.m. 31 luglio 2003 art. 5) e in tutti gli altri casi previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di settore;

Stabilito, al fine di consentire un corretto aggiornamento dell'albo acquirenti nonché di avere a disposizione tutti i dati necessari per effettuare i controlli, che la ditta di cui sopra ha l'obbligo di comunicare ogni variazione nei dati contenuti nella richiesta di riconoscimento;

Visto l'art. 17 della l.r. n. 20 del 7 luglio 2008 nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

Recepisce le motivazioni di cui alle premesse, che formano parte integrante del presente provvedimento:

1) di rilasciare alla ditta LABUAQ s.r.l. - Latte Bufalino Alta Qualità p. IVA n. 12783200152 con sede legale in via Dante, 1 - 23023 - Grumello Cremonese (CR) per la qualifica di Primo acquirente latte;

2) di iscrivere la ditta LABUAQ s.r.l. - Latte Bufalino Alta Qualità p. IVA n. 12783200152 con sede legale in via Dante, 1 - 23023 - Grumello Cremonese (CR) all'Albo Regionale delle Ditte Acquirenti Latte della Regione Lombardia con il n. 441;

3) di far decorrere il riconoscimento dall'1 aprile 2009;

4) di notificare il presente provvedimento alla ditta LABUAQ s.r.l. - Latte Bufalino Alta Qualità p. IVA n. 12783200152 con sede legale in via Dante, 1 - 23023 - Grumello Cremonese (CR) e al legale rappresentante Borromeo Arese, Borromeo Federico Marcantonio, in via Dante, 1 - 26023 - Grumello Cremonese (CR);

5) di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della U.O.
programmazione e interventi
per le filiere agroindustriali
e lo sviluppo rurale:
Giorgio Bleyнат

(BUR20090131)

D.d.u.o. 3 febbraio 2009 - n. 875

Programma di sviluppo rurale 2007-2013, applicazione punteggi minimi di ammissione delle domande relative alle misure 112, 121, 122, 123, 124, 125 A, 125 B, 216, 223, 226, 311 A, 311 B, 311 C, 312, 313, 321, 323 B, 323 C (Reg. CE n. 1698/2005)

(4.3.0)

**IL DIRIGENTE DELLA U.O. PROGRAMMAZIONE
INTERVENTI PER LE FILIERE AGROINDUSTRIALI
E LO SVILUPPO RURALE**

Visto il Regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

Visto il Regolamento CE n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, che stabilisce le disposizioni di applicazione del Regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

Visto il Regolamento CE n. 1975/2006 della Commissione, del 7 dicembre 2006, che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

Vista la decisione della Commissione C(2007) 4663 del 16 ottobre 2007, che approva il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia per il periodo di programmazione 2007-2013;

Vista la d.g.r. n. 6270 del 21 dicembre 2007, di approvazione delle disposizioni attuative quadro delle misure 111, 112, 123, 124, 132, 211, 214, 221, 311;

Vista la d.g.r. n. 7947 del 6 agosto 2008, di approvazione delle disposizioni attuative quadro delle misure 114, 122, 125, 133, 216, 226, 312, 313, 321, 323, 331;

Visto il d.d.u.o. n. 12637 del 6 novembre 2008 di approvazione delle graduatorie provinciali dei progetti concordati ammissibili, degli elenchi provinciali dei progetti concordati non ammissibili e dei punteggi minimi di ammissione delle domande relative alle misure che rientrano nei progetti concordati;

Vista la d.g.r. n. 8639 del 12 dicembre 2008, di approvazione delle modifiche ed integrazioni alle disposizioni attuative quadro delle misure 112, 114, 121, 122, 123, 125, 216, 221, 223, 226, 311, 323;

Considerato che il d.d.u.o. n. 12637 del 6 novembre 2008 ha stabilito:

• i punteggi minimi di ammissione delle domande relative alle misure che rientrano nei progetti concordati valutati positivamente,

come da allegato n. 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

• di adottare i punteggi minimi di ammissione anche per le domande non collegate ai progetti concordati valutati positivamente, per assicurare che a tutte le domande siano applicati criteri di valutazione e ammissibilità omogenei e uniformi, indipendentemente dal collegamento ai progetti concordati;

Considerato altresì che:

• i punteggi minimi definiti dal Comitato di Gestione ed approvati con il sopra richiamato decreto sono stati validati dal Tavolo Istituzionale del 15 ottobre 2008;

• la d.g.r. n. 8639 del 12 dicembre 2008, tra le modifiche e le integrazioni apportate, nelle disposizioni attuative quadro delle misure 112, 114, 121, 122, 123, 125, 216, 221, 223, 226, 311, 323, ha stabilito che le domande rientranti nei progetti concordati possono essere istruite positivamente solo se raggiungono una soglia di punteggio minimo definita dal Comitato di Gestione;

• per le misure con bandi di apertura delle domande non ancora approvati, il punteggio minimo di ammissione delle domande sarà stabilito nei bandi stessi, in conformità con il sopra richiamato allegato n. 1;

• per alcune misure i bandi di apertura delle domande attivati prevedono già l'applicazione di un punteggio minimo di ammissione, stabilito nelle disposizioni attuative quadro;

• per alcune misure i bandi di apertura delle domande attivati non prevedono un punteggio minimo di ammissione e, pertanto, è necessario stabilire le modalità di applicazione del punteggio minimo, in conformità con il sopra richiamato allegato n. 1;

Ritenuto che, per le misure con bandi di apertura delle domande attivati che non prevedono un punteggio minimo di ammissione, il punteggio minimo di ammissione debba essere applicato alle domande chiuse informaticamente sul SIARL - Sistema Informativo Agricolo della Regione Lombardia - a decorrere dalla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Visto l'art. 17 della l.r. n. 20 del 7 luglio 2008, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di stabilire che, per le misure con bandi di apertura delle domande attivati che non prevedono un punteggio minimo di ammissione, il punteggio minimo di ammissione di cui all'allegato n. 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, sia applicato alle domande chiuse informaticamente sul SIARL - Sistema Informativo Agricolo della Regione Lombardia - a decorrere dalla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

2. di disporre che, per le misure con bandi di apertura delle domande non ancora approvati ed attivati, il punteggio minimo di ammissione sarà stabilito nei bandi stessi, in conformità con il sopra richiamato allegato n. 1;

3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della Direzione Generale Agricoltura.

Il dirigente: Giorgio Bleyнат

_____ • _____

ALLEGATO 1

PROGETTI CONCORDATI - PUNTEGGIO MINIMO PER MISURA

Codice Misura	Descrizione Misura	Punteggio minimo per progetti concordati
111 A	Formazione, informazione e diffusione della conoscenza - Sottomisura Formazione	
111 B	Formazione, informazione e diffusione della conoscenza - Sottomisura Informazione e diffusione della conoscenza	
112	Insediamiento di giovani agricoltori	3
121	Ammodernamento delle aziende agricole	15
122	Migliore valorizzazione economica delle foreste	28
123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	15 (tutti i settori produttivi, escluso foreste) 10 (settore foreste)
124	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e in quello forestale	6
125 A	Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura - Sottomisura Gestione idrica e salvaguardia idraulica del territorio	15

Codice Misura	Descrizione Misura	Punteggio minimo per progetti concordati
125 B	Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura – Sottomisura Infrastrutture di accesso ai terreni agricoli e forestali, approvvigionamento energetico ed idrico	37
216	Investimenti non produttivi	1
223	Imboschimento di superfici non agricole	10
226	Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi	40
311 A	Diversificazione verso attività non agricole – Sottomisura Agriturismo	25 totali (5 per la qualità del piano aziendale di sviluppo)
311 B	Diversificazione verso attività non agricole – Sottomisura Energia	16
311 C	Diversificazione verso attività non agricole – Sottomisura Altre attività di diversificazione	25
312	Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese	20
313	Incentivazione di attività turistiche	30
321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	25
323 B	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – Sottomisura Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio rurale	13
323 C	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – Sottomisura Salvaguardia e valorizzazione degli alpeggi	15

(BUR20090132)

(4.3.0)

D.d.u.o. 9 febbraio 2009 - n. 1122

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 – Misura 123 – Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali – Approvazione delle graduatorie dei soggetti finanziati e dell'elenco dei soggetti non ammissibili

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
PROGRAMMAZIONE INTERVENTI
PER LE FILIERE AGROINDUSTRIALI
E LO SVILUPPO RURALE

Richiamati:

- il Regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);
- il Regolamento CE n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del Regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);
- la Decisione della Commissione C(2007) 4663 del 16 ottobre 2007, che approva il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia per il periodo di programmazione 2007-2013 modificato ed integrato sulla base delle osservazioni della Commissione stessa;
- la d.g.r. n. 8/3910 del 27 dicembre 2006 di approvazione del «Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013»;
- la d.g.r. n. 8/6270 del 21 dicembre 2007 di approvazione delle disposizioni attuative quadro relative alla misura 123;
- la d.g.r. n. 8/6270 del 21 dicembre 2007 di approvazione delle disposizioni attuative quadro relative ai progetti concordati;
- il decreto n. 2723 del 18 marzo 2008 della Direzione Generale Agricoltura «Reg. CE 1698/2005 Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 – Approvazione bandi relativi a procedure e modalità di presentazione delle domande per le misure 123 “Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali”, 124 “Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e forestale”, 211 “Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane” e 311 A “Diversificazione verso attività non agricole – agriturismo”;
- il decreto n. 1503 del 20 febbraio 2008 dell'Organismo Pagatore Regionale «Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 Approvazione del Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni»;

Preso atto che il Nucleo di Selezione, in data 16 dicembre 2008 ha ultimato l'esame dei progetti con le modalità stabilite al paragrafo 11 delle disposizioni attuative della misura 123, valutando con esito positivo 63 progetti e con esito negativo 18 progetti;

Ritenuto quindi, come stabilito al paragrafo 13 delle disposizioni attuative della misura 123 e al paragrafo 10 delle disposizioni attuative dei progetti concordati riguardante l'accesso prioritario alle risorse della misura 123, di provvedere all'approvazione:

- della graduatoria dei soggetti finanziati ai sensi del paragra-

fo 10 delle disposizioni attuative dei progetti concordati, come indicato nell'allegato 1 per un importo complessivo di € 4.946.442,34, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

- della graduatoria dei soggetti finanziati ai sensi del paragrafo 13 delle disposizioni attuative della misura 123 per un importo complessivo di € 31.206.225,72, come indicato nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente decreto;
- della graduatoria dei soggetti finanziati nel comparto della silvicoltura ai sensi del paragrafo 12 delle disposizioni attuative della misura 123 per un importo complessivo di € 624.210,00, come indicato nell'allegato 3, parte integrante e sostanziale del presente decreto;
- dell'elenco dei 18 soggetti non ammissibili, come indicato nell'allegato 4, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Viste le risorse finanziarie dedicate alla misura 123 dal piano finanziario del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Lombardia;

Visto l'art. 17 della l.r. n. 20 del 7 luglio 2008, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di approvare la graduatoria dei soggetti finanziati, ai sensi del paragrafo 10 delle disposizioni attuative dei progetti concordati, come indicato nell'allegato 1 per un importo complessivo di € 4.946.442,34, parte integrante e sostanziale del presente decreto;
2. di approvare la graduatoria dei soggetti finanziati ai sensi del paragrafo 13 delle disposizioni attuative della misura 123 per un importo complessivo di € 31.206.225,72, come indicato nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente decreto;
3. di approvare la graduatoria dei soggetti finanziati nel comparto della silvicoltura ai sensi del paragrafo 12 delle disposizioni attuative della misura 123 per un importo complessivo di € 624.210,00, come indicato nell'allegato 3, parte integrante e sostanziale del presente decreto;
4. di approvare l'elenco dei 18 soggetti non ammissibili, come indicato nell'allegato 4, parte integrante e sostanziale del presente decreto;
5. di disporre che il finanziamento delle iniziative proposte dai soggetti finanziati, di cui agli allegati 1, 2 e 3, per un importo complessivo di € 36.777.178,06, avvenga con l'utilizzo risorse finanziarie dedicate alla misura 123 dal piano finanziario del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Lombardia;
6. di inviare copia del presente decreto all'OPR, alle Amministrazioni Provinciali della Lombardia e alle Sedi Territoriali Regionali;
7. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Regione Lombardia – Direzione Generale Agricoltura.

Il dirigente dell'Unità Organizzativa
programmazione interventi
per le filiere agroindustriali
e lo sviluppo rurale: Giorgio Bleynat

ALLEGATO 1

GRADUATORIA DEI SOGGETTI FINANZIATI
(paragrafo 10 delle disposizioni attuative dei progetti concordati)

Pos. grad.	DITTA	Comune	Prov.	Punti	Importo ammesso	Importo finanziato	Modalità di contribuzione	Contributo concesso
1	C.OR.MA. SOC. COOP.	SAN GIOVANNI DEL DOSSO	MN	59,97	1.461.842,74	1.461.842,74	conto capitale	438.552,82
2	IL TRICOLORE SOC. CONSORTILE A R.L.	TELGATE	BG	58,00	4.924.799,90	4.924.799,90	conto interessi	1.477.439,97
3	AGRONOMIA SOC. CONS. A R.L.	SAN PAOLO D'ARGON	BG	50,50	1.864.286,29	1.864.286,29	conto capitale	559.285,89
4	LATTERIA SOCIALE CA' DE' STEFANI S.C.A.	VESCOVATO	CR	47,65	1.992.433,20	1.992.433,20	conto capitale	597.729,96
5	COOPERATIVA ORTOFRUTTICOLA ALTA VALTELLINA S.C. A R.L.	TOVO DI SANT'AGATA	SO	23,00	689.000,00	689.000,00	conto capitale	206.700,00
6	FRUTTICOLTORI VILLA DI TIRANO S.C. A R.L.	VILLA DI TIRANO	SO	20,00	383.077,00	383.077,00	conto capitale	114.923,10
7	COOPERATIVA ORTOFRUTTICOLA DI PONTE IN VALTELLINA S.C. A R.L.	PONTE IN VALTELLINA	SO	19,00	1.072.702,00	1.072.702,00	conto capitale	321.810,60
8	SOLANA S.A. S.P.A.	MACCASTORNA	LO	17,00	4.100.000,00	4.100.000,00	conto interessi	1.230.000,00
TOTALE					16.488.141,13	16.488.141,13		4.946.442,34

ALLEGATO 2

GRADUATORIA DEI SOGGETTI FINANZIATI
(paragrafo 13 delle disposizioni attuative della misura 123)

Pos. grad.	DITTA	Comune	Prov.	Punti	Importo ammesso	Importo finanziato	Modalità di contribuzione	Contributo concesso
1	LATTERIA SORESINA S.C.A.	SORESINA	CR	67,00	5.271.611,00	5.000.000,00	conto interessi	1.000.000,00
2	PRODUTTORI LATTE ASSOCIATI CREMONA - P.L. A.C. S.C.A.	PERSICO DOSIMO	CR	61,00	4.949.370,05	4.949.370,05	conto interessi	1.484.811,02
3	SANTANGIOLINA LATTE FATTORIE LOMBARDE S.A.C.	VOLTA MANTOVANA	MN	58,55	3.778.460,93	3.778.460,93	conto interessi	1.133.538,28
4	UNIPEG S.C.A.	PEGOGNAGA	MN	56,40	1.441.600,00	1.441.600,00	conto capitale	288.320,00
5	FUMAGALLI - INDUSTRIA ALIMENTARI S.P.A.	TAVERNERIO	CO	54,00	1.819.106,83	1.819.106,83	conto capitale	545.732,05
6	GIANI & GALLOTTI S.R.L.	PONTE NIZZA	PV	53,00	1.990.000,00	1.990.000,00	conto capitale	597.000,00
7	LATTERIA SOCIALE ITALIA S.C.A.	VIADANA	MN	52,00	450.000,00	450.000,00	conto capitale	135.000,00
8	AMBROSI S.P.A. INDUSTRIA CASEARIA	CASTENEDELOLO	BS	52,00	1.545.000,00	1.545.000,00	conto capitale	309.000,00
9	CASEARIA BRESCIANA - CA.BRE S.C.A.	VEROLANUOVA	BS	50,10	4.978.700,00	4.978.700,00	conto interessi	1.493.610,00
10	LA SCALETTA S.N.C. DI GARABELLO EZIO & ALBERTO	VARZI	PV	50,00	418.289,65	418.289,65	conto capitale	125.486,90
11	LA VERSA S.P.A.	SANTA MARIA DELLA VERSA	PV	50,00	1.999.990,00	1.999.990,00	conto capitale	599.997,00
12	LATINI ADRIANO E C. S.N.C.	GRUMELLO DEL MONTE	BG	49,00	1.561.182,50	1.561.182,50	conto capitale	468.354,75
13	BRIANZA SALUMI DI VISMARA LUIGI E C. S.R.L.	SIRONE	LC	49,00	2.002.157,43	2.002.157,43	conto interessi	600.647,23
14	LATTERIA SOCIALE MANTOVA S.A.C.	PORTO MANTOVANO	MN	49,00	6.879.344,61	5.000.000,00	conto interessi	1.500.000,00
15	CASEIFICIO SOCIALE GARDALATTE S.C.A.	LONATO	BS	47,30	1.324.621,23	1.324.621,23	conto capitale	397.386,37
16	MONTI & ZERBI - INDUSTRIA ALIMENTARE - S.P.A.	VERTEMATE CON MINOPRIO	CO	47,00	743.533,41	743.533,41	conto capitale	223.060,02
17	TORREVILLA VITICOLTORI ASSOCIATI S.C.A.	CODEVILLA	PV	46,90	850.450,00	850.450,00	conto capitale	255.135,00
18	S.P.A. ACQUISTAPACE	CREMA	CR	45,89	1.939.515,71	1.939.515,71	conto capitale	581.854,71
19	PLOZZA S.R.L.	TIRANO	SO	45,80	506.142,54	506.142,54	conto capitale	151.842,76
20	BRESAOLE DEL ZOPPO S.R.L.	BUGLIO IN MONTE	SO	44,00	5.441.610,00	5.000.000,00	conto interessi	1.000.000,00
21	SALUMIFICIO BRIANTEO S.P.A.	GARBAGNATE MONASTERO	LC	43,50	5.227.827,50	5.000.000,00	conto interessi	1.000.000,00
22	AVICOLA SAN MARTINO S.C.A.	CAZZAGO SAN MARTINO	BS	43,10	1.169.415,00	1.169.415,00	conto capitale	233.883,00
23	ARRIGONI BATTISTA S.P.A.	PAGAZZANO	BG	43,00	2.279.124,00	2.279.124,00	conto interessi	683.737,20
24	POZZALI FRATELLI S.R.L.	CASALETTO CEREDANO	CR	42,97	1.571.060,00	1.571.060,00	conto capitale	471.318,00
25	SIEROLAT VALTELLINA	BELEBIO	SO	27,00	500.000,00	500.000,00	conto capitale	150.000,00
26	LATTERIA SOCIALE VALTELLINA S.C.A.	DELEBIO	SO	24,00	236.600,00	236.600,00	conto capitale	70.980,00
27	RISO SCOTTI S.P.A.	PAVIA	PV	22,43	2.708.960,86	2.708.960,86	conto interessi	541.792,17
28	TERRE D'OLTREPÒ S.C.A.P.A. (ex Cant. Soc. Intercom. di Broni s.c.a.r.l.)	BRONI	PV	22,00	5.580.008,24	5.000.000,00	conto interessi	1.500.000,00
29	LA SANFERMESE S.P.A.	PIUBEGA	MN	21,00	854.047,56	854.047,56	conto capitale	256.214,27
30	ALPE DEL GARDA S.C.A.	TREMOSINE	BS	20,00	1.831.445,39	1.831.445,39	conto capitale	549.433,62
31	MOLINO NICOLI S.P.A.	COSTA DI MEZZATE	BG	19,00	3.358.079,56	3.358.079,56	conto interessi	1.007.423,87
32	COOPERATIVA PRODUTTORI SUINI PRO SUS S.C.A.	VESCOVATO	CR	17,70	1.995.756,00	1.995.756,00	conto capitale	399.151,20
33	DEL BELLO MARIO E FRANCESCO S.R.L.	CASAZZA	BG	17,60	992.041,99	992.041,99	conto capitale	297.612,60
34	ALICARNI S.R.L.	GUSSAGO	BS	17,20	5.538.768,72	5.000.000,00	conto interessi	1.500.000,00
35	WUBER S.P.A.	MEDOLAGO	BG	17,00	7.009.665,16	5.000.000,00	conto interessi	1.000.000,00
36	RISERIA RONCAIA ROMANO DI RONCAIA ROBERTO E PAOLO ANDREA S.N.C.	CASTEL D'ARIO	MN	16,01	4.975.470,46	4.975.470,46	conto interessi	1.492.641,14
37	SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA	CASTEL GOFFREDO	MN	16,00	718.160,43	718.160,43	conto capitale	215.448,13
38	SANFELICE S.P.A.	GADESCO-PIEVE DELMONA	CR	16,00	782.325,23	782.325,23	conto capitale	234.697,57
39	MONZIO COMPAGNONI S.R.L.	GRUMELLO DEL MONTE	BG	16,00	1.296.726,08	1.296.726,08	conto capitale	389.017,82
40	SALUMIFICIO VOLPI S.P.A.	COLLEBEATO	BS	16,00	1.707.245,00	1.707.245,00	conto capitale	512.173,50
41	GUIDO BERLUCCHI & C. S.P.A.	CORTE FRANCA	BS	16,00	1.995.130,00	1.995.130,00	conto capitale	598.539,00
42	CASCINA ITALIA S.P.A.	SPIRANO	BG	16,00	1.999.990,00	1.999.990,00	conto capitale	599.997,00
43	AVICOLA ALIMENTARE MONTEVERDE S.R.L.	ROVATO	BS	16,00	3.894.138,55	3.894.138,55	conto interessi	1.168.241,57
44	SALUMIFICIO PEZZI DI PEZZI LUIGI E C. S.N.C.	VIADANA	MN	15,68	255.620,00	255.620,00	conto capitale	76.686,00

Pos. grad.	DITTA	Comune	Prov.	Punti	Importo ammesso	Importo finanziato	Modalità di contribuzione	Contributo concesso
45	GRIGNAN BEEF DI SALA GIAMPIERO E C. S.N.C.	TACENO	LC	15,34	270.300,00	270.300,00	conto capitale	81.090,00
46	GENNARO AURICCHIO S.P.A.	CREMONA	CR	15,22	5.911.379,00	5.000.000,00	conto interessi	1.000.000,00
47	CA' VECCHIA DI GAZZANI ELISA, ANITA & C. S.A.S.	CASTELBELFORTE	MN	15,00	261.546,00	261.546,00	conto capitale	78.463,80
48	CASEIFICI ZANI F.LLI S.P.A.	CIGOLE	BS	15,00	473.670,00	473.670,00	conto capitale	142.101,00
49	CENTRALI PRODUTTORI LATTE LOMBARDIA S.P.A.	PESCHIERA BORROMEO	MI	15,00	1.107.900,00	1.107.900,00	conto capitale	332.370,00
50	3B LATTE DI BERTONI FLORINDO E C. S.N.C.	BRIGNANO GERA D'ADDA	BG	15,00	1.607.325,00	1.607.325,00	conto capitale	482.197,50
51	BONOMETTI CARNI S.P.A.	RODENGO-SAIANO	BS	15,00	1.610.426,00	1.610.426,00	conto capitale	483.127,80
52	LAMERI S.P.A.	SAN BASSANO	CR	15,00	1.836.049,30	1.836.049,30	conto capitale	367.209,86
53	RISO GALLO S.P.A.	ROBBIO	PV	15,00	1.999.510,16	1.999.510,16	conto capitale	399.902,03
TOTALE					123.446.397,08	116.586.182,85		31.206.225,72

ALLEGATO 3

GRADUATORIA DEI SOGGETTI FINANZIATI
(paragrafo 12 delle disposizioni attuative della misura 123)

Pos. grad.	DITTA	Comune	Prov.	Punti	Importo ammesso	Importo finanziato	Modalità di contribuzione	Contributo concesso
1	AIGULA DI SANSI EMANUELE	COSIO VALTELLINO	SO	12,00	136.000,00	136.000,00	conto capitale	40.800,00
2	I LEPROTTI S.R.L.	ABBiateGRASSO	MI	11,37	3.891.400,00	3.891.400,00	conto interessi	583.710,00
TOTALE					4.027.400,00	4.027.400,00		624.510,00

ALLEGATO 4

ELENCO DEI SOGGETTI NON AMMISSIBILI

N.	DITTA	COMUNE	PROV.	MOTIVAZIONI
1	BELLINI MICHELE & FIGLI S.N.C.	ANTEGNATE	BG	<p>La domanda non è corredata da contratti di filiera per l'acquisizione di materia prima in contrasto con quanto previsto al paragrafo 3, quarto capoverso, e al paragrafo 10 lettera b) dell'all. 1 del d.d.u.o. del 18 marzo 2008 n. 2723, che stabiliscono che la capacità di approvvigionamento di materia prima, al momento della presentazione della domanda, deve coprire almeno il 70% della materia prima da trasformare prevista come obiettivo finale degli investimenti.</p> <p>Le schede di adesione al progetto di filiera si riferiscono solo a t 411,40 (pari al 20%) a fronte di un obiettivo di t 2014, in contrasto con quanto previsto al paragrafo 10, lettera c), dell'all. 1 del d.d.u.o. del 18 marzo 2008 n. 2723.</p> <p>Manca la documentazione a garanzia delle fonti di finanziamento (€ 659.221,20) necessarie alla realizzazione degli investimenti, come previsto al paragrafo 3, 14° capoverso, e al paragrafo 10, lettera h), dell'all. 1 del d.d.u.o. del 18 marzo 2008 n. 2723.</p> <p>Inoltre, la domanda è priva di parte della documentazione prevista al paragrafo 10 dell'all. 1 del d.d.u.o. del 18 marzo 2008 n. 2723:</p> <ul style="list-style-type: none"> • manca il parere preventivo dell'autorità sanitaria, di cui alla lettera n), in merito alla conformità delle opere da realizzare alle normative comunitarie; • le motivazioni della scelta dei preventivi, di cui alla lettera r), non è firmata da un tecnico qualificato; • mancano alcuni preventivi comparativi, di cui alla lettera s), e, inoltre, alcuni di quelli presentati non sono firmati.
2	CENTRALE DEL LATTE DI BRESCIA S.P.A.	BRESCIA	BS	<p>La domanda è corredata da contratti di fornitura per un quantitativo di materia prima inferiore alla potenzialità e alla destinazione d'uso (risultanti dai preventivi agli atti) degli investimenti per i quali è richiesto il finanziamento, in contrasto con quanto previsto al paragrafo 3, quarto capoverso, e al paragrafo 10 lettera b) dell'all. 1 del d.d.u.o. del 18 marzo 2008 n. 2723, che stabiliscono che la capacità di approvvigionamento di materia prima, al momento della presentazione della domanda, deve coprire almeno il 70% della materia prima da trasformare prevista come obiettivo finale degli investimenti.</p>
3	CONSORZIO AGRIVIP	ORZINUOVI	BS	<p>La domanda è corredata da contratti di fornitura per un quantitativo di materia prima inferiore alla potenzialità e alla destinazione d'uso degli investimenti per i quali è richiesto il finanziamento (contratti materia prima per 47.900 t, mangime per suini interessato 81.900 t) in contrasto con quanto previsto al paragrafo 3, quarto capoverso, e al paragrafo 10 lettera b) dell'all. 1 del d.d.u.o. del 18 marzo 2008 n. 2723, che stabiliscono che la capacità di approvvigionamento di materia prima, al momento della presentazione della domanda, deve coprire almeno il 70% della materia prima da trasformare prevista come obiettivo finale degli investimenti.</p> <p>Gli investimenti comportano un aumento della capacità produttiva, in contrasto con quanto previsto al paragrafo 5, settore alimenti per animali, dell'all. 1 del d.d.u.o. del 18 marzo 2008 n. 2723, in quanto, a fronte della nuova potenzialità produttiva, la documentazione agli atti non dimostra la dismissione nei due anni precedenti l'investimento di impianti di capacità superiore a quella da attivarsi, come previsto al paragrafo 10, lettera p), dell'all. 1 del d.d.u.o. del 18 marzo 2008 n. 2723.</p> <p>Inoltre, la domanda è priva di parte della documentazione prevista al paragrafo 10 dell'all. 1 del d.d.u.o. del 18 marzo 2008 n. 2723:</p> <ul style="list-style-type: none"> • manca il parere preventivo dell'autorità sanitaria, di cui alla lettera n), in merito alla conformità delle opere da realizzare alle normative comunitarie; il parere ASL agli atti è relativo ad impianti correlati all'azienda agricola Tenca, e non è rilasciato dal servizio veterinario dell'ASL. <p>La domanda, valutata con i criteri previsti al paragrafo 7 dell'all. 1 del d.d.u.o. del 18 marzo 2008 n. 2723, ottiene un punteggio di 11,09 punti, in contrasto con quanto previsto al paragrafo 11, ultimo capoverso, dell'all. 1 del d.d.u.o. del 18 marzo 2008 n. 2723, che stabilisce un minimo di 15 punti per l'ammissibilità a finanziamento delle iniziative.</p>

N.	DITTA	COMUNE	PROV.	MOTIVAZIONI
4	GOBBI FRATTINI S.R.L.	DESENZANO DEL GARDA	BS	<p>I contratti di filiera non rispettano i requisiti stabiliti al paragrafo 3, 7 e 10, lettera b), dell'all. 1 del d.d.u.o. del 18 marzo 2008 n. 2723 in quanto non sono sottoscritti dai produttori di base (soccidari), come previsto al secondo e terzo capoverso del paragrafo 3, non prevedono vantaggi economici espliciti, come previsto al terzo capoverso del paragrafo 3 e al punto 7 del paragrafo 7, e la partecipazione di altri soggetti non prevede l'impegno a fornire la documentazione relativa alle modalità di pagamento ai produttori di base, come previsto al settimo capoverso del paragrafo 3.</p> <p>Inoltre, la domanda è priva di parte della documentazione prevista al paragrafo 10 dell'all. 1 del d.d.u.o. del 18 marzo 2008 n. 2723:</p> <ul style="list-style-type: none"> • parere preventivo dell'autorità sanitaria, di cui alla lettera n), in merito alla conformità delle opere da realizzare alle normative comunitarie; • descrizione tecnico-economica dell'investimento, di cui alla lettera r), a firma di un tecnico qualificato; • tavole progettuali (layout) degli investimenti, di cui alla lettera s). <p>La domanda, valutata con i criteri previsti al paragrafo 7 dell'all. 1 del d.d.u.o. del 18 marzo 2008 n. 2723, ottiene un punteggio di 9,0 punti, in contrasto con quanto previsto al paragrafo 11, ultimo capoverso, dell'all. 1 del d.d.u.o. del 18 marzo 2008 n. 2723, che stabilisce un minimo di 15 punti per l'ammissibilità a finanziamento delle iniziative.</p>
5	MEDEGHINI S.P.A.	MAZZANO	BS	<p>La domanda è corredata da contratti di fornitura per un quantitativo di materia prima inferiore alla potenzialità e alla destinazione d'uso degli impianti per i quali è richiesto il finanziamento in contrasto con quanto previsto al paragrafo 3, quarto capoverso, e al paragrafo 10 lettera b) dell'all. 1 del d.d.u.o. del 18 marzo 2008 n. 2723, che stabiliscono che la capacità di approvvigionamento di materia prima, al momento della presentazione della domanda, deve coprire almeno il 70% della materia prima da trasformare prevista come obiettivo finale degli investimenti; dalla documentazione e dai preventivi agli atti risulta che il magazzino di stagionatura, l'impianto per il confezionamento grana, la linea grattugiato, l'automazione polivalenti e pastorizzazione, taglio e confezionamento molli e transpallet sono utilizzabili anche per formaggi per i quali non vengono forniti i contratti di fornitura.</p> <p>Gli investimenti comportano un aumento della capacità produttiva, (latte destinato a grana padano da t 38.546 a t 41.650) in contrasto con quanto previsto al paragrafo 5, settore lattiero caseario, dell'all. 1 del d.d.u.o. del 18 marzo 2008 n. 2723 che stabilisce l'esclusione di investimenti che comportano un aumento della capacità di trasformazione di prodotti oggetto di aiuti comunitari all'ammasso.</p> <p>Inoltre, la domanda è priva di parte della documentazione prevista al paragrafo 10 dell'all. 1 del d.d.u.o. del 18 marzo 2008 n. 2723:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la scheda di progetto, di cui alla lettera a), non è correttamente compilata in quanto i dati riferiti a materia prima e prodotti finiti non corrispondono ai quantitativi realmente ritirati dal richiedente antecedentemente l'investimento (pari a circa t 103.652) e i dati riferiti alla fase successiva l'investimento sono incompleti ed incoerenti; • documentazione comprovante il titolo di godimento dell'immobile, di cui alla lettera l); per il magazzino stagionatura l'autorizzazione a realizzare gli investimenti non è della proprietà ma del soggetto utilizzatore; • mancano le motivazioni dei preventivi prescelti, di cui alla lettera r), per n. 2 sistema grattugia forme e incartonatrice firmate da un tecnico qualificato.
6	MOLINO PIANTONI S.A.S. DI MICHELANGELO PIANTONI & C.	CHIARI	BS	<p>La domanda, valutata con i criteri previsti al paragrafo 7 dell'all. 1 del d.d.u.o. del 18 marzo 2008 n. 2723, ottiene un punteggio di 12,46 punti, in contrasto con quanto previsto al paragrafo 11, ultimo capoverso, dell'all. 1 del d.d.u.o. del 18 marzo 2008 n. 2723, che stabilisce un minimo di 15 punti per l'ammissibilità a finanziamento delle iniziative.</p>
7	NUOVA POLENGHI HOLDING S.R.L.	MILANO	MI	<p>La scheda di adesione al progetto di filiera, di cui al paragrafo 10, lettera c) dell'all. 1 del d.d.u.o. del 18 marzo 2008 n. 2723, assicura l'acquisizione di un quantitativo di latte di t 6.055 rispetto all'obiettivo previsto di t 10.800 pari al 56,06%, in contrasto con quanto previsto al paragrafo 3, quarto capoverso, e al paragrafo 10 lettera b) dell'all. 1 del d.d.u.o. del 18 marzo 2008 n. 2723, che stabiliscono che la capacità di approvvigionamento di materia prima, al momento della presentazione della domanda, deve coprire almeno il 70% della materia prima da trasformare prevista come obiettivo finale degli investimenti.</p> <p>La domanda è priva di parte della documentazione prevista al paragrafo 10 dell'all. 1 del d.d.u.o. del 18 marzo 2008 n. 2723:</p> <ul style="list-style-type: none"> • documentazione comprovante il titolo di godimento dell'immobile, di cui alla lettera l), in quanto non viene definito il titolo di godimento e non vengono identificati i mappali oggetto della transazione; • manca il parere preventivo dell'autorità sanitaria, di cui alla lettera n), in merito alla conformità delle opere da realizzare alle normative comunitarie. <p>La domanda, valutata con i criteri previsti al paragrafo 7 dell'all. 1 del d.d.u.o. del 18 marzo 2008 n. 2723, ottiene un punteggio di 14,48 punti, in contrasto con quanto previsto al paragrafo 11, ultimo capoverso, dell'all. 1 del d.d.u.o. del 18 marzo 2008 n. 2723, che stabilisce un minimo di 15 punti per l'ammissibilità a finanziamento delle iniziative.</p> <p>Deduzioni: cap. 2.2 € 15.822,86 per mancanza tre preventivi impianti generici e arrotondamenti (€ 0,14); cap. 4.6 attrezzature informatiche € 6.135 per manutenzione.</p>
8	MOLINO ANSELMO COLOMBO DI MARIA GRAZIA OTTOLINA E C. S.A.S.	PADERNO D'ADDA	LC	<p>La domanda è corredata da contratti di fornitura per un quantitativo di materia prima inferiore alla potenzialità e alla destinazione d'uso (risultanti dalla relazione tecnica e dai preventivi agli atti) degli impianti per i quali è richiesto il finanziamento in contrasto con quanto previsto al paragrafo 3, quarto capoverso, e al paragrafo 10 lettera b) dell'all. 1 del d.d.u.o. del 18 marzo 2008 n. 2723, che stabiliscono che la capacità di approvvigionamento di materia prima, al momento della presentazione della domanda, deve coprire almeno il 70% della materia prima da trasformare prevista come obiettivo finale degli investimenti; tale condizione di ammissibilità non viene rispettata anche in funzione dell'obiettivo pari a t 3.450 definito dal richiedente e contestato col presente verbale, in quanto due contratti per t 1.850 sono stipulati con soggetti che non svolgono attività agricola, e due contratti (per uno dei quali non è chiaro se il quantitativo sia di t 200 o t 600) sono stipulati con soggetti per i quali non viene fornita la documentazione a garanzia della loro capacità di produrre grano biologico.</p>
9	MOLINO PAGANI S.P.A.	BORGHETTO LODIGIANO	LO	<p>La domanda, valutata con i criteri previsti al paragrafo 7 dell'all. 1 del d.d.u.o. del 18 marzo 2008 n. 2723, ottiene un punteggio di 8,50 punti, in contrasto con quanto previsto al paragrafo 11, ultimo capoverso, dell'all. 1 del d.d.u.o. del 18 marzo 2008 n. 2723, che stabilisce un minimo di 15 punti per l'ammissibilità a finanziamento delle iniziative.</p>

N.	DITTA	COMUNE	PROV.	MOTIVAZIONI
10	EURO-GEL S.P.A.	SPILAMBERTO	MO	<p>La domanda è corredata da contratti di fornitura per un quantitativo di materia prima inferiore alla potenzialità e alla destinazione d'uso (risultanti dalle relazioni e dai preventivi agli atti) degli impianti per i quali è richiesto il finanziamento in contrasto con quanto previsto al paragrafo 3, quarto capoverso, e al paragrafo 10 lettera b) dell'all. 1 del d.d.u.o. del 18 marzo 2008 n. 2723, che stabiliscono che la capacità di approvvigionamento di materia prima, al momento della presentazione della domanda, deve coprire almeno il 70% della materia prima da trasformare prevista come obiettivo finale degli investimenti.</p> <p>La domanda non garantisce la solidità e la redditività del richiedente previsto al paragrafo 3, nono capoverso e seguenti dell'all. 1 del d.d.u.o. del 18 marzo 2008 n. 2723, in quanto la valutazione <i>ex ante</i> evidenzia il mancato rispetto di tutti i tre indici di bilancio.</p> <p>La documentazione prodotta con la domanda non garantisce le fonti di finanziamento necessarie alla realizzazione degli investimenti, come previsto al paragrafo 3, 14° capoverso, e al paragrafo 10 lettera h) dell'all. 1 del d.d.u.o. del 18 marzo 2008 n. 2723.</p> <p>La domanda è priva di parte della documentazione prevista al paragrafo 10 dell'all. 1 del d.d.u.o. del 18 marzo 2008 n. 2723:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la scheda di progetto, di cui alla lettera a), non riporta i quantitativi di materia prima totale lavorate dal richiedente; • il parere preventivo dell'autorità sanitaria, di cui alla lettera n), è incompleta poiché privo delle planimetrie.
11	SALUMIFICIO BARILLI CESARE E C. S.N.C.	VIADANA	MN	<p>La domanda è corredata da contratti di fornitura per un quantitativo di materia prima inferiore alla potenzialità e alla destinazione d'uso (risultanti dalle relazioni e dai preventivi agli atti) degli investimenti per i quali è richiesto il finanziamento in contrasto con quanto previsto al paragrafo 3, quarto capoverso, e al paragrafo 10 lettera b) dell'all. 1 del d.d.u.o. del 18 marzo 2008 n. 2723, che stabiliscono che la capacità di approvvigionamento di materia prima, al momento della presentazione della domanda, deve coprire almeno il 70% della materia prima da trasformare prevista come obiettivo finale degli investimenti.</p> <p>La documentazione prodotta con la domanda non garantisce le fonti di finanziamento necessarie alla realizzazione degli investimenti, come previsto al paragrafo 3, 14° capoverso, e al paragrafo 10 lettera h) dell'all. 1 del d.d.u.o. del 18 marzo 2008 n. 2723.</p> <p>La domanda, valutata con i criteri previsti al paragrafo 7 dell'all. 1 del d.d.u.o. del 18 marzo 2008 n. 2723, ottiene un punteggio di 13 punti, in contrasto con quanto previsto al paragrafo 11, ultimo capoverso, dell'all. 1 del d.d.u.o. del 18 marzo 2008 n. 2723, che stabilisce un minimo di 15 punti per l'ammissibilità a finanziamento delle iniziative.</p>
12	VALPADANA S.R.L. - INDUSTRIA SALUMI	OPPEANO	VR	<p>La domanda è corredata da contratti di filiera per 700 t di materia prima (il contratto per 850 t è stipulato con soggetto non produttore di base in contrasto con quanto stabilito al paragrafo 3, secondo e terzo capoverso, dell'all. 1 del d.d.u.o. del 18 marzo 2008 n. 2723) a fronte di 2.142 t definiti come obiettivo del progetto, in contrasto con quanto previsto al paragrafo 3, quarto capoverso, e al paragrafo 10 lettera b) dell'all. 1 del d.d.u.o. del 18 marzo 2008 n. 2723, che stabiliscono che la capacità di approvvigionamento di materia prima, al momento della presentazione della domanda, deve coprire almeno il 70% della materia prima da trasformare prevista come obiettivo finale degli investimenti.</p> <p>La documentazione prodotta con la domanda non garantisce le fonti di finanziamento necessarie alla realizzazione degli investimenti, come previsto al paragrafo 3, 14° capoverso, e al paragrafo 10 lettera h) dell'all. 1 del d.d.u.o. del 18 marzo 2008 n. 2723.</p> <p>Inoltre, la domanda è priva di parte della documentazione prevista al paragrafo 10 dell'all. 1 del d.d.u.o. del 18 marzo 2008 n. 2723:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la scheda di progetto, di cui alla lettera a), non è correttamente compilata; • mancano le schede di adesione al progetto di filiera, di cui alla lettera c), di tutti i produttori di base sottoscrittori dei contratti di filiera; • manca la documentazione comprovante il titolo di godimento dell'area/immobile, di cui alla lettera l); • manca il parere preventivo dell'autorità sanitaria, di cui alla lettera n), in merito alla conformità delle opere da realizzare alle normative comunitarie; • manca la descrizione tecnico/economica dell'investimento, di cui alla lettera r), a firma di un tecnico qualificato. <p>La domanda, valutata con i criteri previsti al paragrafo 7 dell'all. 1 del d.d.u.o. del 18 marzo 2008 n. 2723, ottiene un punteggio di 11 punti, in contrasto con quanto previsto al paragrafo 11, ultimo capoverso, dell'all. 1 del d.d.u.o. del 18 marzo 2008 n. 2723, che stabilisce un minimo di 15 punti per l'ammissibilità a finanziamento delle iniziative.</p>
13	CANTINA STORICA DI MONTÙ BECCARIA S.R.L.	MONTÙ BECCARIA	PV	<p>La domanda non garantisce la solidità e la redditività del richiedente previsto al paragrafo 3, nono capoverso e seguenti dell'all. 1 del d.d.u.o. del 18 marzo 2008 n. 2723, in quanto la valutazione <i>ex ante</i> evidenzia il mancato rispetto di due indici di bilancio: incidenza degli oneri finanziari sul fatturato pari mediamente al 9% e grado di copertura delle immobilizzazioni con capitale proprio pari mediamente a 0,06.</p>
14	EFFEFPE PET FOOD S.P.A.	PIEVE PORTO MORONE	PV	<p>La domanda è corredata da contratti di fornitura per un quantitativo di materia prima inferiore alla potenzialità e alla destinazione d'uso degli impianti per i quali è richiesto il finanziamento in contrasto con quanto previsto al paragrafo 3, quarto capoverso, e al paragrafo 10 lettera b) dell'all. 1 del d.d.u.o. del 18 marzo 2008 n. 2723, che stabiliscono che la capacità di approvvigionamento di materia prima, al momento della presentazione della domanda, deve coprire almeno il 70% della materia prima da trasformare prevista come obiettivo finale degli investimenti; infatti dalle relazioni e dai preventivi agli atti risulta che non si tratta di una linea specifica «in continuo», ma gli interventi sono distribuiti tra i reparti già esistenti, il mulino è sovradimensionato (20 t/ora), l'estrusore non riporta la potenzialità, silos e dosatore sono a servizio anche degli impianti già esistenti.</p> <p>Tale condizione di ammissibilità non viene rispettata anche rispetto all'obiettivo di t 4.710 definito dal richiedente e contestato col presente verbale, in quanto il contratto per t 4.250 è stipulato con soggetto non produttore di base (nello statuto del consorzio non è previsto l'obbligo di conferimento e la materia prima può essere reperita sul libero mercato) in contrasto con quanto stabilito al paragrafo 3, secondo e terzo capoverso, dell'all. 1 del d.d.u.o. del 18 marzo 2008 n. 2723.</p> <p>Gli investimenti comportano un aumento della capacità produttiva, in contrasto con quanto previsto al paragrafo 5, settore alimenti per animali, dell'all. 1 del d.d.u.o. del 18 marzo 2008 n. 2723, in quanto, a fronte della nuova potenzialità produttiva, la documentazione agli atti non dimostra la dismissione nei due anni precedenti l'investimento di impianti di capacità superiore a quella da attivarsi, come previsto al paragrafo 10, lettera p), dell'all. 1 del d.d.u.o. del 18 marzo 2008 n. 2723.</p> <p>La domanda è priva delle planimetrie allegate al parere preventivo dell'autorità sanitaria, prevista al paragrafo 10, lettera n), dell'all. 1 del d.d.u.o. del 18 marzo 2008 n. 2723.</p>

N.	DITTA	COMUNE	PROV.	MOTIVAZIONI
15	SALUMIFICIO VALVERDE S.R.L.	VALVERDE	PV	La domanda non garantisce la solidità e la redditività del richiedente previsto al paragrafo 3, nono capoverso e seguenti dell'all. 1 del d.d.u.o. del 18 marzo 2008 n. 2723, in quanto la valutazione <i>ex ante</i> evidenzia il mancato rispetto di tutti e tre gli indici di bilancio. La domanda non è corredata delle planimetrie allegate al parere preventivo dell'autorità sanitaria, previste al paragrafo 10, lettera n), dell'all. 1 del d.d.u.o. del 18 marzo 2008 n. 2723.
16	ZUCCA ANGELO	GERENZAGO	PV	La domanda non è corredata da contratti preliminari di fornitura di durata triennale a partire dalla data di fine investimento, in contrasto con quanto previsto al paragrafo 3 e al paragrafo 10, lettera b), dell'all. 1 del d.d.u.o. del 18 marzo 2008 n. 2723, che stabiliscono che la capacità di approvvigionamento di materia prima, al momento della presentazione della domanda, deve coprire almeno il 70% della materia prima da trasformare prevista come obiettivo finale degli investimenti. La documentazione prodotta con la domanda non garantisce le fonti di finanziamento necessarie alla realizzazione degli investimenti, come previsto al paragrafo 3, 14° capoverso, e al paragrafo 10 lettera h) dell'all. 1 del d.d.u.o. del 18 marzo 2008 n. 2723. La domanda non è corredata della documentazione prevista al paragrafo 10 dell'all. 1 del d.d.u.o. del 18 marzo 2008 n. 2723 che ne consenta una corretta valutazione, in quanto: <ul style="list-style-type: none"> • la scheda di progetto, di cui alla lettera a), è incompleta; • le schede di adesione al progetto di filiera, di cui alla lettera c), sono incomplete; • manca la documentazione comprovante il titolo di godimento dell'area/immobile, di cui alla lettera l); • manca il parere preventivo dell'autorità sanitaria, di cui alla lettera n); • manca la relazione che illustri obiettivi e finalità del progetto e gli sbocchi di mercato, di cui alla lettera q); • manca la descrizione tecnico-economica dell'investimento con riepilogo di spesa e motivazione dei preventivi prescelti, di cui alla lettera r); • mancano tre preventivi comparativi in originale per impianti generici e macchinari, di cui alla lettera s). La domanda, valutata con i criteri previsti al paragrafo 7 dell'all. 1 del d.d.u.o. del 18 marzo 2008 n. 2723, ottiene un punteggio di 7 punti, in contrasto con quanto previsto al paragrafo 11, ultimo capoverso, dell'all. 1 del d.d.u.o. del 18 marzo 2008 n. 2723, che stabilisce un minimo di 15 punti per l'ammissibilità a finanziamento delle iniziative.
17	ALICO S.R.L.	COSIO VALTELLINO	SO	La domanda è corredata da contratti di fornitura (t 610 di carne bovina e suina) per un quantitativo di materia prima inferiore alla potenzialità e alla destinazione d'uso (t 3.240 risultanti dalle relazioni e dai preventivi agli atti) degli impianti per i quali è richiesto il finanziamento in contrasto con quanto previsto al paragrafo 3, quarto capoverso, e al paragrafo 10 lettera b) dell'all. 1 del d.d.u.o. del 18 marzo 2008 n. 2723, che stabiliscono che la capacità di approvvigionamento di materia prima, al momento della presentazione della domanda, deve coprire almeno il 70% della materia prima da trasformare prevista come obiettivo finale degli investimenti; il contratto per t 300 di suini non è stipulato con produttore di base, un contratto per bovini è incompleto, mentre un altro per 70 t di bovini non è coerente con la scheda di adesione. La domanda non garantisce la solidità e la redditività del richiedente previsto al paragrafo 3, nono capoverso e seguenti dell'all. 1 del d.d.u.o. del 18 marzo 2008 n. 2723, in quanto la valutazione <i>ex ante</i> evidenzia il mancato rispetto di due indici di bilancio: indice di disponibilità pari mediamente a 0,79 e grado di copertura delle immobilizzazioni con capitale proprio pari mediamente a 0,16. La domanda non è corredata della documentazione prevista al paragrafo 10 dell'all. 1 del d.d.u.o. del 18 marzo 2008 n. 2723 che ne consenta una corretta valutazione, in quanto: <ul style="list-style-type: none"> • la scheda di progetto, di cui alla lettera a), non è correttamente compilata; • manca il parere preventivo dell'autorità sanitaria, di cui alla lettera n).
18	ARTURO PELIZZATTI PE-REGO S.R.L.	SONDRIO	SO	La domanda non garantisce la solidità e la redditività del richiedente previsto al paragrafo 3, nono capoverso e seguenti dell'all. 1 del d.d.u.o. del 18 marzo 2008 n. 2723, in quanto la valutazione <i>ex ante</i> evidenzia il mancato rispetto di due indici di bilancio: indice di disponibilità pari mediamente al 0,80 e grado di copertura delle immobilizzazioni con capitale proprio pari mediamente a 0,14. Gli investimenti relativi al nuovo edificio da realizzare non sono ammissibili poiché è destinato, in massima parte, ad una utilizzazione che non può essere oggetto di finanziamento.

(BUR20090133)

(4.3.0)

Com.r. 10 febbraio 2009 - n. 21**Aggiornamento Norme tecniche per misura 214 del PSR e Regolamento 2200/96/CE (Programmi operativi delle organizzazioni dei produttori ortofrutticoli)**

Si pubblicano gli aggiornamenti alle *Norme tecniche di difesa delle colture e controllo delle infestanti* per i quali il Comitato Difesa Integrata ha espresso parere di conformità nella seduta del dicembre scorso.

Si precisa inoltre che:

1. Regione Lombardia per la campagna agricola 2009 adotta integralmente come base delle norme tecniche di difesa e diserbo il testo consolidato delle linee guida nazionali;

2. i presenti aggiornamenti vanno ad integrare direttamente il testo consolidato delle linee guida nazionali;

3. per la campagna 2009 sarà in vigore una sola versione delle norme tecniche di difesa e diserbo valide sia per la misura 214 del PSR che per Regolamento 2200/96/CE (Programmi operativi delle organizzazioni dei produttori ortofrutticoli).

Paolo Lassini

REGIONE LOMBARDIA

SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE**Aggiornamento Norme tecniche per misura 214 del PSR e Regolamento 2200/96/CE (Programmi operativi delle organizzazioni dei produttori ortofrutticoli)****PARTE I**

Coltura: MELO

DIFESA FITOSANITARIA:

- Cidia del pesco: inserito p.a. Fosmet
- Litocollete: inserito p.a. Triflumuron, Teflubenzuron, Diflubenzuron.
- Afide lanigero: inserito p.a. Pirimicarb.
- Psille: non compare l'avversità con i relativi p.a. utilizzabili. Inserire i p.a. Clorpirifos etile, Etofenprox, Fosmet con 1 tratt/anno nel limite complessivo degli esteri.
- Antonomo: non compare l'avversità con i relativi p.a. utilizzabili. Inserito il p.a. Fosmet, nel novero fosfororganici.
- Fitoregolatori: 6-benziladenina da sola come diradante 6-benziladenina + gibberelline A4 e A7 con funzione con funzione «Favorisce uniformità dei frutti».

Diserbo:

Inserito trattamento localizzato sulla fila con Oxadiazon (34,10% dose 4 l/ha) nei primi tre anni di allevamento.

Coltura: PERO

• Reinserto Iprodione: al massimo 1 intervento/anno.

DIFESA FITOSANITARIA:

- Ticchiolatura pero: reinserto Ziram almeno 1 tratt. ad inizio ciclo.

Coltura: PESCO

DIFESA FITOSANITARIA:

Inserito Tebuconazolo + Zolfo per la bolla nei limiti degli IBE.

NUOVE REGISTRAZIONI

COLTURA	AVVERSITÀ	PRODOTTO DA INSERIRE	NOTE
PATATA	DORIFORA	METAFLUMIZONE	2 TRATT/ANNO
LATTUGHE E SIMILI (ESCLUSA SCAROLA) IN PIENO CAMPO	NOTTUE	METAFLUMIZONE	2 TRATT/ANNO PIENO CAMPO
CAVOLO CAPPUCCIO E CAVOLO DI BRUXELLES IN PIENO CAMPO	NOTTUE E CAVOLAIA	METAFLUMIZONE	2 TRATT/ANNO PIENO CAMPO
MELANZANA	NOTTUE E PIRALIDE	METAFLUMIZONE	2 TRATT/ANNO PIENO CAMPO E SERRA
PEPERONE	NOTTUE E PIRALIDE	METAFLUMIZONE	2 TRATT/ANNO IN SERRA
POMODORO	NOTTUE	METAFLUMIZONE	2 TRATT/ANNO PIENO CAMPO E SERRA
FRAGOLA, POMODORO, MELONE, ANGIURIA, CAVOLI, LATTUGHE, FAGIOLINO, CAROTA	GEODISINFESTAZIONE	BIFENTRIN GRANULARE	
CIPOLLA E CAROTA	GEODISINFESTAZIONE	CLORPIRIPHOS GRANULARE 7,5%	
PATATA	TIGNOLA E DORIFORA	FOSMET	
POMODORO, PEPPERONE, MELANZANA, COCCOMEIRO, MELONE, ZUCCHINO RUCOLA, LATTUGA, BIETOLA, CAROTA	TRATTAMENTO AL TERRENO	DAZOMET	IN SERRA E A PIENO CAMPO
MELO, PERO, ALBICOCCO, PESCO	COCCINIGLIA DI S. JOSÈ E COCCINIGLIA BIANCA	PIRIPROXIFEN	MAX 1 TRATT/ANNO limitato alla prefioritura
COLTURE DIVERSE	LIMACCE	FOSFATO FERRICO	
FAGIOLINO, FAGIOLO, PISELLO		CLOMAZONE	DISERBO IN PRE EMERGENZA 0.2-0.3 l/ha
FINOCCHIO		CLOMAZONE	DISERBO IN PRE EMERGENZA 0.3 l/ha SUBITO DOPO LA SEMINA

Si esclude Acrinatrina dalle seguenti colture: melo, pero, anguria, cetriolo, melone, pomodoro e zucchini.

Si esclude Metiocarb esca e dicofol da tutte le colture che ne prevedevano l'impiego.

Inserimento MCPA 25% 1.5 l/ha diserbo sulla fila pero, melo e vite

Definizione di ciclo colturale per la IV gamma

- ciclo lungo maggiore di 50 gg;
- ciclo breve minore di 50 gg.

PARTE II

	PRINCIPIO ATTIVO / GRUPPO CHIMICO	AVVERSITÀ	COLTURA	NOTE O LIMITAZIONI D'USO
ORTICOLE: COLTURE PROTETTE (IV GAMMA)				
Eliminare	PROPAMOCARB + FOSETIL AL	Peronospora	BIETOLA A FOGLIA	Non autorizzato su questa coltura
	DICLORAN	Sclerotinia	BIETOLA A FOGLIA	Max 1 tratt/taglio indep. dall'avv.
Inserire	DODINA	Alternaria, Antracnosi, Scleroïnia, Botrite	CICORINO	Max 2 tratt/taglio indep. dall'avv.
Inserire	DICLORAN	Rizoctonia, Marciume basale	CICORINO	Max 2 tratt/taglio indep. dall'avv.
Eliminare	INDOXACARB	Nottue fogliari	CICORINO	non autorizzato su questa coltura
			DOLCETTA	Max 2 tratt/ciclo indep. dall'avv.
Inserire	SPINOSAD	Tripidi	DOLCETTA	Limitazione come da etichetta
Modificare nota	BOSCALID + PYRACLOSTROBIN	Sclerotinia, Rizoctonia, Botrite	DOLCETTA	Non intervento/taglio, ma anno
	PROPAMOCARB + FOSETIL AL	Pithium	DOLCETTA, CICORINO, FOGLIE E STELI DI BRASSICA	
Inserire	PIMETROZINE	Afidi	DOLCETTA, FOGLIE E STELI DI BRASSICA, RUCOLA	Max 1 tratt/anno cicli brevi, 2 cicli lunghi
Inserire	PROPAMOCARB + FOSETIL AL	Peronospora, Pithium	LATTUGHINO	
Eliminare	TOLCLOFOS	Marciume basale	LATTUGHINO	Ripetizione, esiste come TOLCLOFOS-METILE
Inserire	TIRAM	Marciume basale, Alternaria, RugGINE	LATTUGHINO	Max 2 trattamenti all'anno
Inserire	PRODOTTI RAMEICI	Alternaria	LATTUGHINO	
Inserire	METALAXIL - M + RAME	Peronospora, Alternaria	LATTUGHINO	Non effettuare più di 2 trattamenti con fenilammidi per cicli brevi; 3 per cicli lunghi
Modificare nota	METALAXIL - M	Pithium	LATTUGHINO	Al massimo 3 interventi anno con fenilammidi indipendentemente dall'avversità
Modificare nota	BENALAXIL, METALAXIL - M	Peronospora, Pithium	LATTUGHINO	Non effettuare più di 2 trattamenti con fenilammidi per cicli brevi; 3 per cicli lunghi
Inserire	AZADIRACTINA	Mosca minatrice	LATTUGHINO	

	PRINCIPIO ATTIVO / GRUPPO CHIMICO	AVVERSITÀ	COLTURA	NOTE O LIMITAZIONI D'USO
Inserire	FENEXAMID	Sclerotinia, Botrite	LATTUGHINO, DOLCETTA, CICORINO, FOGLIE E STELI DI BRASSICA	
Modificare nota	IPRODIONE	Sclerotinia, Rizoctonia, Botrite	LATTUGHINO, FOGLIE E STELI DI BRASSICA, CICORINO, RUCOLA	Max 4 trattamenti/anno
	PROPAMOCARB + FOSETIL AL	Pithium	RUCOLA	
Eliminare	TIRAM	Sclerotinia, Rizoctonia, Pithium	RUCOLA	Non autorizzato su questa coltura
		Sclerotinia	RUCOLA	
Inserire	IPROVALICARB + RAME	Peronospora	RUCOLA (pieno campo)	Max 2 tratt/taglio indep. Adv.
Eliminare	DITIANON	Peronospora	SPINACINO	
	FOSETIL AL	Peronospora	SPINACINO	Max 2 tratt/ciclo indep. dall'avv.
Modificare nota	DICLORAN	Rizoctonia, Sclerotinia, Botrite	SPINACINO, RUCOLA, FOGLIE E STELI DI BRASSICA	Max 1 tratt/taglio indep. dall'avv.
Modificare nota	Piretroidi	Su tutte le avversità su cui sono inseriti i piretroidi	Su tutte le orticole colture protette (IV Gamma) tranne BIETOLA A FOGLIA	Prodotti in alternativa. Max 2 interventi con Piretroidi per cicli brevi, 3 per cicli lunghi indep. dall'avv.
ORTICOLE: INSALATE				
	DODINA	Alternaria, Antracnosi, Sclerotinia, Botrite	CICORIA	Max 2 tratt/ciclo indep. dall'avv.
	DELTAMETRINA	Ditteri	CICORIA	Nota piretroidi
Modifica nota	AZOXYSTROBIN	Peronospora, Oidio	CICORIA, RADICCHIO	Max 2 trattam/ciclo in alternativa alle altre strobilurine + nota non ammesso in serra
	PIRETRINE	Afidi	CICORIA, RADICCHIO	
Inserire	TIRAM	Sclerotinia, Rizoctonia, Ruggine, Alternaria	INDIVIA RICCIA	Max. 2 tratt/anno
Inserire	PIRIMICARB	Afidi	INDIVIA RICCIA	
Inserire	PIRETRINE	Afidi, Tripidi, Tentredini, Aleurodidi, Nottue fogliari	INDIVIA RICCIA	
Inserire	PROPAMOCARB	Pithium	INDIVIA RICCIA, CICORIA	
Inserire	DICLORAN	Rizoctonia	INDIVIA RICCIA, CICORIA	Max 2 tratt/ciclo indep. dall'avv.
Inserire	DODINA	Peronospora, Alternaria, Antracnosi	INDIVIA RICCIA, SCAROLA	Max 2 tratt/ciclo indep. dall'avv.
	PRODOTTI RAMEICI	Alternaria	INDIVIA RICCIA, SCAROLA	
Inserire	DELTAMETRINA	Ditteri	INDIVIA RICCIA, SCAROLA	Nota piretroidi
Inserire	BUPROFEZIN	Aleurodidi	INDIVIA RICCIA, SCAROLA, CICORIA, RADICCHIO	
Inserire	IPRODIONE	Sclerotinia, Rizoctonia, Botrite	INDIVIA RICCIA, SCAROLA	Max 2 tratt/anno
Inserire	PRODOTTI RAMEICI	Antracnosi	INDIVIA RICCIA, SCAROLA, CICORIA, RADICCHIO	
Inserire	PROPAMOCARB + FOSETIL AL	Peronospora, Pithium	INDIVIA RICCIA, SCAROLA, CICORIA, RADICCHIO (solo Peronospora)	
Modifica nota	METALAXIL M	Peronospora	INDIVIA RICCIA, SCAROLA, CICORIA, RADICCHIO	Non effettuare più di 2 trattamenti con fenilammidi per cicli brevi; 3 per cicli lunghi
Inserire	METALAXIL - M + RAME	Peronospora	INDIVIA RICCIA, SCAROLA, CICORIA, RADICCHIO	Non effettuare più di 2 trattamenti con fenilammidi per cicli brevi; 3 per cicli lunghi
Modifica nota	IPROVALICARB + RAME	Peronospora	INDIVIA RICCIA, SCAROLA, CICORIA, RADICCHIO	Max 2 tratt/ciclo indep. dall'avv.
	DODINA	Alternaria	RADICCHIO	Max 2 tratt/ciclo indep. dall'avv.
Inserire	TOLCLOFOS METILE	Rizoctonia	RADICCHIO	Max 1 tratt/ciclo indep. dall'avv.
	DELTAMETRINA	Ditteri	RADICCHIO	Nota piretroidi
	DICLORAN	Pithium	SCAROLA	Max 2 tratt/ciclo indep. dall'avv.
	PIRETRINE	Afidi, Nottue fogliari, Ditteri, Aleurodidi	SCAROLA	
Inserire	ETOFENPROX	Nottue fogliari, Miridi	SCAROLA, CICORIA (solo su Nottue)	Max 2 tratt/ciclo indep. dall'avv.
Inserire	PIMETROZINE	Afidi	SCAROLA, RADICCHIO	Max 2 tratt/anno
Modifica nota	Piretroidi	Su tutte le avversità su cui sono inseriti i piretroidi	Su tutto il gruppo INSALATE	Prodotti in alternativa. Max 3 interventi ciclo con piretroidi indep. dall'avv.
ORTICOLE: CAVOLI				
Inserire	AZOXYSTROBIN	Alternariosi	CAVOLO A INFIORESCENZA	Al massimo 2 tratt/ciclo indep. dall'avversità + Nota: Non ammesso su cavolo broccolo
Inserire	IPRODIONE	Alternariosi	CAVOLO A INFIORESCENZA	Max 1 trattamento/anno
Inserire	PROPAMOCARB	Pithium	CAVOLO A INFIORESCENZA	
Inserire	DICLORAN	Pithium	CAVOLO A INFIORESCENZA	Al massimo 1 tratt./ciclo
Inserire	TOLCLOFOS METILE	Botrite, Alternariosi	CAVOLO A TESTA	Al massimo 1 tratt./ciclo
Modificare nota	AZOXYSTROBIN	Alternariosi	CAVOLO A TESTA	Al massimo 2 tratt/ciclo indep. dall'avversità + Nota: Non ammesso su cavolo verza

	PRINCIPIO ATTIVO / GRUPPO CHIMICO	AVVERSITÀ	COLTURA	NOTE O LIMITAZIONI D'USO
Modificare nota	ETOFENPROX	Notte, Cavolaia e Afidi	CAVOLO A TESTA	Max 2 tratt/ciclo indep. dall'avv.
Inserire	DELTAMETRINA	Mosca del cavolo	CAVOLO A TESTA	Nota piretroidi
Inserire	CIPERMETRINA		CAVOLO A TESTA, CAVOLO A INFIORESCENZA	Nota piretroidi + Nota: Non ammesso su cavolo verza
Modificare nota	TEFLUTRIN	Mosca del cavolo	CAVOLO A TESTA, CAVOLO A INFIORESCENZA	Al massimo 1 tratt/ciclo indep. dall'avversità + Nota: Non ammesso su cavolo verza + Nota: Non ammesso su cavolo verza + Nota: Non ammesso su cavolo broccolo
Inserire	PROPAMOCARB	Peronospora	CAVOLO RAPA	
Inserire	DICLORAN	Marciumi basali	CAVOLO RAPA	Al massimo 1 tratt/anno
Inserire	scheda CAVOLI DI BRUXELLES			vedi scheda allegata
ORTICOLE: A FOGLIA				
Inserire	BENALAXYL	Peronospora	LATTUGA	Max 1 intervento per ciclo culturale
Inserire	TIRAM	Marciume basale (<i>Sclerotinia sclerotiorum</i> , <i>Sclerotinia minor</i> , <i>Botrytis cinerea</i>)	LATTUGA	Max 2 tratt/anno ind. Avversità
Modifica nota	TOCLOFOS METILE	Marciume basale (<i>Sclerotinia sclerotiorum</i> , <i>Sclerotinia minor</i> , <i>Botrytis cinerea</i>)	LATTUGA	Solo per Sclerotinia
Modifica nota	PYRIMETALIN	Marciume basale (<i>Sclerotinia sclerotiorum</i> , <i>Sclerotinia minor</i> , <i>Botrytis cinerea</i>)	LATTUGA	Solo per Botrite
Modifica nota	PYRACLOSTROBIN + BOSCALID	Marciume basale (<i>Sclerotinia sclerotiorum</i> , <i>Sclerotinia minor</i> , <i>Botrytis cinerea</i>)	LATTUGA	Max 2 tratt/anno indep. Avv.in alternativa ad altre Strobilurine
Inserire	PROPAMOCARB + FOSETIL AL* PROPAMOCARB	Pythium spp.	LATTUGA	* Solo nei semenzai
Inserire	AZOXYSTROBIN	Oidio (<i>Erysiphe cichoracearum</i>)	LATTUGA	Max 2 tratt/ciclo con Strobilurine indep. Avv. Vietato l'uso in serra
Inserire	ZOLFO	Oidio (<i>Erysiphe cichoracearum</i>)	LATTUGA	Si ricorda che lo Zolfo è inefficiente a T inferiori a 10-15 °C e può risultare fitotossico alle alte temperature
Inserire	TOCLOFOS METILE	Rizoctonia	LATTUGA	Max 1 tratt/ciclo
Inserire	PENCICURON	Rizoctonia	LATTUGA	Max 1 tratt/ciclo Solo per applicazioni al terreno
Inserire	TIRAM	Rizoctonia	LATTUGA	Max 2 tratt/anno indep. Avversità
Inserire	DODINA	Alternaria	LATTUGA	Max 1 tratt/ciclo
Inserire	RAME	Alternaria	LATTUGA	
Inserire	FUSARIUM IPOVIRULENTO CEP-PO IF23	Fusarium	LATTUGA	
Modifica nota	(vuoto)	Virosi (CMV; LeMV)	LATTUGA	Nel rispetto delle norme generali relative al diserbo eliminare le erbe infestanti all'interno ed attorno alle colture, che potrebbero essere serbatoio di virus, dei vettori o di entrambi
Inserire	(vuoto)	TSWV – Tospovirus	LATTUGA	
Inserire	PIRIMICARB	Afidi	LATTUGA	
Inserire	AZADIRACTINA	Afidi	LATTUGA	
Modifica nota	ALFACIPERMETRINA, BIFENTRIN, CIFLUTRIN, DELTAMETRINA, FLUVALINATE, ZETACIPERMETRINA	Afidi	LATTUGA	Prodotti in alternativa. Max 2 interventi con Piretroidi per cicli brevi, 3 per cicli lunghi indep. dall'avv.
Inserire	ABAMECTINA	Ditteri (minatori)	LATTUGA	Max 2 tratt/ciclo max 2 trattamenti anno contro avversità
Inserire	CIROMAZINA	Ditteri (minatori)	LATTUGA	Max 2 tratt/ciclo indep. Avv. Max 2 tratt. Contro avversità Vietato l'uso in serra
Inserire	CIFLUTRIN	Nottue fogliari (Aufographa gamma, Heliotis harmigera, Spodoptera, Mamestra spp.)	LATTUGA	Max 1 tratt/ciclo indep. Avv.
Inserire	AZADIRACTINA	Nottue fogliari (Aufographa gamma, Heliotis harmigera, Spodoptera, Mamestra spp.)	LATTUGA	
Modifica nota	ALFACIPERMETRINA, BIFENTRIN, CIFLUTRIN, DELTAMETRINA, ZETACIPERMETRINA	Nottue fogliari (Aufographa gamma, Heliotis harmigera, Spodoptera, Mamestra spp.)	LATTUGA	Prodotti in alternativa. Max 2 tratt/ciclo Con Piretroidi per cicli brevi; 3 per cicli lunghi indep. Avv.
Modifica nota	TEFLUTRIN	Elateridi	LATTUGA	Vietato l'uso in serra

	PRINCIPIO ATTIVO / GRUPPO CHIMICO	AVVERSITÀ	COLTURA	NOTE O LIMITAZIONI D'USO
Inserire	IMIDACLOPRID + CIFLUTRIN	Aleurodidi	LATTUGA	Max 1 tratt/ciclo indep. Adv.
Inserire	BUPROFEZIN	Aleurodidi	LATTUGA	
Inserire	AZADIRACTINA	Aleurodidi	LATTUGA	
Modificare nota	DIFENOCONAZOLO	Septoriosi, Alternariosi	SEDANO	Al massimo 2 interventi ciclo estivo, 3 ciclo autunnale
Modificare nota	DODINA	Septoria	SEDANO	Al massimo 2 intervento/ciclo
Modificare nota	PROPAMOCARB	Moria delle piantine	SEDANO	Al massimo 1 intervento/ciclo
Inserire	DIFENOCONAZOLO	Oidio	SEDANO	Al massimo 2 interventi ciclo estivo, 3 ciclo autunnale
Inserire	AZADIRACTINA	Mosca del sedano, Afidi, Nottue fogliari	SEDANO	Al massimo 1 intervento/ciclo ind. Adv.
Modificare nota	PIRETROIDI	Su tutte le avversità su cui sono inseriti i piretroidi	SEDANO	1 intervento per cicli autunno/invernali, 2 per cicli estivi con Piretroidi
Modificare nota	DELTAMETRINA	Mosca del sedano	SEDANO	Nota piretroidi
Modificare nota	LAMBDAALOTRINA	Nottue fogliari, Afidi	SEDANO	Nota piretroidi + vietato l'uso in coltura protetta
Modificare nota	FLUVALINATE	Afidi	SEDANO	Nota piretroidi + vietato l'uso in coltura protetta
Inserire	DELTAMETRINA	Nottue fogliari	SEDANO	Nota piretroidi
Inserire	FLUVALINATE	Nottue fogliari	SEDANO	Nota piretroidi + vietato l'uso in coltura protetta
Modificare nota	ABAMECTINA	Mosca minatrice	SEDANO	Al massimo 1 intervento/ciclo ind. Adv.
Modificare nota	AZADIRACTINA	Mosca minatrice	SEDANO	Al massimo 1 intervento/ciclo ind. Adv.
Modificare nota	CIROMAZINA	Mosca minatrice	SEDANO	Al massimo 1 intervento/cicli invernali, 2 per estivi ind. Adv.
Inserire	TEFLUTRIN	Insetti terricoli	SEDANO	max 1 trattamento/ciclo in pre-semina o in pre-trapianto se sulla coltura precedente si sono creati problemi
Inserire	SPINOSAD	Tripidi	SEDANO	Al massimo 5 interventi /anno indep. Adv.
Inserire	METALAXIL-M + RAME	Peronospora	SPINACIO	Max 2 interventi per cicli brevi, 3 per cicli lunghi
Inserire	ZOLFO	Oidio (<i>Erysiphe cruciferarum</i>)	SPINACIO	
Inserire	RAME	Cercospora	SPINACIO	
Inserire	AZADIRACTINA	Afidi	SPINACIO	
Modifica nota	DELTAMETRINA, LAMBDAALOTRINA *	Afidi	SPINACIO	Max 2 interventi con Piretroidi per cicli brevi, 3 per cicli lunghi indep. dall'avv. * Vietato l'uso in serra
Inserire	SPINOSAD	Tripidi (<i>Thrips tabaci</i> , <i>Frankliniella occidentalis</i>)	SPINACIO	Al massimo 5 tratt/anno indep. Adv.
Modifica nota	ETOFENPROX	Nottue fogliari	SPINACIO	Max 1 trattamento/ciclo indep. Adv.
Modifica nota	DELTAMETRINA, LAMBDAALOTRINA *	Nottue fogliari	SPINACIO	Nota piretroidi * Vietato l'uso in serra
Modifica nota	DELTAMETRINA	Cleono	SPINACIO	Nota piretroidi
Inserire	DELTAMETRINA	Ditteri	SPINACIO	Nota piretroidi
Modifica nota	SPINOSAD	Liriomyza (<i>Liriomyza huidobrensis</i>)	SPINACIO	Al massimo 5 tratt/anno indep. Adv.
ORTICOLE: CUCURBITACEE				
Inserire	CIMOXANIL	Peronospora	CETRIOLO	Al massimo 2 interventi /anno
Inserire	METALAXIL M	Peronospora	CETRIOLO	Al massimo 1 intervento/anno
Inserire	PYRIMETANIL	Botrite	CETRIOLO	Al massimo 1 intervento/anno
Inserire	FENAXAMID	Botrite	CETRIOLO	Al massimo 2 interventi /anno
Inserire	PIRIMICARB	Afidi	CETRIOLO	Al massimo 1 intervento/anno
Inserire	CIROMAZINA	Minatori	CETRIOLO	Al massimo 1 intervento/anno
Inserire	INDOXACARB	Nottue fogliari	CETRIOLO	Al massimo 1 interventi/anno
Modificare nota	CYAZOFAMIDE	Peronospora	MELONE	Max 3 interventi all'anno
Inserire	Trichoderma spp.	Sclerotinia	MELONE	
Inserire	Bacillus Thuringiensis K.	Nottue fogliari	MELONE	

	PRINCIPIO ATTIVO / GRUPPO CHIMICO	AVVERSITÀ	COLTURA	NOTE O LIMITAZIONI D'USO
Inserire	INDOXACARB	Nottue fogliari	MELONE	Al massimo 2 interventi/anno
Inserire	SPINOSAD	Nottue fogliari	MELONE	Max 2 tratt/anno indipendentemente dall'avversità
Inserire	METALDEIDE ESCA	Limacee	MELONE	effettuare distribuzione localizzata ove possibile
Inserire	Ampelomyces quisqualis	Mal bianco	MELONE, ANGIURIA	
Inserire	Prodotti rameici	Cancro gommoso	MELONE, ANGIURIA	
Modificare nota	PIMETROZINE	Afidi	MELONE, ANGIURIA	Max 2 tratt/anno
Inserire	AZOXISTROBIN	Peronospora	ZUCCA	
Inserire	AZADIRACTINA	Nematodi galligeni	ZUCCA	
Inserire	METALDEIDE ESCA	Limacee	ZUCCA	Distribuzione localizzata delle esche
Inserire	ETOFPENPROX	Nottue fogliari	ZUCCA	Max 1 tratt/anno
Modificare nota	DICLORAN	Sclerotinia	ZUCCHINO	Se accertata la presenza su colture precedenti max 2 trattamenti/ciclo di cui eventualmente 1 su terreno nudo.
Inserire	TOLCLOFOS METILE	Sclerotinia	ZUCCHINO	1 tratt./ciclo indipendentemente dall'avversità
Inserire	TOLCLOFOS METILE	Alternaria	ZUCCHINO	1 tratt./ciclo indipendentemente dall'avversità
Inserire	prodotti rameici	Alternaria	ZUCCHINO	
Inserire	TOLCLOFOS METILE, DICLORAN	Rhizoctonia,	ZUCCHINO	Al massimo 1 intervento/ciclo indep. dall'avversità
Inserire	PROPAMOCARB + FOSETIL AL	Marciume molle	ZUCCHINO	Solo su semenzai
Inserire	AZOXYSTROBIN	Cancro gommoso	ZUCCHINO	Al massimo 2 trattamenti/anno indipendentemente dall'avversità
Modificare nota	Piretroidi	Su tutte le avversità su cui sono inseriti i piretroidi	ZUCCHINO	Al massimo 2 trattamenti/ciclo indipendentemente dall'avversità
Modificare nota	Fenazaquin; Exitiazox	Acari	ZUCCHINO	Sono consentiti max 2 interventi acaricidi per ciclo
Inserire	SPINOSAD, INDOXACARB	Nottue fogliari	ZUCCHINO	Al massimo 1 intervento/ciclo indep. dall'avversità
Inserire	METALDEIDE	Limacce/lumache	ZUCCHINO	
ORTICOLE: SOLANACEE				
Inserire	Propamocarb	Marciumi basali	MELANZANA	
Modificare nota	Piretroidi	Piralide	PEPERONE	Eliminare nota: «solo in pieno campo» ad eccezione della Lambdacialotrina
Modificare nota	Su tutta l'avversità	Afidi	PEPERONE	Al massimo 3 interventi all'anno contro questa avversità considerando la lunghezza del ciclo
Inserire	PIRIMICARB	Afidi	POMODORO COLTURA PROTETTA, POMODORO PIENO CAMPO	
Eliminare	FLONICAMID	ALEURODIDI	POMODORO COLTURA PROTETTA, POMODORO PIENO CAMPO	P.A. NON REGISTRATO SU ALEURODIDI
ORTICOLE: VARIE				
Inserire	TOLCOFOS-METILE	Alternariosi	CAROTA	
Modifica nota	AZOXYSTROBIN	Alternariosi	CAROTA	Max 2 interventi per ciclo; vietato l'uso in coltura protetta
Modifica nota		Marciumi basali	CAROTA	Max 2 interventi contro questa avversità alternando i p.a.
Modifica nota	DICLORAN	Marciumi basali	CAROTA	
Modifica nota	AZOXYSTROBIN	Oidio	CAROTA	Max 2 interventi per ciclo; vietato l'uso in serra
Inserire	PYRIMETANIL	Botrite	CAROTA	Max 2 interventi/stagione indep. Adv.
Inserire	TOLCOFOS METILE	Botrite	CAROTA	
Inserire	PROPAMOCARB	Pythium	CAROTA	Max 3 tratt/ciclo
Inserire	PRODOTTI RAMEICI	Septoriosi	CAROTA	
Inserire	DIFENOCONAZOLO	Septoriosi	CAROTA	Max 2 interventi per ciclo con IBE, indipendentemente dall'avversità
Inserire	PRODOTTI RAMEICI	Cercosporiosi	CAROTA	
Inserire	PIRIMICARB	Afidi	CAROTA	Max 1 intervento/ciclo indep. Adv.
Modifica nota	BIFENTRIN, DELTAMETRINA, LAMBDAALOTRINA *	Afidi	CAROTA	Prodotti in alternativa. Max 2 interventi/ciclo con Piretroidi * Non ammesso in coltura protetta
Inserire	BIFENTRIN, DELTAMETRINA	Insetti terricoli	CAROTA	Nota Piretroidi

	PRINCIPIO ATTIVO / GRUPPO CHIMICO	AVVERSITÀ	COLTURA	NOTE O LIMITAZIONI D'USO
Inserire	LAMBDAIOTRINA	Nottue fogliari	CAROTA	Nota Piretroidi Non ammesso in coltura protetta
Modifica nota	BIFENTRIN, DELTAMETRINA	Nottue fogliari	CAROTA	Nota Piretroidi
Inserire	DELTAMETRINA	Minatori fogliari	CAROTA	Nota Piretroidi
Inserire	PRODOTTI RAMEICI	Cercosporiosi	FINOCCHIO	Max 1 trattamento/ciclo in pre-semina o in pre-trapianto se sulla coltura precedente si sono creati problemi
Modificare nota	LAMBDAIOTRINA	Afidi	FINOCCHIO	Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con i Piretroidi indipendentemente dall'avversità
Inserire	PRODOTTI RAMEICI	Cercospora	RAPA BIANCA ROSSA E RAFANO	
Inserire	ZOLFO	Oidio	RAPA BIANCA ROSSA E RAFANO	
Inserire	PIRETRO NATURALE	Afidi, Mosca minatrice	RAPA BIANCA ROSSA E RAFANO	
Inserire	METALDEIDE	Limacce	RAPA BIANCA ROSSA E RAFANO	
Inserire	PROPAMOCARB	Peronospora	SOLO PER RAPA BIANCA E ROSSA	
Inserire	PIRIMICARB	Afidi	SOLO PER RAPA BIANCA E ROSSA	
Inserire	Bacillus turingensis	Nottue fogliari	SOLO PER RAPA BIANCA E ROSSA	
ORTICOLE: A BULBO				
Inserire	PROPAMOCARB	Peronospora	PORRO	Al massimo 1 intervento ciclo
Inserire	PRODOTTI RAMEICI	Septoria	PORRO	
Inserire	Zolfo	Oidio	PORRO	
inserire	SPINOSAD	Nottue fogliari	PORRO	Al massimo 2 trattamenti indipendentemente dall'avversità
Inserire	DELTAMETRINA; LAMBDAIOTRINA	Nottue fogliari	PORRO	Nota piretroidi (al massimo 2 interventi all'anno con Piretroidi indipendentemente dall'avversità).
Inserire	DELTAMETRINA	Minatori fogliari	PORRO	Nota piretroidi
Inserire	AZADIRACTINA	Minatori fogliari, Afidi	PORRO	
Inserire	DELTAMETRINA; LAMBDAIOTRINA	Afidi	PORRO	Nota piretroidi
Inserire	METALDEIDE	Limacce/lumache	PORRO	

	PRINCIPIO ATTIVO	COLTURA	INFESTANTI	EPOCA	NOTE
ORTICOLE: INSALATE					
Eliminare	QUIZALOFOP P ETILE	SU TUTTE LE INSALATE	SOSTANZA ATTIVA REVOCATA		
Inserire	CLOPROFAM	CICORIA	Graminacee e Dicotiledoni	Pre e post trapianto	
		RADICCHIO	Graminacee e Dicotiledoni	Post trapianto	
Inserire	OXADIAZON	INDIVIA RICCIA, CICORIA	Graminacee e Dicotiledoni	Pre trapianto	
Inserire	PROPIZAMIDE	INDIVIA RICCIA	Graminacee e Dicotiledoni	Pre trapianto	
Inserire	PROPAQUIZAFOP	RADICCHIO, CICORIA	Graminacee	Post trapianto	
Inserire	CICLOSSIDIM	RADICCHIO, CICORIA, INDIVIA RICCIA, SCAROLA	Graminacee e Dicotiledoni	Post trapianto	
Inserire	BENFLURALIN	INDIVIA RICCIA, SCAROLA	Graminacee e Dicotiledoni	Pre trapianto	
ORTICOLE: CAVOLI					
Eliminare	QUIZALOFOP P ETILE	SU CAVOLI A TESTA E A INFIORESCENZA	SOSTANZA ATTIVA REVOCATA		
Modificare nota	PROPAFLOR	CAVOLI A INFIORESCENZA	Graminacee	Pre e post trapianto	
		CAVOLI A TESTA	Graminacee	Pre e post trapianto	Non ammesso su cavolo verza
Modificare nota	PROPAQUIZAFOP	CAVOLI A INFIORESCENZA	Graminacee	Post trapianto	Non ammesso su cavolfiore
		CAVOLI A TESTA	Graminacee	Post trapianto	Non ammesso su cavolo verza
Inserire	CLOPIRALID	CAVOLI A TESTA	Dicotiledoni	Post trapianto	
Inserire	METAZACLOL	CAVOLO RAPA	Graminacee e Dicotiledoni	Pre trapianto	
ORTICOLE: A FOGLIA					
Inserire	GLUFOSINATE AMMONIO	LATTUGA	Graminacee e Dicotiledoni	Pre trapianto	
Inserire	BENFLURALIN	LATTUGA	Graminacee e Dicotiledoni	Pre trapianto	
Inserire	PROPIZAMIDE	LATTUGA	Graminacee e Dicotiledoni	Presemina e Post trapianto	
Inserire	CLOPROFAM	LATTUGA	Graminacee e Dicotiledoni	Pre emergenza e Post trapianto	

	PRINCIPIO ATTIVO	COLTURA	INFESTANTI	EPOCA	NOTE
Eliminare	QUIZALOFOP P ETILE	LATTUGA			s.a. revocata
Eliminare	HALOXIFOP R METIL ESTERE	LATTUGA			s.a. revocata
Inserire	FLUAZIFOP P BUTILE	LATTUGA	Graminacee	Post-emergenza	
Inserire	CLORTAL DI METILE	LATTUGA	Monocotiledoni e Dicotiledoni provenienti da seme	Post-emergenza	
Inserire	FENOXAPROP P ETILE	SPINACIO	Graminacee	Post-emergenza	
Inserire	CLORPROFAM	SEDANO	Graminacee e Dicotiledoni	presemina/pre-trapianto	
ORTICOLE: VARIE					
Inserire	PENDIMETALIN	CAROTA	Graminacee e Dicotiledoni	Pre-semina, Pre-emergenza, Post-emergenza, Post-trapianto	
Inserire	CLORPROFAM	CAROTA	Graminacee annuali e Dicotiledoni	Pre-emergenza	
Inserire	GLIFOSATE	RAPA BIANCA, ROSSA E RAFANO	Graminacee e Dicotiledoni	Pre-semina	
Inserire	CLORIDAZON	SOLO PER RAPA ROSSA	Graminacee e Dicotiledoni	Pre-post emergenza	
Inserire	FENMEDIFAM	SOLO PER RAPA ROSSA	Graminacee e Dicotiledoni	Post emergenza	
Inserire	CLORPROFAM	FINOCCHIO	Graminacee e Dicotiledoni	Pre-semina Pre-trapianto Pre-emergenza	
ORTICOLE: A BULBO					
Inserire	PROPAFLOR	PORRO	Graminacee e Dicotiledoni	Pre emergenza	
ORTICOLE: CUCURBITACEE					
Inserire	FENOXAPROP P ETILE	ZUCCHINO	Graminacee	Post-emergenza	
Eliminare	QUIZALOFOP P ETILE	ZUCCHINO			s.a. revocata

D.G. Giovani, sport, turismo e sicurezza

(BUR20090134)

(4.6.4)

D.d.s. 23 dicembre 2008 - n. 15530

Iscrizione al registro regionale dei direttori tecnici di agenzia di viaggio e turismo, abilitati all'esercizio della professione - Legge regionale del 16 luglio 2007 n. 15 - 99° elenco

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA INTERVENTI PER LA PROMOZIONE TURISTICA

Vista la legge regionale del 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Vista la legge regionale del 16 luglio 2007 n. 15 concernente «Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo»;

Vista la deliberazione della Giunta regionale del 20 dicembre 1996 n. 22713: «Modalità di iscrizione e di cancellazione al registro dei direttori tecnici della Regione Lombardia»;

Viste le richieste di iscrizione al registro dei direttori tecnici di agenzia di viaggio della Regione Lombardia pervenute;

Ritenuto, pertanto, a seguito di regolare istruttoria eseguita

dalla Struttura Interventi per la Promozione Turistica e previo accertamento del possesso dei requisiti professionali previsti dalla normativa vigente, di iscrivere nel registro regionale dei direttori tecnici di agenzia di viaggio, n. 15 persone di cui all'allegato «A», parte integrante del presente provvedimento.

Decreta

1. Di iscrivere nel registro regionale dei direttori tecnici di agenzia di viaggio, previsto dalla legge regionale del 16 luglio 2007 n. 15, ed a seguito di preventiva istruttoria, n. 15 persone in possesso dei requisiti professionali, di cui all'allegato «A» novantanovesimo elenco dei direttori tecnici di agenzia di viaggio, parte integrante del presente provvedimento;

2. Di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

3. Di dare atto che con successivi provvedimenti si procederà all'aggiornamento del registro regionale di cui trattasi.

Il dirigente della struttura
interventi per la promozione turistica:
Stefania Tamborini

ALLEGATO «A»

99° ELENCO DIRETTORI TECNICI

	COGNOME	NOME	LUOGO NASCITA	IL	INDIRIZZO	CAP E CITTÀ	PROV.
1	BACHER	LAURA	MILANO	15/04/1977	VICOLO DEI FRATI, 4	24040 STEZZANO	BG
2	BONO	FEDERICO	MILANO	13/12/1974	FRAZIONE S. ANNA, 132	23100 SONDRIO	SO
3	BONO	GIAMPAOLO	MILANO	17/04/1944	FRAZIONE S. ANNA, 132	23100 SONDRIO	SO
4	CAPODIFERRO	CRISTINA	MASSAFRA	24/07/1975	VIA TRENTO, 8	20030 BARLASSINA	MI
5	CECCARDI	SAMANTHA	MONZA	07/08/1970	VIA ROSSINI, 3	20046 BIASSONO	MI
6	COSTANTINO	ANTONIO	ROMA	30/10/1973	VIA DELLA GIULIANA, 18	00100 ROMA	RM
7	FACCONI	DONATELLA	BRESCIA	15/09/1953	PIAZZA TEBALDO BRUSATO, 2	25128 BRESCIA	BS
8	FERRARI	GUGLIELMA	OSTIGLIA	17/04/1946	VIA STRADELLA, 27	37045 LEGNAGO	VR
9	LUCIONI	SABRINA	MILANO	31/10/1971	VIA RESEGONE, 3	20054 NOVA MILANESE	MI
10	PURICELLI	ANDREA					
11	REDONDI	ELENA LUCIA	ROMANO DI LOMBARDIA	13/12/1969	VIA G.B. RUBINI, 2	24050 COVO	BG
12	RUGGIERI	RUGGERO					
13	SCONFIENZA	LUCA	VERBANIA	29/03/1968	LARGO PIETRO MICCA, 5	28922 VERBANIA PALLANZA	VB
14	VESCOVI	FRANCESCA	MILANO	11/10/1971	VIA IV NOVEMBRE, 35	20040 CARNATE	MI

	COGNOME	NOME	LUOGO NASCITA	IL	INDIRIZZO	CAP E CITTÀ	PROV.
15	ZIGLIOLI	AGOSTINO ANDREA					

D.G. Reti e servizi di pubblica utilità e sviluppo sostenibile

(BUR20090135)

(5.3.4)

D.d.g. 11 febbraio 2009 - n. 1230

Avviso di esaurimento dello stanziamento previsto dal bando per la concessione di contributi in conto capitale per l'installazione di pannelli fotovoltaici di potenza non inferiore a 5 kWp sulle scuole pubbliche e paritarie della Regione Lombardia in attuazione della d.g.r. 8294/2008 - Approvato con d.d.g. 16 gennaio 2009, n. 203

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la d.g.r. n. 8294 del 29 ottobre 2008 «Misure di incentivazione per la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili, l'uso razionale dell'energia e l'efficienza energetica degli edifici»;

Visto il decreto del Direttore Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile del 16 gennaio 2009, n. 203 di approvazione del bando per la concessione di contributi in conto capitale per l'installazione di pannelli fotovoltaici di potenza non inferiore a 5 kWp sulle scuole pubbliche e parificate della Regione Lombardia, in attuazione della d.g.r. 8294/2008 e il bando allegato, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia Serie Ordinaria n. 4 del 26 gennaio 2009;

Dato atto che le disponibilità finanziarie messe a disposizione per l'erogazione dei contributi di cui al bando in oggetto sono pari a € 4.300.000,00 e non sono previsti, al momento, ulteriori stanziamenti;

Considerati le modalità di presentazione della domanda e i criteri di assegnazione dei contributi definiti rispettivamente nei punti 6 e 7 del bando in oggetto, nonché l'esito dell'esamina delle domande pervenute dalla data di pubblicazione del bando;

Decreta

di rendere noto che:

1) le domande sino ad oggi pervenute e ritenute ammissibili comportano una richiesta di finanziamento complessivo superiore alle risorse attualmente stanziare, pari a € 4.300.000;

2) le domande già protocollate presso gli uffici regionali e ritenute ammissibili ma escluse dall'assegnazione provvisoria per esaurimento delle risorse saranno comunque mantenute in elenco, secondo l'ordine cronologico di protocollazione, al fine di consentire, qualora alcuni degli interventi per i quali il contributo sia stato prenotato fossero oggetto di successiva rinuncia o di ridimensionamento o non risultassero idonei all'erogazione effettiva del contributo in seguito alle risultanze dell'istruttoria della documentazione richiesta al punto 8 del bando;

3) al fine di evitare la formazione di un eccessivo elenco di progetti ammissibili ma non finanziabili per esaurimento fonti, non verranno più ricevute domande di contributo per il bando in questione a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore generale:
Raffaele Tiscar

D.G. Industria, PMI e cooperazione

(BUR20090136)

(4.4.0)

D.d.u.o. 5 febbraio 2009 - n. 995

FRIM (Fondo di Rotazione per l'Imprenditorialità): rilancio delle linee d'intervento: «Sviluppo aziendale»; «Crescita dimensionale»; «Trasferimento di impresa»

LA DIRIGENTE DELLA U.O. SVILUPPO DELL'IMPRENDITORIALITÀ

Visti:

– la legge regionale n. 1 del 2 febbraio 2007 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia», con la quale la Regione intende supportare la crescita competitiva del sistema produttivo, territoriale e sociale;

– la d.g.r. n. 8/5130 del 18 luglio 2007 «Costituzione del Fondo

per l'imprenditorialità. Prime linee d'intervento» che istituisce il Fondo di rotazione per l'imprenditorialità (FRIM), introduce sei linee di intervento e demanda alle D.G. interessate all'utilizzo del Fondo la facoltà – ferma restando la connotazione selettiva dello strumento – di adattare e modificare con provvedimenti dirigenziali i criteri di funzionamento delle linee di intervento introdotti in funzione degli obiettivi prioritari da conseguirsi, dell'andamento delle domande e dell'opportunità di raccordo con i dispositivi della programmazione comunitaria 2007/2013;

– il proprio decreto n. 13348 del 9 novembre 2007 con il quale, fra l'altro, sono state attivate nell'ambito del FRIM le seguenti linee d'intervento:

1. *Sviluppo aziendale* per progetti basati su processi di ammodernamento e ampliamento produttivo;
2. *Innovazione di prodotto e di processo*;
3. *Applicazione industriale di risultati della ricerca* sviluppata internamente all'impresa e/o know-how acquisito all'esterno;
4. *Crescita dimensionale* patrimoniale ed operativa delle imprese, perseguita tramite aumento di capitale sociale (capitalizzazione d'impresa) o acquisizione d'impresa terza non collegata;
5. *Trasferimento di impresa* tramite operazioni di acquisizione di impresa da parte di persone fisiche;

– la lettera di incarico del 23 novembre 2007 con la quale Finlombarda s.p.a. viene incaricata dell'attività di gestione del Fondo di rotazione per l'imprenditorialità;

– il Programma Operativo Regionale della Lombardia 2007-2013 (POR Lombardia) Obiettivo «Competitività» approvato dalla Commissione Europea con decisione C[2007] 3784 del 1° agosto 2007;

– i Regolamenti CE:

- n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;
- n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di sviluppo regionale;
- n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore («*de minimis*»);

– la d.g.r. n. 8/6734 del 5 marzo 2008 con la quale la Giunta ha stabilito di chiudere temporaneamente lo sportello del FRIM dall'1 aprile 2008 per consentire:

- la definizione contestuale degli interventi sviluppati per il tramite del FRIM e del POR, interventi da connotare come strumenti integrati e complementari;
- l'attivazione della strumentazione e delle linee d'intervento dell'Asse 1 del POR, con l'obiettivo di ricomprendere in esso, almeno in parte, le linee d'intervento già operanti nel FRIM;
- la successiva riproposizione delle linee d'intervento del FRIM non riassorbite nel POR rimodulando le condizioni di agevolazione precedentemente attivate, tenuto conto della esigenza di un equilibrato sviluppo dell'insieme delle linee di intervento e del conseguente relativo contenimento della linea d'intervento «Sviluppo aziendale»;

– la d.g.r. n. 8/8296 del 29 ottobre 2008 avente ad oggetto: «POR Competitività FESR 2007-2013 – Asse I: Istituzione del Fondo di rotazione per l'imprenditorialità – FESR» con la quale si istituisce la Misura di ingegneria finanziaria denominata FRIM FESR (Fondo di Rotazione per l'Imprenditorialità –

FESR) per la concessione di finanziamenti a medio termine in compartecipazione con istituti finanziari, dando atto che tale Fondo costituisce gestione separata del FRIM già costituito con d.g.r. n. 5130/2007;

- il proprio decreto n. 15526 del 23 dicembre 2008 di emanazione del bando per la presentazione delle domande di aiuto finanziario a valere sul FRIM FESR recante i criteri applicativi delle Sottomisure:

- «Innovazione di prodotto e di processo»;
- «Applicazione industriale dei risultati della ricerca»;
- la d.g.r. n. 8/8769 del 22 dicembre 2008 con la quale:
 - vengono ripartite le risorse del Fondo Unico Nazionale 2008 – esercizio 2009 – in materia di agevolazioni alle imprese, destinando alla Direzione generale Industria, PMI e Cooperazione una somma complessiva di € 68.550.000,00;
 - si destina ad iniziative sull'Obiettivo «Imprenditorialità» della l.r. n. 1/07 una quota di risorse del FUN 2009 – esercizio 2009 – pari ad € 55.000.000,00 per finanziare, fra l'altro, «Il Sostegno alla creazione, agli investimenti, allo sviluppo ed al consolidamento d'impresa (FRIM)»;

- il d.d.g. n. 162 del 15 gennaio 2009 «Assegnazione delle risorse alle azioni in capo alla D.G. Industria, PMI e Cooperazione a seguito della ripartizione del Fondo Unico Nazionale 2008 per il sostegno alle imprese di cui alla d.g.r. 22 dicembre 2008, n. 8769»;

Ritenuto, in relazione agli atti sopra richiamati, di rilanciare le linee di intervento del FRIM «Sviluppo aziendale», «Crescita dimensionale» e «Trasferimento di impresa» con i criteri e le modalità definiti nell'allegato 1 al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Dato atto che la dotazione finanziaria per l'attuazione del presente provvedimento è pari ad € 60.000.000,00 a valere sul capitolo 7000 della UPB 7.4.0.3.211 del bilancio 2009;

Vista la legge regionale n. 20/08 nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di rilanciare le linee di intervento del FRIM (Fondo di rotazione per l'imprenditorialità) denominate:

- «Sviluppo aziendale»
- «Crescita dimensionale»
- «Trasferimento di impresa»;

2. di approvare i criteri di funzionamento e le modalità operative indicati nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di stabilire che la dotazione finanziaria per l'attuazione del presente provvedimento è pari ad € 60.000.000,00 a valere sul capitolo 7000 della UPB 7.4.0.3.211 del bilancio 2009;

4. di disporre che le domande di agevolazione potranno essere presentate a decorrere dal 2 marzo 2009 mediante il sistema informativo appositamente predisposto dalla Regione;

5. di trasmettere a Finlombarda s.p.a. – Gestore del FRIM – copia del presente atto per il seguito di competenza;

6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale e sul sito della Regione Lombardia.

La dirigente dell'U.O.
sviluppo dell'imprenditorialità:
Silvana Ravasio

ALLEGATO 1

INDICE

Articolo 1	– Il Fondo di Rotazione per l'Imprenditorialità (FRIM)
Articolo 2	– Linee di intervento
Articolo 3	– Soggetti beneficiari
Articolo 4	– Localizzazione degli interventi
Articolo 5	– Soggetto gestore
Articolo 6	– Regime di aiuto
Articolo 7	– Configurazione degli interventi finanziari
Articolo 8	– Caratteristiche del prestito partecipativo
Articolo 9	– Linea di intervento «Sviluppo aziendale»
Articolo 10	– Linea di intervento «Crescita dimensionale»

Articolo 11	– Linea di intervento «Trasferimento d'impresa»
Articolo 12	– Risorse finanziarie
Articolo 13	– Modalità di presentazione della domanda
Articolo 14	– Modalità di valutazione e concessione
Articolo 15	– Modalità di erogazione e di rimborso
Articolo 16	– Obblighi dei soggetti beneficiari
Articolo 17	– Revoche e sanzioni
Articolo 18	– Ispezioni e controlli
Articolo 19	– Cofinanziamento comunitario
Articolo 20	– Disposizioni finali
Articolo 21	– Pubblicazione e informazioni

FONDO DI ROTAZIONE PER L'IMPRENDITORIALITÀ (FRIM)

Linee d'intervento:

- «Sviluppo aziendale»
- «Crescita dimensionale»
- «Trasferimento di impresa»

BANDO

per la presentazione delle domande di intervento finanziario secondo i criteri e le modalità di seguito riportati:

Art. 1 – Il Fondo di Rotazione per l'Imprenditorialità (FRIM)

1. Il Fondo di Rotazione per l'Imprenditorialità (d'ora in poi FRIM) è istituito con d.g.r. n. 8/5130 del 18 luglio 2007 allo scopo di sostenere le attività imprenditoriali lombarde orientate all'innovazione, al trasferimento tecnologico ed allo sviluppo competitivo sul mercato interno ed internazionale (1).

Art. 2 – Linee di intervento

1. Il presente atto disciplina le seguenti linee d'intervento del FRIM:

- «Sviluppo aziendale» basato su processi di ammodernamento e ampliamento produttivo (v. art. 9);
- «Crescita dimensionale» perseguita tramite acquisizione d'impresa terza non collegata (v. art. 10);
- «Trasferimento di impresa» realizzato tramite operazioni di acquisizione di impresa da parte di nuove società di capitali costituite da persone fisiche (v. art. 11).

Art. 3 – Soggetti beneficiari

1. Possono beneficiare degli interventi finanziari di cui al presente bando i soggetti in possesso, alla data di presentazione della domanda, dei seguenti requisiti:

- a) qualifica dimensionale di micro, piccola o media impresa (2);
- b) codice di attività manifatturiero ATECO 2007 lettera C (3), fatte salve le esclusioni di cui al Regolamento (CE) n. 1998/2006 relativo agli aiuti di importanza minore («de minimis»);
- c) sede operativa in Lombardia.

2. Alla data di presentazione della domanda, le imprese richiedenti devono essere già costituite ed iscritte al Registro delle imprese.

3. Sono escluse dagli interventi finanziari disciplinati dal presente provvedimento:

(1) Nell'ambito del FRIM, con d.g.r. n. 8/8296 del 29 ottobre 2008, è costituito, con capitale e gestione separata, il FRIM FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale), cofinanziato con risorse comunitarie, statali e regionali. Nel periodo di programmazione comunitaria 2007-2013, o sino ad esaurimento delle disponibilità comunitarie, la Regione, con specifici provvedimenti, utilizza il FRIM FESR per alimentare e disciplinare le linee d'intervento del FRIM denominate «Innovazione di prodotto e di processo» e «Applicazione industriale di risultati della ricerca» già introdotte con d.g.r. n. 5130/2007.

(2) Ai fini della determinazione della dimensione aziendale si fa riferimento ai parametri previsti nell'allegato I del Regolamento (CE) 800/2008 che riprende la Raccomandazione 2003/361/CE, del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese (G.U. I 124 del 20 maggio 2003, pag. 36), recepita con decreto ministeriale del 18 aprile 2005, pubblicato nella G.U. n. 238 del 12 ottobre 2005.

(3) In sede di prima applicazione la conversione delle classificazioni da ATECO 2002 ad ATECO 2007 avviene sulla base delle tabelle ufficiali di conversione pubblicate da ISTAT.

a) le imprese «che hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea», ai sensi del d.p.c.m. 23 maggio 2007 (c.d. «Impegno Deggendorf») (4);

b) le imprese artigiane.

Art. 4 – Localizzazione degli interventi

1. I programmi di investimento devono essere realizzati dalle imprese beneficiarie sul territorio della Regione Lombardia.

Art. 5 – Soggetto gestore

1. La gestione del FRIM è affidata a Finlombarda s.p.a., società finanziaria della Regione Lombardia che, per le linee di intervento disciplinate dal presente provvedimento, opera in base alle disposizioni della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione.

Art. 6 – Regime di aiuto

1. Gli interventi finanziari saranno concessi nei limiti del Regolamento comunitario n. 1998/2006 della Commissione Europea del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti di importanza minore («*de minimis*»).

Art. 7 – Configurazione degli interventi finanziari

1. Gli interventi finanziari del FRIM, descritti negli articoli seguenti, saranno concessi con le seguenti forme tecniche:

– *co-finanziamento a medio termine*: finanziamento erogato dalla banca convenzionata con l'utilizzo di mezzi finanziari propri e del FRIM;

– *prestito partecipativo (5)*: finanziamento erogato dalla banca convenzionata con l'utilizzo di mezzi finanziari propri e del FRIM.

La formula del prestito partecipativo, descritta nel successivo articolo 8:

– è prevista esclusivamente con riferimento ai fondi del FRIM; per la quota di risorse bancarie vale la modalità di rimborso prevista per la tipologia di co-finanziamento a medio termine;

– è riservata alle imprese costituite nella forma di società di capitali.

2. La durata massima degli interventi finanziari è stabilita in 7 anni, di cui massimo 2 anni di preammortamento, inclusa la frazione iniziale necessaria per raggiungere la scadenza del 30 giugno o del 31 dicembre.

3. Il tasso nominale annuo di interesse applicato alle risorse del FRIM è pari allo 0,50%. Il tasso nominale annuo di interesse applicato alle risorse bancarie è definito nell'ambito del rapporto convenzionale tra Gestore e Istituti bancari.

4. A garanzia dell'esatto e puntuale adempimento delle obbligazioni derivanti dal contratto di intervento finanziario saranno richieste al soggetto beneficiario, in alternativa:

a. garanzie reali sul patrimonio dell'azienda richiedente e/o di terzi;

b. garanzie bancarie o assicurative;

c. garanzie personali dei soci e/o di terzi.

Art. 8 – Caratteristiche del prestito partecipativo

1. Ai fini del presente bando, il prestito partecipativo è un finanziamento, destinato a sostenere specifici programmi di investimento, abbinato ad un graduale processo di ricapitalizzazione aziendale in corrispondenza del rimborso rateale di capitale ed interessi; esso prevede, in particolare, l'obbligo dei soci a reintegrare la quota capitale delle rate (limitatamente alla quota del finanziamento a valere sul FRIM) rimborsate dall'impresa finanziata, a fronte della corrispondente sottoscrizione di un futuro aumento di capitale sociale di importo pari al prestito partecipativo accordato.

Tale obbligo prevede il versamento di denaro ovvero l'accantonamento di eventuali utili di esercizio da realizzare in apposita riserva patrimoniale indisponibile («Riserva versamento soci in conto capitale») in misura pari alla quota capitale del prestito partecipativo: la società beneficiaria del prestito partecipativo sarà ricapitalizzata, periodicamente o al termine dell'ammortamento del prestito partecipativo, a fronte della conversione in capitale sociale delle somme volta per volta accantonate nella suddetta «Riserva versamento soci in conto capitale».

2. Il ricorso alla formula del prestito partecipativo richiede che la società beneficiaria si impegni a convocare una assemblea

straordinaria, con la partecipazione della totalità dei soci, per l'assunzione all'unanimità di una deliberazione in ordine ai seguenti punti:

a) illustrazione del programma di investimento per il quale si richiede l'intervento finanziario;

b) termini dell'operazione (esempio: importo, scadenza, periodicità delle rate, vincolo implicito a realizzare un aumento di capitale);

c) l'aumento del capitale sociale per un importo pari a quello del prestito partecipativo medesimo;

d) impegno dei soci ad accollarsi le rate del prestito partecipativo, rimborsandole alle rispettive scadenze attraverso la creazione di una apposita riserva indisponibile per la società;

e) impegno futuro a non revocare la delibera di aumento di capitale, a non svincolare le somme versate dai soci nell'apposita «Riserva versamento soci in conto capitale» ed a coprire eventuali perdite con l'immissione di mezzi freschi a ripristino del patrimonio aziendale;

f) impegno a rispettare altri obblighi contrattuali (covenants) quali la non riduzione del capitale sociale per esuberanza o la non distribuzione delle risorse che si dovessero generare nel corso dell'ammortamento dell'intervento finanziario.

La suddetta delibera è condizione essenziale per l'ottenimento dell'erogazione dell'intervento finanziario e dovrà essere assunta entro e non oltre 60 giorni dalla data del decreto di concessione dell'intervento.

3. In sede di redazione annuale di bilancio, la società dovrà poi dare evidenza in nota integrativa dell'operazione che è stata realizzata, delle modalità con cui si verifica l'aumento di capitale ed il rimborso del finanziamento.

Art. 9 – Linea di intervento «sviluppo aziendale»

9.1. Oggetto e forma dell'intervento finanziario

1. L'intervento del FRIM è diretto a sostenere progetti di investimento per lo sviluppo aziendale basati su programmi di ammodernamento e ampliamento produttivo. Per progetto d'investimento si intende un insieme di costi ammissibili e correlati ad una stessa finalità: l'acquisto di un singolo bene non costituisce quindi un progetto d'investimento.

2. L'agevolazione può essere concessa sotto forma di finanziamento a medio termine o di prestito partecipativo.

9.2. Ammontare minimo e massimo dell'investimento

1. La spesa d'investimento ammissibile all'intervento finanziario è compresa tra un minimo di € 150.000 e un massimo di € 1.500.000 per programma di investimento. L'importo di

(4) Giurisprudenza «Deggendorf»: il comma 1223, dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (finanziaria 2007) e lo specifico d.p.c.m. del 23 maggio 2007, riguardano 4 casi di aiuti di Stato dichiarati incompatibili in relazione ai quali la Commissione europea ha disposto il recupero, in particolare:

– Decisione CE dell'11 maggio 1999 concernente il regime di aiuto concesso a favore dell'occupazione previsti dalle seguenti norme: d.l. 30 ottobre 1984, n. 726, convertito in l. 19 dicembre 1984, n. 863; l. 29 dicembre 1990, n. 407; d.l. 29 marzo 1991, n. 108 convertito in l. 169/1991; d.l. 16 maggio 1994, n. 299, convertito l. 19 luglio 1994, n. 451; art. 15 l. 24 giugno 1997, n. 196;

– Decisione CE del 5 giugno 2002 concernente il regime di aiuto concesso per esenzioni fiscali e mutui agevolati, in favore di imprese di servizi pubblici a prevalente capitale pubblico, istituite ai sensi della l. 8 giugno 1990, n. 142, previsti dalle seguenti norme: art. 3, comma 70, della l. 549/95 e art. 66, comma 14, del d.l. 331/93 convertito dalla l. 427/93, art. 9-bis del d.l. 318/86 convertito, con modificazioni, dalla l. 488/86;

– Decisione CE del 30 marzo 2004 concernente il regime di aiuto concesso per interventi urgenti in materia di occupazione, previsti dal d.l. 23/03 convertito dalla l. 17 aprile 2003, n. 81;

– Decisione CE 20 ottobre 2004 concernente il regime di aiuto concesso in favore delle imprese che hanno realizzato investimenti nei comuni colpiti da eventi calamitosi nel 2002, previsti dall'articolo 5-sexies del d.l. 24 dicembre 2002, n. 282 convertito l. 21 febbraio 2003, n. 27.

(5) Per prestito partecipativo si intende il rapporto finanziario triangolare tra finanziatori (Ente Agevolante-banca), impresa finanziata da capitalizzare e terzi coobbligati (soci). I soci in quanto coobbligati nell'operazione finanziaria provvedono a fornire all'impresa finanziata le risorse necessarie per il rimborso del prestito in linea capitale. Il credito che i soci maturano, costituisce un finanziamento in conto futuro aumento del capitale sociale, trasformato poi in capitale sociale al termine del periodo di ammortamento del prestito partecipativo.

€ 1.500.000 costituisce il tetto massimo di spese ammissibili anche qualora l'importo effettivo delle stesse sia superiore.

9.3. Entità dell'intervento finanziario

1. L'intervento finanziario non potrà superare il 70% della spesa ammissibile.

9.4 Intervento del FRIM

1. L'intervento finanziario sarà erogato per il 30% a carico del FRIM e per la restante quota con mezzi di istituti di credito convenzionati con il soggetto gestore del FRIM.

2. L'intervento del FRIM viene aumentato al 50% qualora il programma di investimento preveda il ricorso alla formula del prestito partecipativo.

9.5. Spese ammissibili

1. Sono ammissibili, al netto di IVA, le seguenti tipologie di spesa:

- opere murarie, opere di bonifica, impiantistica e costi assimilati fino al 30% dell'investimento complessivo ammissibile;
- macchinari, impianti specifici ed attrezzature - nuovi di fabbrica - necessari per il conseguimento delle finalità produttive;
- sistemi gestionali integrati (software & hardware, fino al 10% dell'investimento complessivo ammissibile);
- acquisizione di marchi, di brevetti e di licenze di produzione.

9.6. Tempistica

1. Possono essere ammessi ad agevolazione esclusivamente i programmi di investimento iniziati successivamente alla data di presentazione della domanda e che verranno ultimati entro 18 mesi dalla medesima data.

2. Per data di avvio e di ultimazione del programma di investimento si intendono le date del primo e dell'ultimo titolo di spesa ammissibile.

Art. 10 - Linea di intervento «crescita dimensionale»

10.1. Oggetto e forma dell'intervento finanziario

1. L'intervento del FRIM - rivolto a imprese costituite nella forma di società di capitali, con capitale sociale di ammontare non inferiore a quello previsto per la costituzione delle società per azioni - supporta la crescita dimensionale dell'impresa perseguita mediante acquisizione di altra impresa di capitale, economicamente e finanziariamente sana, che non sia ad essa già collegata, con l'acquisto diretto di quote od azioni in misura tale da consentirne il controllo ai sensi del art. 2359 del c.c.

2. L'intervento finanziario può essere concesso sotto forma di finanziamento a medio termine o di prestito partecipativo.

10.2. Ammontare minimo e massimo del programma di investimento

1. La spesa d'investimento ammissibile all'agevolazione, intesa come valore dell'acquisizione di altra impresa, è compresa tra un importo minimo di € 300.000 e un importo massimo di € 1.500.000 per programma di investimento. L'importo di € 1.500.000 costituisce il tetto massimo di spese ammissibili anche qualora l'importo effettivo delle stesse sia superiore.

10.3. Entità dell'intervento finanziario

1. L'intervento finanziario non potrà superare il 50% del valore della transazione avente ad oggetto le quote o azioni della società target, e comunque nel rispetto dei limiti di cui al punto 10.2.

2. L'intervento finanziario sarà erogato per il 30% a carico del FRIM e per la restante quota con mezzi di istituti di credito convenzionati con il Gestore del FRIM.

3. L'intervento del FRIM viene aumentato al 50% qualora il programma di investimento preveda il ricorso alla formula del prestito partecipativo.

10.4. Spese ammissibili

1. È ammissibile il prezzo di acquisizione della quota di partecipazione il cui valore dovrà essere documentato da perizia asseverata disposta da professionista abilitato.

10.5. Tempistica

1. Possono essere ammessi all'intervento finanziario esclusivamente i programmi iniziati successivamente alla data di presentazione della domanda e che verranno ultimati entro 12 mesi dalla data di concessione dell'intervento finanziario.

2. Per data di avvio del programma di investimento si intende

la data di deliberazione dell'operazione di acquisizione; per data di ultimazione si intende quella relativa all'atto di perfezionamento dell'acquisizione della partecipazione.

Art. 11 - Linea di intervento «trasferimento d'impresa»

11.1. Oggetto e forma dell'intervento finanziario

1. L'intervento del FRIM - rivolto a imprese costituite nella forma di società di capitali, con capitale sociale di ammontare non inferiore a quello previsto per la costituzione delle società per azioni - supporta il trasferimento della proprietà aziendale di imprese economicamente e finanziariamente sane, attraverso operazioni di acquisizione da parte di nuove società (New-Co) costituite da persone fisiche (familiari o manager dell'impresa o esterni) con la finalità di acquisire l'impresa e con l'obiettivo di favorire:

- il passaggio generazionale ed il mantenimento sul mercato di imprese valide e competitive;
- la trasformazione di imprese a carattere preminentemente familiare in imprese manageriali.

2. L'agevolazione può essere concessa sotto forma di finanziamento a medio termine o di prestito partecipativo alla nuova società (New-Co).

11.2. Ammontare minimo e massimo dell'intervento finanziario

1. L'importo dell'intervento finanziario è compreso tra un minimo di € 300.000 e un massimo di € 1.500.000 e non potrà essere superiore a 5 volte il capitale sociale sottoscritto e versato nella nuova società (New-Co).

2. Il perfezionamento dell'intervento finanziario avverrà a fronte della acquisizione della totalità del capitale sociale della impresa acquisenda (con esclusione delle quote detenute da eventuali investitori istituzionali).

11.3. Entità dell'intervento finanziario

1. L'intervento finanziario non potrà essere superiore al 30% del valore peritale della transazione.

2. L'intervento finanziario sarà erogato per il 30% a carico del FRIM e per la restante quota con mezzi di istituti di credito convenzionati con il Gestore del FRIM.

3. L'intervento finanziario del FRIM viene aumentato al 50% qualora il programma di investimento preveda il ricorso alla formula del prestito partecipativo.

11.4. Spese ammissibili

1. È ammissibile il prezzo di acquisizione della totalità delle quote o delle azioni rappresentative dell'intero capitale sociale dell'impresa oggetto di trasferimento, con esclusione delle quote/titoli detenuti da eventuali investitori istituzionali.

2. Il valore della transazione dovrà essere documentato da perizia asseverata disposta da professionista abilitato.

11.5. Tempistica

1. Possono essere ammessi ad agevolazione esclusivamente i programmi iniziati successivamente alla data di presentazione della domanda e che verranno ultimati entro 12 mesi dalla data di concessione dell'agevolazione.

2. Per data di avvio del programma di investimento si intende la data di deliberazione dell'operazione di acquisizione; per data di ultimazione si intende quella relativa all'atto di perfezionamento dell'acquisizione della partecipazione.

Art. 12 - Risorse finanziarie

1. Le risorse disponibili per le linee di intervento disciplinate dal presente provvedimento sono pari ad € 60.000.000,00.

Art. 13 - Modalità di presentazione della domanda

1. La domanda di accesso alle linee di intervento previste dal FRIM dovrà essere presentata via web, pena l'inammissibilità, accedendo al sito www.regione.lombardia.it, cliccando sul menù «Servizi», selezionando «Finanziamenti on line».

Nell'apposita sezione del sito, a partire dal 2 marzo 2009, saranno disponibili le modalità di accesso, previa registrazione e rilascio dei codici di accesso personali (*login/password*).

2. Il richiedente, una volta completata la compilazione della domanda, oltre all'invio telematico della stessa alla Regione dovrà:

- stampare l'apposito modulo di adesione, compilarlo, firmarlo in originale e inviarlo, debitamente bollato ai sensi di leg-

ge, entro e non oltre 10 giorni dall'invio informatico. Per la verifica del rispetto dei termini farà fede la data del timbro postale di spedizione oppure in alternativa la data di ricevimento se spedito o recapitato con altro mezzo;

– oppure – non appena sarà attivato il servizio digitale di pagamento dell'imposta di bollo (attivazione prevista nel corso del 2009) – completare l'iter per l'invio digitale firmando digitalmente la domanda e assolvendo all'imposta di bollo attraverso i servizi di pagamento *on-line*.

3. La presentazione di una nuova domanda sulle linee d'intervento disciplinate dal presente provvedimento è subordinata all'avvenuta conclusione del programma di investimento precedentemente agevolato a valere sul FRIM ed alla messa in ammortamento dell'intervento finanziario concesso.

Art. 14 – Modalità di valutazione e concessione

1. L'istruttoria e la valutazione delle istanze presentate sono sviluppate con la modalità valutativa a sportello e sono di natura selettiva in quanto orientate a supportare le imprese competitive.

2. L'istruttoria è effettuata dal gestore del FRIM, in base all'ordine cronologico di ricevimento della domanda sottoscritta dal legale rappresentante, entro tre mesi dalla data di acquisizione della documentazione richiesta. In caso di documentazione carente, i termini decorrono dalla data di ricevimento della documentazione integrativa.

3. Il gestore del FRIM:

- verifica la sussistenza dei requisiti di ammissibilità dei soggetti richiedenti e dei progetti presentati;
- verifica la congruenza del progetto con la linea di intervento indicata dai richiedenti;
- effettua l'analisi tecnica economico-finanziaria e di merito relativa all'impresa ed al progetto;
- predispone schede e relazioni sulle domande istruite;
- presenta le risultanze dell'istruttoria alla Regione che, per la valutazione, può avvalersi di un Comitato appositamente costituito.

4. I progetti saranno esaminati in base ai seguenti criteri di valutazione:

Linea d'intervento – «Sviluppo aziendale»		
Ambito	Elementi oggetto di valutazione	Punteggi
Programma d'investimento	Correlazione programma/struttura produttiva/mercato	0 – 35
	Progresso tecnologico rappresentato dall'investimento	
	Adeguatezza delle risorse finanziarie e risorse umane (interne ed esterne) impegnate nel progetto	
Struttura produttiva	Qualità del management in relazione agli obiettivi e al contenuto del progetto	0 – 25
	Effetti attesi in termini di capacità produttiva, impatto occupazionale, valore aggiunto	
	Certificazione di qualità ed ambientale	
Posizionamento rispetto al mercato	Analisi swot	0 – 5
Valutazione economico-finanziaria	Metodologia credit scoring: – struttura patrimoniale – struttura economico-finanziaria – capacità di generare risorse	0 – 35
	Conoscenza andamentale interna ed esterna (affidamenti sistema bancario)	
TOTALE		0 – 100

Linee d'intervento – «Crescita dimensionale» – «Trasferimento d'impresa»		
Ambito	Elementi oggetto di valutazione	Punteggi
Programma d'investimento	Coerenza e correlazione del programma di investimento	0 – 30
	Sinergie ed integrazioni attivabili (es: impatto sulla struttura produttiva e commerciale)	
	Adeguatezza delle risorse finanziarie impegnate nel programma di acquisizione	

Linee d'intervento – «Crescita dimensionale» – «Trasferimento d'impresa»		
Ambito	Elementi oggetto di valutazione	Punteggi
Modello gestionale	Strategia di sviluppo e strategie competitive	0 – 25
	Effetti attesi in termini di mercato, capacità produttiva, impatto occupazionale, valore aggiunto e di sostenibilità degli equilibri economico-finanziari	
	Qualità del management e struttura organizzativa in relazione agli obiettivi e al contenuto del programma di acquisizione	
Posizionamento rispetto al mercato pre e post acquisizione	Analisi swot	0 – 10
Valutazione economico-finanziaria	Metodologia credit scoring: – struttura patrimoniale – struttura economico-finanziaria – capacità di generare risorse	0 – 35
	Conoscenza andamentale interna ed esterna (affidamenti sistema bancario)	
TOTALE		0 – 100

5. La sussistenza di una valutazione economico-finanziaria positiva è requisito indispensabile per l'ammissione alle agevolazioni finanziarie di cui al presente bando. La valutazione economico-finanziaria si intende positiva quando il punteggio attribuito è almeno pari a 20.

Per le imprese per le quali non sono disponibili due bilanci approvati, la valutazione terrà conto anche dei dati previsionali.

Nel caso delle linee d'intervento «Crescita dimensionale» e «Trasferimento di impresa» la valutazione terrà conto degli effetti generati dall'acquisizione della partecipazione. A tal fine il soggetto richiedente dovrà produrre copia dei bilanci di esercizio relativi agli ultimi due esercizi della società oggetto di acquisizione.

6. Non sono ammissibili all'intervento finanziario i programmi di investimento che avranno conseguito un punteggio complessivo inferiore a 60 punti.

7. Contestualmente alla valutazione del Gestore gli Istituti di Credito effettueranno le valutazioni di propria competenza comunicando gli esiti al Gestore stesso.

8. A seguito della conclusione della fase valutativa:

– gli elenchi dei progetti ammessi e non ammessi agli interventi finanziari saranno approvati periodicamente con appositi decreti del dirigente responsabile del procedimento e saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito della Regione;

– entro 15 giorni dalla emanazione dei decreti dirigenziali, tramite il sistema informativo, verrà comunicato ai soggetti richiedenti il risultato finale della valutazione.

Art. 15 – Modalità di erogazione e di rimborso

1. Il gestore del FRIM, sulla base degli stati di avanzamento, effettua la verifica sulla documentazione e sulle autocertificazioni prodotte dal beneficiario riguardanti, in particolare:

- il raggiungimento degli obiettivi del progetto;
- le spese sostenute relative alla realizzazione del programma;
- perizia asseverata da professionista abilitato comprovante il valore delle quote oggetto di transazione, di cui agli artt. 10 e 11;
- la regolarità dei versamenti contributivi (DURC – Documento Unico di Regolarità Contributiva);
- l'adempimento dell'obbligo di versamento derivante dalla notifica di una o più cartelle di pagamento come dall'art. 48-bis d.P.R. 29 settembre 1973 n. 602;

– l'assunzione degli impegni inerenti l'adozione del prestito partecipativo.

2. A seguito della verifica, il Gestore autorizza l'istituto di credito convenzionato ad erogare l'intervento finanziario in funzione dello stato di avanzamento del progetto; le erogazioni avverranno in massimo tre *tranche*:

a) la prima, di importo pari al 30% dell'intervento finanziario, sulla base della produzione di una rendicontazione delle spese ammissibili pari ad almeno il 30% dell'investimento ammesso;

b) la seconda, di importo pari al 30% dell'intervento finanziaria-

rio, sulla base della produzione di una rendicontazione delle spese ammissibili pari ad almeno un ulteriore 30% dell'investimento ammesso;

c) il saldo sarà erogato a conclusione del progetto sulla base della produzione della rendicontazione della totalità delle spese ammissibili.

3. Ai fini della rendicontazione, per le prime due *tranches*, le spese si intendono sostenute in presenza di regolare fattura d'acquisto o documento equipollente, anche se non quietanzate. Per l'erogazione del saldo finale, la documentazione deve risultare quietanzata per tutte le spese rientranti nel programma agevolato. In tutti i casi le fatture devono recare il timbro recante la dicitura «spesa sostenuta a valere sul FRIM» specificando gli estremi del presente atto.

4. Le modalità di rendicontazione saranno specificate in sede di concessione dell'intervento agevolativo.

5. Ai fini dell'erogazione dell'intervento finanziario, è necessario sottoscrivere un contratto di intervento finanziario con l'Istituto di Credito convenzionato secondo quanto sarà successivamente comunicato dal Gestore.

Art. 16 – Obblighi dei soggetti beneficiari

1. I soggetti beneficiari, oltre a quanto specificato nei precedenti punti, sono inoltre obbligati a:

a) assicurare che le attività previste dal progetto inizino entro i termini stabiliti;

b) segnalare tempestivamente alla Regione, pena la revoca del contributo, eventuali variazioni di ragione sociale, cessioni, localizzazioni, o quant'altro riferito a variazioni inerenti il proprio *status* e interventi sugli investimenti presentati in domanda;

c) confermare la puntuale e completa realizzazione delle attività in conformità alle domande di ammissione presentate ed entro i termini stabiliti dal relativo decreto di concessione;

d) assicurare che gli interventi realizzati non siano difformi da quelli individuati nelle domande di ammissione al contributo, sempre che non siano stati preventivamente segnalati alla Regione e da essa autorizzati;

e) conservare, per un periodo di dieci anni a decorrere dalla data di pagamento del saldo, la documentazione originale di spesa;

f) fornire rendiconti periodici sullo stato di realizzazione delle attività, sull'andamento delle operazioni, su ritardi o anticipi, sul raggiungimento degli obiettivi, secondo le modalità definite dalla Regione;

g) comunicare periodicamente le informazioni richieste per il monitoraggio delle attività, con le modalità definite dalla Regione;

h) impegnarsi a non cumulare i contributi previsti dal presente bando con altre agevolazioni, anche di natura fiscale, ottenute per le medesime spese;

i) mantenere attiva la sede operativa dell'impresa sul territorio lombardo per una durata non inferiore a quella prevista per l'intervento finanziario.

Art. 17 – Revoche e sanzioni

1. Qualora il programma di investimento sia stato realizzato parzialmente, purché ne siano garantite le caratteristiche e venga mantenuta la rispondenza alle finalità poste dal presente bando e agli obiettivi sostanziali del progetto medesimo, l'intervento finanziario potrà essere proporzionalmente rideterminato dalla Regione.

2. Con decreto dirigenziale, l'agevolazione viene revocata totalmente:

- in caso di rinuncia da parte del beneficiario;
- qualora il soggetto beneficiario non rispetti le prescrizioni ed i vincoli definiti nel presente atto e previsti in sede di concessione, nonché nel caso in cui la realizzazione non sia conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, al progetto ed alle dichiarazioni rese;
- qualora i beni oggetto dell'intervento siano alienati, ceduti o distratti nei cinque anni successivi alla concessione, ovvero prima che abbia termine quanto previsto dal progetto ammesso all'intervento;
- qualora il progetto non sia stato realizzato per almeno il 70% del costo dichiarato ed ammesso a contributo;
- nel caso si verifichino le circostanze di cui all'art. 16, lett. b) ed il beneficiario non provveda a comunicarlo alla Regione.

3. Nel caso di revoca di un'agevolazione già liquidata – salvo casi di forza maggiore adeguatamente documentati e valutati dalla Regione – il soggetto beneficiario dovrà restituire l'importo percepito, incrementato da un interesse pari al tasso ufficiale di riferimento della BCE, alla data dell'ordinativo di pagamento, maggiorato di 5 punti percentuali.

4. In caso di revoca per assenza di uno o più requisiti, ovvero di dichiarazioni mendaci rese ai sensi del d.P.R. n. 445/2000, o ancora di documentazione incompleta o irregolare per fatti imputabili al richiedente e non sanabili è applicata una sanzione amministrativa pecuniaria consistente nel pagamento di una somma in misura da due a quattro volte l'importo dell'intervento indebitamente fruito.

La restituzione avverrà con le modalità ed i tempi indicati nel provvedimento dirigenziale di revoca e/o di rideterminazione dell'agevolazione.

Art. 18 – Ispezioni e controlli

1. La Regione, anche mediante il Gestore, provvede ad effettuare controlli su base campionaria non inferiori al 5% delle domande ammesse ed ispezioni presso la sede dell'impresa beneficiaria allo scopo di verificare lo stato d'attuazione, il rispetto degli obblighi previsti dal procedimento di concessione e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte. A tal fine l'impresa, con la domanda per l'accesso all'agevolazione, attesta di possedere e si impegna a tenere a disposizione della Regione o di suoi incaricati, in originale, tutta la documentazione contabile tecnica e amministrativa, per un periodo non inferiore a cinque anni dalla data del provvedimento di liquidazione dell'agevolazione.

Art. 19 – Cofinanziamento comunitario

1. Nel caso in cui le agevolazioni previste nel presente atto potessero essere concesse anche mediante il Programma Operativo «Competitività regionale e occupazione» 2007-2013 della Regione Lombardia cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), ovvero mediante altri strumenti finanziari dell'Unione Europea, la Regione ne darà apposita comunicazione nei propri provvedimenti, al fine di informare le imprese beneficiarie circa gli adempimenti previsti in materia di informazione e pubblicità, monitoraggio, rendicontazione delle spese, nonché sull'applicazione di eventuali specifiche procedure per l'attuazione dei controlli.

Art. 20 – Disposizioni finali

1. La Regione si riserva la facoltà di:

- impartire ulteriori disposizioni che si rendessero opportune per un più efficace sviluppo della procedura;
- annullare o revocare la presente procedura anche successivamente alla formazione della graduatoria delle proposte presentate, qualora ricorrano motivi di pubblico interesse. In tale evenienza, i soggetti proponenti non potranno avanzare alcuna pretesa di compenso o di risarcimento.

Per quanto non esplicitamente previsto nel Bando si farà riferimento alla normativa vigente.

2. Responsabile del Procedimento di cui al presente bando e delle procedure a questo conseguenti è il dirigente *pro tempore* della Struttura Innovazione e reti d'impresa, Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione della Regione Lombardia, con sede in Milano, via Pola, 12

3. I dati e le informazioni acquisiti in esecuzione della presente procedura verranno trattati, ai sensi del d.lg. n. 196/2003, esclusivamente per le finalità relative allo specifico procedimento, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. Ai sensi dell'articolo 7 del d.lg. n. 196/2003, l'interessato può accedere a dati che lo riguardano e chiederne la correzione, l'integrazione e, se ne ricorrono gli estremi, la cancellazione o il blocco, inviando motivata richiesta scritta al titolare del procedimento.

Titolare del trattamento dei dati è il Presidente della Giunta Regionale della Lombardia; Responsabili del trattamento sono i Direttori Generali della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione della Regione Lombardia e di Finlombarda SpA.

Art. 21 – Pubblicazione e informazioni

1. Copia integrale del presente bando e dei relativi allegati è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito della Regione Lombardia, al seguente indirizzo:

www.regione.lombardia.it

2. Qualsiasi informazione relativa al bando ed agli adempimenti ad esso connessi, potrà essere richiesta esclusivamente al seguente indirizzo di posta elettronica:

INFOLR01ind@finlombarda.it.

3. Per l'assistenza tecnica alla compilazione *on line* è possibile contattare Lombardia Informatica s.p.a. - tel. 800131151 dal lunedì al venerdì dalla ore 8.00 alle ore 20.00 ed il sabato dalle ore 8.00 alle ore 12.00.

D.G. Infrastrutture e mobilità

(BUR20090137)

(5.2.0)

D.d.u.o. 27 gennaio 2009 - n. 612

Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 - Provincia di Cremona - Declassificazione a strada comunale della S.P. CR ex S.S. 234 «Codognese» dal km 67 + 485 al km 70 + 874 - Classificazione a strada provinciale del nuovo tratto in variante di collegamento alla S.P. CR ex S.S. 415 «Paulese» dal km 67 + 345 al km 67 + 090

IL DIRIGENTE DELLA U.O. INFRASTRUTTURE VIARIE

Omissis

Decreta

1. Di approvare:

- la declassificazione a strada comunale della S.P. CR ex S.S. 234 «Codognese» dal km 67 + 485 al km 70 + 874;

- la classificazione a strada provinciale del nuovo tratto in variante di collegamento alla S.P. CR ex S.S. 415 «Paulese» dal km 67 + 345 al km 67 + 090 come individuato con la deliberazione della Giunta provinciale di Cremona n. 465 del 19 agosto 2008;

2. la Provincia di Cremona che consegna i tronchi stradali ai nuovi gestori dovrà elencare le opere strutturali presenti e dovrà consegnare sia la relativa documentazione tecnica di base sia eventuale documentazione tecnica integrativa relativa ad eventuali interventi di restauro o ristrutturazione statica.

In caso di assenza di documentazione tecnica l'ente dovrà fare una esplicita dichiarazione al riguardo;

3. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente: Aldo Colombo

(BUR20090138)

(5.2.0)

D.d.u.o. 3 febbraio 2009 - n. 849

D.lgs. 30 aprile 1992, n. 285 - Provincia di Mantova - Declassificazione a strada comunale del tratto della S.P. n. 36 «Ghisione-Magnacavallo» fra il km 0 + 000 al km 0 + 205 (tronco A) e dal km 0 + 225 al km 0 + 420 (tronco B) all'interno del centro abitato del comune di Villa Poma (MN)

IL DIRETTORE DELLA U.O. INFRASTRUTTURE VIARIE

Omissis

Decreta

1. Di approvare la declassificazione a strada comunale del tratto della S.P. 36 compreso fra il km 0 + 000 al km 0 + 205 (tronco A) e dal km 0 + 225 al km 0 + 420 (tronco B) per una lunghezza complessiva di 400 metri come individuato con la deliberazione della Giunta Provinciale di Mantova n. 116 del 3 luglio 2008.

2. La Provincia di Mantova che consegna il tronco stradale ai nuovi gestori dovrà elencare le opere strutturali presenti e dovrà consegnare sia la relativa documentazione tecnica di base sia eventuale documentazione tecnica integrativa relativa ad eventuali interventi di restauro o ristrutturazione statica. In caso di assenza di documentazione tecnica la Provincia di Mantova dovrà fare una esplicita dichiarazione al riguardo.

3. Di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente: Aldo Colombo

D.G. Qualità dell'ambiente

(BUR20090139)

(5.3.1)

D.d.u.o. 17 novembre 2008 - n. 13189

Impegno a favore del Comune di Cremona di un contributo di € 300.000,00 per la realizzazione degli interventi urgenti per lo svolgimento delle indagini ambientali relative alle

aree esterne alla raffineria Tamoil, ai sensi e del r.r. 1/2008 e della l.r. 26/2003 e per gli effetti dell'art. 250 del d.lgs. 152/2006

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
ATTIVITÀ ESTRATTIVE E DI BONIFICA

Omissis

Decreta

1. di impegnare la somma di € 300.000,00 con imputazione al capitolo di spesa 6.4.3.2.161.5787 dell'esercizio finanziario in corso, a favore di Comune di Cremona (cod. 10739);

2. di dichiarare che l'obbligazione assunta con il presente atto scade entro il termine dell'esercizio finanziario in corso;

3. di condizionare la liquidazione delle somme a favore del Comune di Cremona alla presentazione dei piani di intervento, corredati dai quadri economici per singole aree, debitamente approvati ed autorizzati dall'amministrazione comunale medesima;

4. di procedere alla erogazione della spesa di cui sopra, secondo le procedure di cui alla l.r. 34/1978;

5. di disporre altresì, per quanto sopra esposto, che il Comune di Cremona regolarizzi e trasmetta all'ente concedente ogni documento utile per la dovuta informazione tecnica e la corretta gestione amministrativa e contabile; al riguardo, l'amministrazione beneficiaria dovrà trasmettere all'ente concedente, le determine comunali di assunzione della spesa, le fatture e/o parcelle e, per le spese già liquidate, copia dei relativi mandati di pagamento;

6. di dare atto che la riscontrata difformità e/o incongruenza delle voci di spesa rendicontate, rispetto agli obiettivi indicati negli interventi da porre in essere, nonché dei principi legati alla buona gestione della spesa, comporterà da parte della Regione la rimodulazione degli importi liquidabili al beneficiario;

7. di dare atto che spetta al Comune di Cremona avviare contro i responsabili della potenziale contaminazione le procedure di rivalsa per il recupero ed il rimborso delle spese sostenute per l'effettuazione delle indagini di cui al punto 2);

8. di dare atto che spetta alla Provincia di Cremona attivare le procedure di cui all'art. 244 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

9. di trasmettere copia del provvedimento al Comune di Cremona, alla Provincia di Cremona ed all'ARPA - dipartimento di Cremona;

10. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

11. di dare atto, ai sensi dell'art. 3, legge 7 agosto 1990, n. 241, s.m.i., che contro il presente provvedimento, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla predetta data.

Il dirigente dell'unità organizzativa:

Gianni Ferrario

(BUR20090140)

(5.3.1)

D.d.u.o. 25 novembre 2008 - n. 13669

Impegno e contestuale liquidazione a favore del comune di San Martino Siccomario (PV) di un contributo ai sensi del comma 3 dell'art. 7 del r.r. 1/2005 e dell'art. 21 della l.r. 26/2003 e per gli effetti dell'art. 250 del d.lgs. 152/2006, nella misura di € 19.200,00, per le attività di messa in sicurezza d'emergenza realizzate in località Molinello

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
ATTIVITÀ ESTRATTIVE E DI BONIFICA

Omissis

Decreta

1. di impegnare e contestualmente liquidare, ai sensi del comma 3 dell'art. 7 del r.r. 1/2005 e dell'art. 21 della l.r. 26/2003, e per gli effetti dell'art. 250 del d.lgs. 152/2006, la somma di € 19.200,00 a valere sul capitolo di bilancio 6.4.2.3.145.5790 dell'esercizio finanziario in corso, che offre la sufficiente disponibilità di competenza e di cassa, a favore Comune di San Martino Siccomario (cod. 11274), per l'avvenuta realizzazione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza in località Molinello;

2. di comunicare il presente provvedimento al Comune di San Martino Siccomario ed alla Provincia di Pavia;

3. di disporre che le eventuali somme recuperate nell'ambito della procedura giudiziaria, avviata dal comune, siano restituite dall'amministrazione comunale alla Regione Lombardia, a ristoro delle spese sostenute per la copertura dei costi di intervento;

4. di provvedere alla relativa pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

5. di dare atto, ai sensi dell'art. 3, legge 7 agosto 1990, n. 241, s.m.i., che contro il presente provvedimento, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla predetta data.

Il dirigente dell'unità organizzativa:
Gianni Ferrario

(BUR20090141)

D.d.s. 26 gennaio 2009 - n. 534

Progetto di ampliamento di un impianto per la produzione e la lavorazione dell'acciaio, in comune di Cremona, via Acquaviva n. 18, e in comune di Spinadesco - Committente: Acciaieria Arvedi s.p.a. sede legale in comune di Milano, via Donizetti n. 20 - Verifica ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152 del 3 aprile 2006 - Fasc. n. 15 AIA/2133/06

(5.3.1)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PREVENZIONE INQUINAMENTO ATMOSFERICO E IMPIANTI

Premesso che il TAR di Brescia, con sentenza n. 1739/2008 depositata il 10 dicembre 2008 ha annullato il decreto del Dirigente della Struttura Prevenzione Inquinamento Atmosferico e Impianti della Regione Lombardia n. 5515 del 18 maggio 2006 con il quale si escludeva dall'assoggettabilità alla VIA, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 del d.P.R. 12 aprile 1996, il progetto di ampliamento dell'Acciaieria Arvedi di Spinadesco (CR);

Considerato che il nuovo impianto è già stato realizzato ed è attualmente in esercizio e che le entità produttive costituite dall'assetto impiantistico preesistente e della nuova realtà costituiscono ora un'unica realtà operativa sia per quanto concerne le strutture di processo sia le varie «utilities» e conseguentemente gli effetti del menzionato annullamento non si limitano al «re-vamping» bensì si estendono all'intero complesso acciaierio;

Visto che la sentenza di cui sopra individua alcune asserite carenze sotto l'aspetto della motivazione che ha determinato l'esclusione della VIA e afferma che il provvedimento annullato avrebbe dovuto esaminare in modo più approfondito la stima degli effetti diretti ed indiretti dell'intervento sia sulle varie matrici ambientali che sull'uomo, sulla flora e sulla fauna oltre che le eventuali interazioni con altri impianti presenti sul territorio;

Precisato che l'assunzione del presente provvedimento non costituisce acquiescenza alla sentenza, la quale è stata gravata con ricorso in appello avanti al Consiglio di Stato e che pertanto il presente atto rivede ed aggiorna gli aspetti relativi alle interferenze dell'intervento sull'ambiente con una più attenta valutazione dei relativi effetti applicando il criterio «ante-operam» e «post-operam», e attua un riesame di eventuali alternative localizzative;

Ravvisata l'opportunità di assumere di nuovo il provvedimento di verifica in questione rivedendo ed aggiornando gli aspetti relativi alle interferenze dell'intervento sull'ambiente con una più attenta valutazione dei relativi effetti applicando il criterio «ante-operam» e «post-operam», oltre che un puntuale riesame di eventuali alternative localizzative;

Visto il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (come modificato dal d.lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008), recante «Norme in materia ambientale», con particolare riferimento alla parte II «Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), per la Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)»;

Viste:

- la legge regionale del 3 settembre 1999, n. 20 «Norme in materia di impatto ambientale»;

- la d.g.r. 2 novembre 1998 n. 6/39305, avente ad oggetto «Approvazione documento circa la ricognizione delle procedure amministrative previste dal d.P.R. 12 aprile 1996 e dalla Direttiva del Consiglio del 27 giugno 1985 n. 337/85/CEE»;

- la d.g.r. 27 novembre 1998 n. 6/39975, relativa, tra l'altro, alle modalità di attuazione della procedura di verifica di cui al citato atto di indirizzo e coordinamento;

- la deliberazione della Giunta regionale del 5 febbraio 1999

n. 6/41269, recante modifiche alla citata d.g.r. n. 6/39975, nonché integrazioni alla d.g.r. del 3 dicembre 1998 n. 6/40137

concernente gli atti spettanti alla dirigenza della Direzione Generale Urbanistica.

Viste, inoltre, la d.g.r. 18 maggio 2005, n. 2 «Costituzione delle Direzioni generali, incarichi e altre disposizioni organizzative - I Provvedimento organizzativo - VIII legislatura», la l.r. 20/08, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Considerato che, in base a quanto disposto dall'art. 35 (Disposizioni transitorie e finali) del d.lgs. 152/06, le sopraindicate deliberazioni di giunta regionale in materia, pur richiamando la normativa in tema di VIA a suo tempo vigente, sono da ritenersi tuttora valide quale riferimento per l'espletamento delle procedure di verifica e di valutazione d'impatto ambientale;

Dato atto che la ditta Acciaieria Arvedi s.p.a.:

- con nota del 19 gennaio 2006, pervenuta in data 24 gennaio 2006, prot. n. 2133, ha presentato istanza di verifica ai sensi dell'art. 10 del d.P.R. 12 aprile 1996, relativa al progetto di cui sopra;

- con nota del 24 marzo 2006, pervenuta in data 24 marzo 2006, prot. n. 10790, ha presentato integrazioni spontanee alla documentazione;

Vista la documentazione tecnica, con la quale il Committente fornisce i dati in ordine alle dimensioni del progetto, all'utilizzazione delle risorse naturali, alla produzione di rifiuti, all'inquinamento e ai disturbi ambientali in materia di acqua, aria e rumore, suolo e sottosuolo, al rischio d'incidenti, al patrimonio naturale, con riferimento all'ambito territoriale in cui insiste l'impianto produttivo, e all'ubicazione del progetto;

Preso atto che il progetto di cui trattasi prevede la modifica di un impianto per la produzione e la lavorazione dell'acciaio, con l'installazione di 1 nuovo forno fusorio, di 2 nuovi forni siviera e di una nuova linea di laminazione, il rifacimento dell'impianto di raccolta e trattamento delle acque meteoriche e di processo, la realizzazione di una nuova area adibita a parco rottami, la riorganizzazione dei fabbricati e della viabilità interna, nonché di tutti i settori produttivi e dei servizi e sottoservizi annessi;

Considerato che:

- la società, presso lo stabilimento esistente di via Acquaviva n. 18 (Zona Porto Canale) nel territorio dei comuni di Cremona e Spinadesco procederà all'ampliamento della parte fusoria per la produzione di acciaio mediante:

- l'installazione di un nuovo forno fusorio per aumentare la capacità produttiva di progetto da 900.000 t/a a 2.400.000 t/a;

- l'installazione di 2 nuovi forni LF e 1 nuova linea di laminazione;

- l'installazione di sistemi di abbattimento a supporto dei nuovi impianti e di quelli esistenti e al fine di minimizzare l'impatto ambientale. Sono previsti sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera e nuovi impianti di raccolta e trattamento delle acque di processo e meteoriche, nonché una riorganizzazione delle aree di stoccaggio dei rifiuti;

- l'impianto della Acciaieria Arvedi s.p.a., sito principalmente in Comune di Cremona e parzialmente nel comune di Spinadesco, è stato costruito nel 1991 ed è stato interessato da una ristrutturazione nel 2004;

- il progetto di ampliamento dell'acciaieria Arvedi, relativo all'incremento di produzione di ghisa o acciaio derivante da un processo di fusione secondaria, compresa la relativa colata continua di capacità superiore a 2,5 t/h" è riscontrabile al punto 3.b) - allegato 4 - parte seconda al d.lgs. n. 152/06 e s.m.i. Tale allegato contempla i progetti di Verifica di VIA, tra cui la tipologia progettuale della ditta in oggetto prevedendo un valore di soglia dopo il quale scatta la procedura di verifica di VIA, mentre non prevede un valore di soglia superiore al di sopra del quale scatta automaticamente la procedura di VIA. Ne consegue pertanto che il progetto in esame è da sottoporre a screening;

Considerato che le informazioni prodotte dal Committente e la loro esposizione hanno consentito una adeguata comprensione delle caratteristiche del progetto, l'individuazione e valutazione dei principali effetti che esso può avere sull'ambiente, in coerenza con le indicazioni di cui all'art. 20 del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152;

Ritenuto che non sussistono elementi connessi con la realizzazione del progetto di cui trattasi, come meglio argomentato nel-

l'allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale del medesimo, che possano causare effetti sull'ambiente di importanza tale da richiedere l'assoggettamento alla procedura di valutazione di impatto ambientale;

Per tutto quanto esposto

Decreta

1. di escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 ed alle condizioni specificate nell'allegato (*omissis*) al presente provvedimento, parte integrante e sostanziale dello stesso, il progetto per la modifica, in Comune di Cremona, via Acquaviva n. 18, e in Comune di Spinadesco, di un impianto per la produzione e la lavorazione dell'acciaio, presentato da Acciaieria Arvedi s.p.a., subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni qui di seguito riportate:

A) in materia di Aria relativamente:

a1) alle emissioni in atmosfera il gestore deve rispettare i valori limite sotto riportati

EMISSIONE	PORTATA [Nm ³ /h]	DURATA EMISSIONE [h/giorno]	INQUINANTI	VALORE LIMITE [mg/Nm ³]
E1 (EAF)	1.500.000	24	NOX	350
			COV	50
			PTS	5
			∑ Ni, As, Cd e composti	1
			∑ Pb, Mn, Cu, CrVI, Sn e composti	5
			Hg e composti	0,05
			IPA	0,01
			PCDD/F	0,5 (ng/Nm ³) I-TEQ
E2 (colata continua)	62.000	24	PTS	10
E3 - E4 (Cremona Box)	10.000	24	NOX	400
			CO	100
			PTS	10
E5 (gabbie finitrici)	75.000	24	PTS	10
E7 (decapaggio)	25.000	24	HCl	5
E9 (zincatura e passivazione)	10.000	16	Cr (tot)	1
			F-	3
			PO43-	2
			PTS	10
E10 (forno zincatura)	27.200	24	NOX	400
			CO	100
E11 (preriscaldamento siviere)	45.000	12	COV	50
			PTS	10
E12 (sfiato serbatoi)	7.000	24	HCl	5

EMISSIONE	PORTATA [Nm ³ /h]	DURATA EMISSIONE [h/giorno]	INQUINANTI	VALORE LIMITE [mg/Nm ³]
E13 (EAF)	2.400.000	24	NOX	350
			COV	50
			PTS	5
			∑ Ni, As, Cd e composti	1
			∑ Pb, Mn, Cu, CrVI, Sn e composti	5
			Hg e composti	0,05
			IPA	0,01
E14 (gabbie finitrici)	75.000	24	PTS	0,5 (ng/Nm ³) I-TEQ
				10

a2) all'applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili il gestore deve applicare le torri di quenching alle emissioni dei due forni fusori sia esistente che nuovo. Relativamente ai depolveratori a secco a mezzo filtrante e tutte le altre tecnologie secondarie di abbattimento il gestore deve applicare almeno i criteri minimi previsti dalla d.g.r. 1 agosto 2003, n. 13943;

a3) alla fase di gestione il gestore deve applicare le Best Practices previste dalla regione Lombardia per il settore acciaierio di cui alla d.g.r. n. 15957 del 30 dicembre 2003, mentre per l'impianto nuovo deve presentare il manuale delle «Migliori Pratiche» alla messa in esercizio dell'impianto stesso. Per quanto concerne i contenuti specifici e le fasi prescrittive di dettaglio si rimanda all'autorizzazione integrata ambientale;

a4) alla misura degli ossidi di azoto il gestore deve adottare un sistema di misura in continuo, mentre per le diossine deve installare un sistema continuo di campionamento delle diossine;

B) in materia di Acqua relativamente:

b1) all'applicazione del regolamento regionale n. 4/2006 il gestore deve attivare la separazione delle acque di prima pioggia secondo quanto previsto dal regolamento stesso;

b2) al reimpiego delle acque recuperate al fine di risparmiare la risorsa idrica;

b3) al rispetto di quanto previsto dal d.lgs. n. 152/06 e s.m.i. sia in materia di valori limite agli scarichi idrici, sia in materia di controlli. Per quanto concerne i contenuti specifici e le fasi prescrittive di dettaglio si rimanda all'autorizzazione integrata ambientale;

C) in materia di rumore relativamente:

c1) alle emissioni sonore il gestore deve garantire il rispetto dei valori limite del d.p.c.m. 14 novembre 1997 di emissione ed immissione, con riferimento alle zonizzazioni acustiche dei Comuni di Cremona e Spinadesco;

c2) all'applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili per il contenimento delle emissioni sonore il gestore deve utilizzare sistemi fonoassorbenti e terrapieni atti a garantire i recettori sensibili che circondano l'insediamento;

D) in materia di acque sotterranee relativamente:

d1) al loro monitoraggio il gestore deve garantire il rispetto delle prescrizioni con le modalità da definire nell'Autorizzazione integrata ambientale che comunque deve tener conto che i punti di controllo devono essere costituiti da almeno tre nuovi piezometri dove campionare le acque per verificare le caratteristiche chimico fisiche delle stesse e i contenuti inquinanti (metalli e composti dell'azoto). Altri inquinanti, le metodiche di campionamento e la frequenza possono essere concordati in fase di rilascio dell'AIA;

E) in materia di Rifiuti relativamente:

e1) il gestore deve cercare di recuperare il materiale prodotto per il reimpiego interno o esterno evitando il puro smaltimento;

F) In materia di salute pubblica relativamente:

f1) al monitoraggio territoriale sulla salute dei cittadini di Spinadesco e Cavatogozzi il gestore deve predisporre, con particolare riferimento alle diossine ed IPA una indagine epidemiologica sulla popolazione concordando con ASL competente i modi ed i tempi di attuazione;

G) in materia di trasporti e viabilità: il richiedente deve porre un progetto per l'utilizzo del porto canale per il trasporto dei prodotti riducendo ulteriormente l'impiego dei mezzi su gomma che dovrebbe ridursi il più possibile entro il 2015;

2. di dare atto che, per quanto concerne le emissioni derivanti dall'attività dell'intero impianto e il loro monitoraggio, le prescrizioni di maggiore dettaglio saranno disposte con specifico provvedimento autorizzatorio ex d.lgs. 59/2005;

3. di stabilire che il presente decreto produce effetti sino all'esito dell'appello proposto avverso la sentenza TAR Lombardia, Sez. Brescia n. 1739/2008, dandosi atto espressamente che, in caso di accoglimento, il presente decreto perderà efficacia, tornando a produrre effetti il decreto originario oggetto di contenzioso;

4. di provvedere alla trasmissione del presente decreto ai seguenti soggetti:

- Acciaieria Arvedi s.p.a.;
- Comune di Cremona;
- Comune di Spinadesco (CR)
- Provincia di Cremona;
- ARPA dipartimento di Cremona;
- Unità Organizzativa Pianificazione e Programmazione Territoriale della Direzione Generale Territorio e Urbanistica;

5. di provvedere altresì all'inserimento del presente decreto per estratto della parte dispositiva nell'elenco da pubblicarsi periodicamente sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152.

Il dirigente della struttura
prevenzione inquinamento
atmosferico e impianti:
Carlo Licotti

Avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

(BUR20090142)

(5.0.0)

Com.r. 4 febbraio 2009 - n. 19

Elenco delle Autorizzazioni Integrate Ambientali e delle modifiche ed integrazioni alle stesse rilasciate dalla Regione Lombardia alla data del 15 gennaio 2009

Si provvede alla pubblicazione dell'elenco delle Autorizzazioni Integrate Ambientali e delle modifiche ed integrazioni alle stesse rilasciate dalla Regione Lombardia alla data del 15 gennaio 2009 ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005 n. 59 «Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento».

Le autorizzazioni, le modifiche ed integrazioni rilasciate dal 16 gennaio 2009 saranno oggetto di pubblicazioni successive.

Gli originali degli atti autorizzativi – di cui si forniscono in questo comunicato i seguenti dati: destinatario, ubicazione della sede legale e dello stabilimento, numero identificativo e data di rilascio – sono consultabili integralmente, insieme alla documentazione relativa al procedimento amministrativo concluso, presso:

- i competenti uffici comunali;
- i competenti uffici provinciali;
- i seguenti uffici della Giunta della Regione Lombardia:

Direzione Generale Qualità dell'Ambiente
Via T. Taramelli 12 – 20124 – Milano
Tel. 02 6765 4599 – fax 02 6765 4961.

Il dirigente: Carlo Licotti

_____ • _____

Elenco delle Autorizzazioni Integrate Ambientali e delle modifiche ed integrazioni alle stesse rilasciate al 15 gennaio 2009

	IMPRESA	SEDE LEGALE	STABILIMENTO	ESTREMI DECRETO
1	HEINEKEN ITALIA S.P.A.	Via Spirano, 26 – Comun Nuovo (BG)	IDEM	Decreto 12945 del 12.11.2008
2	SEPAL S.P.A.	Via Mandolossa, 88 – Gussago (BS)	Via Caduti del Lavoro – Lograto (BS)	Decreto 13259 del 18.11.2008
3	BAERLOCHER ITALIA S.P.A.	Via San Colombano, 627 – Lodi	IDEM	Decreto 15260 del 17.12.2008
4	RODACCIAI S.P.A.	Via Saffi, 34 – Milano	Via delle Industrie, 19/21 – Sirono (LC)	Decreto 15267 del 17.12.2008
5	AMERICAN HUSKI III S.R.L.	via Camperio, 9 – Milano	Via per Ceriano, 1 – Ceriano Laghetto (MI)	Decreto 145 del 15.01.2009